

**CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI MERIDIONALI
DEL COSENTINO**

Modello di organizzazione e gestione

ai sensi del

D.lgs. n. 231/2001

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	Decreto 231/2001	5
1.2	Metodologia di composizione e redazione del Modello del Consorzio di Bonifica.....	7
1.3	Approvazione e adozione del Modello	9
1.4	Struttura del Modello del Consorzio di Bonifica	9
2	IL MODELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA	10
2.1	Premessa: il profilo del Consorzio	10
2.2	Aree di attività del Consorzio	15
2.3	Direzione Unica	16
2.4	Area Amministrativa.....	17
2.5	Attività in materia di gestione del personale.....	24
2.6	Area Tecnica	24
2.7	Attività Commerciale.....	29
2.8	Sicurezza nei luoghi di lavoro.....	29
3	MAPPATURA DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO	30
A.	In relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione ed assimilabili.....	31
B.	In relazione ai reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati	36
C.	In relazione ai reati in materia di sicurezza sul lavoro.....	39
D.	In relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	42
E.	In relazione ai reati informatici ed al trattamento illecito di dati.....	44
F.	In relazione ai reati associativi.....	47
G.	In relazione ai reati ambientali.....	48
4	PROTOCOLLI E REGOLE COMPORTAMENTALI	54
4.1	Protocolli generali	55
4.2	Protocolli specifici	57
4.2.1	Con riferimento al contenuto dei contratti.....	57

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

4.2.2 Con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e con soggetti terzi privati (protocolli anticorruzione)	59
4.2.3 Con riferimento ai contratti di acquisto, fornitura di servizi ed ogni altra transazione commerciale/finanziaria. Procedure di spesa e obblighi in tema di antiriciclaggio.....	62
4.2.4 Con riferimento alle attività amministrative, contabili e di bilancio	64
4.2.5 Con riferimento alla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro	64
4.2.6 Con riferimento alla gestione e all'utilizzo dei sistemi informatici	67
4.2.7 Con riferimento alla selezione/assunzione del personale	67
4.2.8 Con riferimento ai reati ambientali.....	68
5 ORGANISMO DI VIGILANZA.....	71
5.1 Ruolo e funzionamento	71
5.2 Nomina, composizione e revoca dell'Organismo di Vigilanza	72
5.3 Flussi informativi riguardanti l'Organismo di Vigilanza (reporting)	72
6 SISTEMA DISCIPLINARE DELLE VIOLAZIONI DEI PROTOCOLLI.....	74
6.1 Il sistema sanzionatorio per i lavoratori dipendenti	74
6.2 Il sistema sanzionatorio per i dirigenti	75
6.3 Il sistema sanzionatorio per gli amministratori.....	75
6.4 Il sistema sanzionatorio per i terzi contraenti	76
7 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	77
7.1 Comunicazione ai componenti degli organi consortili	77
7.2 Comunicazione e formazione a favore dei dipendenti.....	77
7.3 Comunicazione ed applicazione ai terzi contraenti.....	77
8 AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	79
ALLEGATO:.....	79
- Codice Etico.....	79

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**1 PREMESA**

Il presente documento, approvato e formalmente emesso dall' Organo Amministrativo individuato nella Deputazione Amministrativa in data **14/02/2018**, costituisce il **Modello di organizzazione e gestione** (di seguito, anche, "**Modello**") predisposto, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, anche, "**Decreto 231/2001**"), dal Consorzio di Bonifica **Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino** (di seguito, anche, "**Consorzio**" o "**Ente**").

Scopo essenziale del Modello è la realizzazione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo **volte a prevenire la commissione dei reati rilevanti per il Decreto 231/2001**, ma anche volte a determinare, in tutti coloro che operano per conto del Consorzio, la motivata consapevolezza di poter teoricamente incorrere con i comportamenti personali nelle casistiche di illecito rilevanti ai fini del medesimo Decreto 231/2001.

Con la predisposizione del presente Modello, che si colloca nell'ambito di una perseguita ed opportuna azione preventiva contrapposta ad ogni illecito aziendale, conforme alla sua politica imprenditoriale, il Consorzio ha quindi inteso assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione dei propri affari e delle proprie attività, sottolineando, con evidenza e piena efficacia, che tutte le forme di comportamento illecito ipotizzabili sono sempre condannate e considerate contrarie ai principi deontologici della propria azione complessiva.

Tale iniziativa è stata altresì assunta nella convinzione che – anche al di là delle prescrizioni del Decreto 231/2001 - l'adozione del Modello, unitamente al Codice Etico, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti del Consorzio e di tutti gli altri soggetti che a vario titolo collaborano o si interfacciano con lo stesso (beneficiari dei servizi fornitori, collaboratori e consulenti esterni), affinché tutti seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire ogni rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto 231/2001.

In un'ottica di responsabilizzazione, al riguardo, dei propri dipendenti e di tutti i soggetti terzi che, in generale, operano per suo conto, il Consorzio, per una corretta organizzazione gestionale riferita a scopi preventivi della commissione di reati rilevanti, che è volta a limitare l'azione repressiva del Decreto 231/2001, ha pienamente rilevato e fatta propria, muovendo dal medesimo Decreto, la centralità del principio per cui il soggetto giuridico può spendere, in caso di commissione di uno o più reati che lo vedono come beneficiario di un indebito vantaggio connesso, la possibilità di dimostrare la sua assoluta estraneità istituzionale ai fatti criminosi, assecondando così l'effetto di un decisivo fattore esimente che determina la conseguente concentrazione della responsabilità, per ogni reato commesso, esclusivamente in capo al soggetto agente che ha realizzato materialmente l'illecito.

La suddetta estraneità, secondo la legge, può essere adeguatamente comprovata anche attraverso la dimostrata funzionalità di un'organizzazione interna attenta, in chiave di prevenzione reale, alla formazione della corretta volontà decisionale della struttura, nonché, altresì, generalmente attenta al corretto utilizzo di appropriate risorse professionali nell'ottica preventiva generale dei citati illeciti penali.

Le suddette condizioni esimenti, delineate dallo stesso Decreto 231/2001 con l'apposizione di oneri e comportamenti preventivi, sono state assunte dal Consorzio come proprie e, come può essere rilevato, esse danno luogo al prioritario contenuto legale del presente Modello, che è stato appositamente istituito ai fini sopra citati.

In questa prospettiva, in diretta applicazione della lett. a) dell'art. 6 del Decreto 231/2001, questo Modello, nel riassumere il compendio delle principali regole e misure operanti all'interno del Consorzio e nel costituire esso stesso, con la sua diffusione e circolazione interna, un ulteriore supporto materiale all'uopo diretto, vuole quindi rappresentare, nel suo complesso, lo strumento giuridico informativo primario e risolutivo al fine preventivo predetto, nei termini di una sua perseguita esaustività totale, in virtù della sua riscontrabile piena aderenza ai dettami legislativi vigenti ed applicabili.

Tale modello, inoltre, è integrato:

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- con le misure di prevenzione della corruzione previste dalla L. 190/12 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito, il “PNA”), in ciò seguendo le indicazioni dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione (di seguito, l’ “ANAC”), così come previste e recepite nell’allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito, il “Piano Anticorruzione” o “PTPC”) vigente ed applicabile, adottato dal Consorzio e il codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio;
- con le previsioni contenute nel Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (di seguito, il “PTTI”) che costituisce, di norma, una sezione del PTPC.
- Codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio.

1.1 Decreto 231/2001

A mero titolo di riepilogo, utile per chiunque del presente Modello si renda lettore nell’esercizio di qualsivoglia pertinente funzione, si espongono di seguito, in quanto strettamente connesse agli scopi del documento, le principali linee di riferimento normativo poste dal Decreto 231/2001.

Il decreto in parola, notoriamente, ha introdotto in forma esplicita, nell’ordinamento italiano, il principio per cui le persone giuridiche rispondono anche patrimonialmente, a titolo di responsabilità formalmente amministrativa ma sostanzialmente penale, per l’avvenuta commissione di diversi reati, precisati dal decreto stesso, posti in essere nel loro interesse o a loro vantaggio sia da soggetti in posizione di vertice (c.d. apicali) che da operatori sottoposti alla direzione e vigilanza di tali soggetti apicali. La responsabilità che deriva in capo all’ente dalla commissione degli specifici reati richiamati dalla norma, si aggiunge, pertanto, in termini anche materiali, a quella che la legge prevede a carico delle persone fisiche che materialmente hanno commesso l’illecito.

Più precisamente, in via innovativa rispetto al passato, il Decreto 231/2001 stabilisce che ogni ente, con o senza personalità giuridica e con la sola eccezione di alcuni enti di rilievo pubblicistico, è potenzialmente soggetto alle sanzioni dal medesimo decreto previste qualora:

- sia stato commesso un reato rientrante tra quelli significativi (cfr. infra) da parte di soggetti appartenenti all’ente e cioè da (i) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo della stessa (c.d. soggetti o persone apicali); (ii) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera (i);
- il reato commesso rientri tra quelli elencati agli articoli 24, 24/bis, 24/ter, 25, 25/bis, 25/bis I, 25/ter, 25/quarter, 25/quarter I, 25/quinquies, 25/sexies, 25/septies, 25/octies, 25/nonies, 25/decies, 25/undecies e 25/duodecies del Decreto 231/2001, ovvero si tratti di (i) indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico; (ii) delitti informatici e trattamento illecito di dati; (iii) delitti di criminalità organizzata (reati associativi); (iv) concussione (c.d. concussione per coercizione), induzione indebita a dare o promettere utilità (c.d. concussione per induzione) e corruzione; (v) falsità in monete, in carte di credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; (vi) delitti contro l’industria e il commercio; (vii) reati societari e corruzione tra privati comprensiva della fattispecie del reato di istigazione alla corruzione tra privati; (viii) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico; (ix) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili; (x) delitti contro la personalità individuale e; (xi) abusi di mercato; (xii) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; (xiii) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio; (xiv) delitti in materia di violazione del diritto d’autore; (xv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria; (xvi) reati ambientali; (xvii) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Pur non essendo ricompresi formalmente nel Decreto 231/2001, la responsabilità amministrativa-penale dell’ente è stata estesa anche ai reati transnazionali previsti dalla Legge 16 marzo 2006 n. 146, cioè alle fattispecie delittuose concernenti

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

l'associazione per delinquere, di natura semplice o mafiosa, il riciclaggio, il traffico di migranti e l'intralcio alla giustizia, purché commesse in più di uno Stato;

- il reato sia commesso, anche in termini di solo tentativo, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Le sanzioni potenzialmente irrogabili all'ente nel caso di applicazione del Decreto 231/2001, a seguito di un procedimento di natura marcatamente penale, possono consistere, a seconda del reato effettivamente commesso, in:

- (a) sanzioni pecuniarie di ammontare rilevante variabile a seconda (i) della gravità del fatto, (ii) del grado della responsabilità dell'ente, (iii) dell'attività eventualmente svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti, (iv) delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente;
- (b) sanzioni interdittive, previste in particolare con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione e a quelli in tema di sicurezza del lavoro, quali (i) l'interdizione dall'esercizio dell'attività, (ii) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, (iii) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio, (iv) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, (v) il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- (c) confisca, anche per equivalente, del prezzo o del profitto del reato;
- (d) pubblicazione della sentenza di condanna.

Più precisamente, però, il citato provvedimento legislativo prevede la mancata emersione di responsabilità qualora l'ente si sia dotato preventivamente, rispetto al tempo di commissione del singolo reato, di una serie di strumenti formali "di protezione" comunemente denominati nel loro complesso, nella prassi professionale, "**scudo protettivo**", cui il presente documento direttamente si riconduce.

Ai sensi degli articoli 5 e 6 del Decreto 231/2001, sono fattori costitutivi del c.d. scudo protettivo:

1. l'adozione e l'efficace attuazione, prima della commissione del reato, di un documento complesso interno definito **modello di organizzazione e gestione**, quale ambisce essere il presente atto, idoneo a svolgere, secondo i criteri normativi applicabili, adeguata azione preventiva rispetto alla commissione dei reati della specie di quello verificatosi (**fattore 1**);
2. la nomina e l'operatività di un precisato **organismo** dell'ente (c.d. Organismo di Vigilanza) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del predetto modello di organizzazione e gestione e di curare il suo aggiornamento (**fattore 2**) (per gli enti, ivi compresi quelli di piccole dimensioni, i compiti dell'Organismo di Vigilanza possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente).

E' evidente che i due fattori citati devono presentare precisi requisiti di effettività e funzionalità interna, senza i quali la loro messa in funzione risulterebbe vana ai fini della protezione in oggetto.

Per ciò che attiene il rapporto tra soggetti c.d. apicali e modello, è importante sottolineare come nel caso concreto l'ente deve altresì, al fine di andare effettivamente esente da responsabilità, dimostrare in giudizio, nel caso di azione avversa: (i) che nel commettere il reato costoro si sono volontariamente e fraudolentemente sottratti alle prescrizioni contenute nel modello (**fattore 3**); (ii) che non vi è stata omessa o insufficiente sorveglianza da parte dell'Organismo di Vigilanza (**fattore 4**).

Per entrambi i primi due fattori costitutivi del modello si impone quindi una piena dimostrazione di concreta operatività, anche in via di fatto. Per i restanti fattori, invece, risulteranno decisive le circostanze reali del fatto di reato, in relazione a cui non è concepibile alcuna misura preventiva.

Relativamente ai soggetti non apicali, la presenza del modello esclude presuntivamente, e ciò non va quindi dimostrato caso per caso, ogni forma di responsabilità amministrativo-penale dell'ente. E' in tale ipotesi l'Autorità procedente ad avere l'onere processuale di provare l'eventuale inadeguatezza ed inidoneità del modello medesimo.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Inoltre il Consorzio, quale ente pubblico economico, risulta destinatario della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla L. 190/12 ed al D.lgs. 33/2013; ciò in particolare alla luce di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dai chiarimenti all'uopo forniti dall'ANAC¹, nonché in linea con i chiarimenti forniti dall'ANBI².

A tale proposito, le ultime linee guida dell'ANAC (delibera 831 del 3 agosto 2016) contenenti il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 precisano tra l'altro che gli enti pubblici economici devono *“adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012). Essi, pertanto, integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti”*; tali linee guida sembrano quindi propugnare un accorpamento del Modello con il Piano Anticorruzione, il quale per tale motivo è allegato al presente documento.

1.2 Metodologia di composizione e redazione del Modello del Consorzio di Bonifica

Il presente documento costituisce, come già espresso in apertura, la formalizzazione concreta del Modello del Consorzio ed ha il precipuo scopo di dotare l'Ente dell'idoneo strumento citato, realizzato per essere in grado di affrancare la medesima dall'applicazione delle regole sanzionatorie di responsabilità amministrativa previste dal Decreto 231/2001.

L'adeguatezza del Modello è, pertanto, assicurata dalla sua aderenza e coerenza con la realtà organizzativa del Consorzio, cui ogni prescrizione del documento è riferita, nonché con l'assetto generale del sistema di controllo interno già operante in essa.

In tale ottica, l'elaborazione del Modello e la definizione delle sue componenti normative sono connesse alle risultanze interne relative alla struttura organizzativa del Consorzio nonché alla normativa di riferimento ed ai rischi giuridici riconducibili alla conduzione delle operazioni tipiche della stessa.

A tal riguardo, è stata analizzata sia la struttura organizzativa ed operativa interna sia la relativa documentazione specifica riguardante la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Consorzio.

Il presente Modello è stato, poi, elaborato tenendo presenti i suggerimenti contenuti nelle linee guida emanate dalle principali organizzazioni di categoria, in tema di redazione di modelli organizzativi, di controllo e gestione ex Decreto 231/2001. Sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria sopra richiamate, l'elaborazione del Modello è stata sviluppata, sostanzialmente, mediante i seguenti passi operativi:

a) Identificazione analitica delle “aree critiche” e delle “attività sensibili”.

L'individuazione delle specifiche aree di attività del Consorzio considerate a rischio in relazione alla problematica in oggetto, e quella dei singoli reati ipoteticamente collegabili alle stesse, è oggetto essenziale della Mappatura Oggettiva (cap. 3), ovvero del punto di partenza concettuale della realizzazione del sistema di gestione del rischio, posto che sulla base delle sue risultanze sono state identificate anche le principali misure interne preventive che il soggetto agente, se determinato a delinquere, deve necessariamente violare per originare le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del citato Decreto 231/2001 che determinano la responsabilità amministrativa dell'ente.

¹ Cfr. Determinazione dell'ANAC 17 giugno 2015, n. 8.

² Cfr. Circolare ANBI 17 novembre 2015, n. 27.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

La loro conoscenza preventiva costituisce elemento importante per qualunque soggetto che operi per l'Ente e la relativa lettura cognitiva è quindi strumento di base permanente per ogni possibile intervento preventivo di tutti gli organi interni.

La Mappatura Oggettiva, in quanto analisi inventariale di ogni singola area critica a rischio, procede in primo luogo ad una descrizione dell'area operativa di volta in volta interessata (contenuti, rapporti e azioni) con riferimento alle diverse fattispecie di reato richiamate dal Decreto 231/2001.

All'interno di ogni singola area critica rilevata sono, quindi, individuate le attività sensibili che risultano teoricamente interessabili, per loro stessa conformazione operativa, dalle potenziali casistiche di reato previste dal Decreto 231/2001. L'interessamento è stato identificato tramite il fattore della potenzialità astratta riferita a possibili comportamenti devianti del singolo operatore di cui si sottolinea, volta per volta, l'effettività teorica anche in ragione dell'assenza di verifiche o di riscontri contemporanei di soggetti terzi in qualunque modo presenti alle operazioni.

Con riferimento alle predette attività, la Mappatura Oggettiva contiene una precisa indicazione:

- delle funzioni interessate dallo svolgimento dell'attività a rischio;
- della principale procedura operativa di scopo preventivo già seguita all'interno del Consorzio nell'esecuzione della medesima attività e dei controlli di regolarità attualmente vigenti;
- dei principali controlli necessari che si ritiene opportuno adottare al fine di predisporre un efficace sistema protettivo esimente ai sensi del Decreto 231/2001, che saranno, poi, perfezionati nei protocolli infra riportati.

b) Progettazione del sistema dei controlli preventivi e dei protocolli.

Conformemente a quanto disposto dall'articolo 6, comma 2, lett. b, del Decreto 231/2001 è stato predisposto un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi rilevati, su base pratica, nella Mappatura Oggettiva. In particolare, tale sistema di controlli preventivi e di protocolli (c.d. Mappatura Normativa, cap. 4) **risulta essere idoneo a garantire che i rischi di commissione dei reati siano ridotti ad un "livello accettabile"**, tenendo presente che, nella migliore e più riconosciuta pratica aziendalistica, all'interno di un soggetto imprenditoriale, il rischio è universalmente ritenuto accettabile fin quando il costo stimato dei controlli necessari per prevenirlo del tutto risulta inferiore al valore della risorsa da proteggere. Nel caso specifico, la soglia di accettabilità adottata al fine della redazione del Modello è rappresentata da un **sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente**. Tale scelta, in conformità con quanto espresso dalle Linee Guida elaborate e codificate dalle principali associazioni di categoria, appare in linea con la prevista esenzione della responsabilità dell'ente in caso di elusione fraudolenta del Modello (cfr. art. 6, comma 1, lett. c, del Decreto 231/2001).

Il sistema predetto si articola, quindi, in specifici controlli, da attuare a differenti livelli di operatività, i quali, uniti alle procedure già in uso, configurano, nell'accezione concreta, gli specifici e settoriali "protocolli" inseriti come parte integrante nel presente Modello.

A tale riguardo, in particolare, per maggiore uniformità di redazione nonché al fine di attenuare ragionevolmente, sul piano della comprensione e ricezione, l'impatto dei nuovi precetti operativi contenuti nel Modello, è parso opportuno che questi ultimi si ponessero il più possibile in un'ottica di continuità e compatibilità rispetto alle procedure ed alle norme interne già presenti nella struttura interna del Consorzio, le quali pertanto devono a loro volta considerarsi parte integrante del presente Modello.

Si fa presente, quindi, che il Modello realizzato – conformemente alle indicazioni contenute nelle Linee Guida delle associazioni di categoria citate - esaurisce, nella sua integralità, le componenti essenziali di un efficace sistema generale di controllo preventivo, dal momento che esso si configura pienamente per l'esistenza di:

- **un sistema organizzativo formalizzato con specifico riferimento alle attribuzioni di funzioni, responsabilità e linee di dipendenza gerarchica;**

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- una separazione e contrapposizione di funzioni, punti di controllo manuali ed informatici, abbinamento di firme e supervisione delle attività del Consorzio;
- un sistema di poteri autorizzativi e di firma formalizzati e coerenti con le funzioni e le responsabilità ricoperte dai soggetti apicali;
- uno stato di verificabilità, documentabilità e congruità, per quanto possibile, delle operazioni del Consorzio implicanti rapporti economici e giuridici con soggetti terzi;
- un'introduzione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni delle norme e delle procedure previste dal Modello;
- un Organismo di Vigilanza apposito i cui principali requisiti sono: autonomia ed indipendenza, professionalità, continuità di azione;
- un obbligo da parte delle funzioni interne, e segnatamente di quelle individuate come maggiormente "a rischio", di fornire informazioni all'Organismo di Vigilanza, sia su base strutturata (informativa periodica in attuazione del Modello stesso), sia per segnalare anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili (in quest'ultimo caso l'obbligo è esteso a tutti i dipendenti senza seguire linee gerarchiche);
- una definizione di un sistema di informazione e comunicazione al personale e sua formazione;
- un codice Etico (allegato al Modello).

1.3 Approvazione e adozione del Modello

Il presente Modello - in conformità al disposto dell'art. 6 comma 1, lettera a, del Decreto - è atto di emanazione dell'Organo Amministrativo del Consorzio. L'Organo Amministrativo ha, infatti, formalmente approvato l'adozione ed i contenuti del medesimo, unitamente alla nomina dell'apposito Organismo di Vigilanza.

L'Organo Amministrativo stesso, direttamente o su proposta del nominato Organismo di Vigilanza, disporrà le successive ed eventuali modifiche e integrazioni del Modello, allo scopo di consentire la continua rispondenza del medesimo alle prescrizioni del Decreto 231/2001 ed alle mutate condizioni della struttura organizzativa.

La vigilanza sull'adeguatezza e sull'attuazione del Modello è garantita, come anticipato, dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei suoi poteri di controllo.

1.4 Struttura del Modello del Consorzio di Bonifica

La struttura del Modello del Consorzio è composta in conformità all'articolo 6 del Decreto 231/2001 ed ai suggerimenti elaborati in materia dalle associazioni di categoria:

1. da una sezione preliminare contenente alcuni brevi cenni alle peculiari caratteristiche operative, organizzative e statutarie del Consorzio;
2. dalla c.d. Mappatura Oggettiva, contenente le individuazioni delle attività consortili correnti nei cui ambiti possono essere teoricamente commessi, dalle persone che vi operano e con effetti sul Consorzio, i reati rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 (cfr. art. 6, comma 2, lett. a, del Decreto 231/2001);
3. dalle regole di condotta obbligatorie (c.d. protocolli), preventive della commissione di reati rilevanti potenziali (c.d. Mappatura Normativa), con implicito riferimento all'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie (art. 6, comma 2, lett. c, del Decreto 231/2001);

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

4. da una sezione contenente una descrizione del ruolo e del funzionamento dell'apposito Organismo di Vigilanza interno previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto 231/2001, i relativi requisiti, poteri e compiti, nonché i flussi informativi (reporting) riguardanti il medesimo Organismo;
5. dal sistema disciplinare interno sanzionante in via preventiva le violazioni dei protocolli e delle regole procedurali interne;
6. dal sistema di obblighi di comunicazione e formazione interna ed esterna permanente che concerne anche la problematica amministrativo-sanzionatoria sopra menzionata;
7. dal sistema di aggiornamento del Modello.

Il Modello inoltre richiama il Codice Etico, il Piano Anticorruzione e le relative disposizioni e misure di gestione e controllo (in allegato al Modello medesimo).

* * * * *

Nelle sezioni successive del presente documento è contenuta, in conformità a quanto sopra, la dettagliata ed articolata rappresentazione del contenuto strettamente operativo del Modello, sin qui introduttivamente delineato, ed una più completa descrizione delle sue caratteristiche essenziali, sempre nel pieno rispetto conciliativo delle disposizioni normative previste dal Decreto 231/2001 e delle peculiarità organizzative del Consorzio.

2 IL MODELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

2.1 Premessa: il profilo del Consorzio

Questa parte del Modello riassume e descrive la struttura organizzativa attuale del Consorzio e le sue attività caratteristiche, al fine di favorire, in capo al lettore del documento, una corretta delimitazione essenziale dei relativi rischi generali, comprensiva di quanto attiene quelli specifici previsti dal Decreto 231/2001 e, quindi, la corretta ed agevole individuazione preventiva degli ambiti al cui interno potrebbero essere teoricamente commessi gli illeciti sanzionabili con le disposizioni del medesimo Decreto 231/2001. In altre parole, lo scopo di tale individuazione è, quindi, quello di incentivare ogni adeguata contromisura di carattere previsionale, con l'esito di una più intensa frustrazione dei possibili focolai di azione negativi.

Il Consorzio di Bonifica è stato costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, n. 27 del 12/2/2010 ed è retto ai sensi della legge regionale del 23 luglio 2003, n. 11 e s.m.i. (di seguito, Legge Regionale).

Comprensorio del Consorzio e campo di operatività

Il Consorzio è un ente pubblico economico a carattere associativo, persegue le finalità indicate nella Legge Regionale e nel proprio statuto.

Il Consorzio ha sede in Cosenza.

Il Consorzio opera nel comprensorio di bonifica di cui agli articoli 2 e 3 dello Statuto.

La bonifica si caratterizza come un'attività finalizzata alla trasformazione, manutenzione e gestione del territorio, sia nell'interesse del singolo proprietario, sia della collettività.

Il Consorzio persegue le attività disciplinate dalla Legge Regionale e dall'articolo 4 dello Statuto.

In particolare la Legge Regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà, attribuisce al Consorzio, oltre alle funzioni assegnate ai Consorzi dal R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni, tutte le funzioni necessarie al conseguimento delle finalità di assetto idraulico del comprensorio, di tutela, sviluppo e valorizzazione economica del territorio rurale e degli ordinamenti produttivi, con particolare riguardo alla qualità, di approvvigionamento, tutela, regolazione ed utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo e di salvaguardia dell'ambiente.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Per l'assolvimento di tali funzioni il Consorzio svolge i seguenti compiti:

- a) programmazione comprensoriale, da inoltrare all'Assessorato regionale all'Agricoltura ai fini della redazione del programma pluriennale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 11/2003;
- b) progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche di bonifica di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/2003;
- c) progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata dietro affidamento da parte dei proprietari interessati, ovvero, in caso di inerzia di questi ultimi, ai sensi e in conformità alla disciplina di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2003, in sostituzione dei medesimi;
- d) realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo n. 152 del 1999 e s.m.i., con particolare riguardo alle azioni di monitoraggio delle acque di bonifica e di irrigazione, nonché alla tutela delle acque sotterranee, che gli vengono affidate dallo Stato o dalla Regione;
- e) proposta e realizzazione di azioni di coordinamento tecnico-funzionale delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione, con specifico riferimento ai programmi di interventi, opere e vincoli per la difesa del suolo e la regimazione dei corsi d'acqua naturali;
- f) proposizioni di azioni di salvaguardia dello spazio rurale e del paesaggio agrario, cui provvede su specifico affidamento della Regione o di altro Ente Delegato o competente;
- g) iniziative e studi, di concerto con altri soggetti pubblici e/o privati, tesi al perseguimento dei propri fini istituzionali e degli scopi della bonifica come definiti dalla L.R. 11/2003, nell'ambito del proprio comprensorio, nonché iniziative di formazione e informazione degli utenti, finalizzate alla corretta conoscenza della bonifica, dell'utilizzo delle risorse e al rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi presenti nel comprensorio anche attraverso l'uso di strumenti telematici;
- h) promozione ed istituzione di attività di formazione professionale rivolta a tutti i soggetti operanti nel settore, anche con specifico riferimento alla tutela e salvaguardia dell'ambiente;
- i) manutenzione, esercizio e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di cui alla precedente lett. b), nonché delle altre opere consortili;
- j) manutenzione delle opere di cui alla precedente lettera c), sempre che presentino interesse per la funzionalità delle opere pubbliche di bonifica o consortili;
- l) assistenza alla proprietà consorziata, nella trasformazione degli ordinamenti produttivi e nella loro gestione; nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, volontarie od obbligatorie, anche comuni a più fondi, e nel conseguimento delle relative provvidenze statali, regionali e comunitarie anche mediante specifici accordi con le Associazioni Professionali di Categoria;
- m) assunzione, dietro specifica autorizzazione da parte dei competenti organi, delle funzioni di consorzio idraulico, nonché di quelle di utilizzazione delle risorse idriche ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione;
- n) collaborazione con le Autorità preposte agli interventi di emergenza conseguenti a calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche;
- o) partecipazione con responsabilità limitata ad Enti, Società ed Associazioni la cui attività rivesta interesse specifico per la bonifica e per l'irrigazione, nonché per la tutela delle acque e dell'ambiente e l'utilizzo dei boschi, anche per la produzione di energie rinnovabili;
- p) stipulazione di apposite convenzioni e disciplinari tecnici con gli enti competenti in materia di approvvigionamento idrico primario per uso plurimo ai sensi e per i fini dell'art. 28, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448;
- q) realizzazione di ogni altra azione ad esso affidata dalle competenti Autorità per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'Ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- r) realizzazione degli interventi urgenti e di quelli di pubblica utilità previsti agli artt. 10 e 11 della L.R. 11/2003;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- s) utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive ai sensi del Decreto Legislativo 152/06, artt. 166 e seguenti;
- t) progettazione, realizzazione e manutenzione, su affidamento della Regione delle opere individuate dal comma 2 dell'art. 16 della L.R. 11/2003 e rientranti tra le opere pubbliche di cui all'art. 3 della L.R. 11/2003 da eseguirsi nel comprensorio del Consorzio e previsti nei programmi triennali attuativi dei piani di bacino.

L'attività di bonifica e irrigazione ha rilevanza pubblica. Tale attività è svolta in base: *i*) ai programmi triennali dell'attività di bonifica art 5 L.R. 11/2003; *ii*) ai piani comprensoriali di bonifica e irrigazione ove approvati; *iii*) ai piani di riordino irriguo in modo coordinato negli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione e degli enti locali.

La Regione, tramite il Consorzio, realizza le necessarie azioni e attività di carattere conoscitivo, di programmazione, di progettazione, nonché l'esecuzione delle opere e gli interventi di informazione e di divulgazione relativi all'attività di bonifica e irrigazione.

Ai sensi di legge e dello statuto il Consorzio provvede a riscuotere mediante ruoli i relativi contributi consortili, comprese le quote di spesa a carico dei proprietari per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica.

Per finanziare le attività consortili il Consorzio impone contributi a carico dei consorziati, iscritti nel catasto consortile (catasto terreno e fabbricati, irriguo, falda idrica), sulla base di un apposito piano di classifica degli immobili che fissa gli indici di beneficio derivanti agli immobili dall'attività consortile. Il vincolo consortile ed i relativi diritti ed obblighi hanno natura reale e si trasmettono di diritto: (*i*) a tutti coloro che a qualsiasi titolo, anche particolare, diventano proprietari o comproprietari dei terreni e degli altri beni iscritti nel catasto consortile; (*ii*) a tutti coloro che, a qualsiasi titolo (agricoli ed extra agricoli) sono serviti dagli impianti di irrigazione.

Da ultimo, il Consorzio si occupa di due dighe in corso di ultimazione (Votturino e Re di Sole). La gestione delle due dighe sarà oggetto di apposito regolamento.

Organo amministrativo del Consorzio di Bonifica

Lo statuto consortile prevede che il Consorzio sia amministrato dalla Deputazione Amministrativa (di seguito definito anche **Organo Amministrativo**) composta da cinque membri.

La rappresentanza del Consorzio spetta al Presidente. E' prevista la figura del Vice Presidente.

La Regione ha regolamentato il procedimento elettorale degli organi consortili dei Consorzi di Bonifica disciplinando il procedimento elettorale del Consiglio dei Delegati, l'elezione dell'Organo Amministrativo, l'elezione del Presidente del Consorzio. La Regione altresì nomina il Revisore dei conti. Ha previsto la rappresentanza dei Comuni nel Consiglio dei Delegati e la rappresentanza delle Province e della stessa Regione nell'Organo Amministrativo.

Il Consiglio dei Delegati, al fine di approfondire determinate tematiche che coinvolgono istituzionalmente l'Ente può nominare specifiche Commissioni

Controllo contabile e amministrativo del Consorzio*Revisore Unico*

L'organo di controllo costituito dal Revisore Unico è nominato dalla Regione, svolge le attività di seguito indicate:

- a) Vigila sulla gestione generale del Consorzio;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- b) Presenta al Consiglio dei Delegati una relazione sul bilancio preventivo, sulle variazioni di bilancio e sul rendiconto consuntivo ed esprime un parere su tutti gli atti contabili;
- c) Accerta la corrispondenza del bilancio e del conto consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) Esamina e vista trimestralmente la verifica sul conto di cassa.

Assiste alle riunioni degli Organi.

Qualora il collegio accerti gravi irregolarità chiede al Presidente l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.

Controllo di Gestione

L'Organo Amministrativo in attuazione dell'intesa Stato – Regioni del 2008 potrà prevedere il controllo di gestione inteso nei termini specifici relativi all'ordinamento dei Consorzi di Bonifica in tal caso sarà disciplinato con apposito regolamento.

Controllo interno

La necessità di verificare l'adeguatezza del Modello del Consorzio ai fini del D.lgs. 231/2001, può costituire una importante occasione per rivisitare i processi dell'Ente ed esaminare e valutare il suo sistema di controllo interno (*Internal Audit*).

Il Consorzio è strutturato e proceduralizzato, vuoi per la sua natura di ente pubblico economico, vuoi per l'ispirazione alle *best practices* in tema di *corporate governance*, recepite nell'ordinamento italiano.

Con il termine *corporate governance* s'intende l'insieme delle regole, dei processi, e dei meccanismi attinenti al governo dell'ente, alla supervisione dei processi di controllo e alla cura dei rapporti con i portatori d'interessi interni ed esterni.

Elemento portante e imprescindibile della *governance* aziendale è il sistema di controllo interno. Si tratta dell'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative orientate a perseguire, nel rispetto delle strategie adottate dall'organo amministrativo, il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del patrimonio dell'Ente;
- affidabilità ed integrità delle informazioni;
- conformità delle operazioni alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali, nonché a politiche, piani, regolamenti e procedure interne.

Così concepito il S.C.I. consegue le caratteristiche di un processo trasversale a tutti i Settori che coinvolge l'intero personale dell'Ente e la cui responsabilità primaria investe l'Organo Amministrativo. Quest'ultimo ha il compito di fissarne gli indirizzi e le linee guida e di verificarne il funzionamento e l'efficacia. Difatti il Modello di organizzazione e Gestione previsto dal D.lgs. 231/2001 costituisce parte integrante del sistema di controllo interno (S.C.I.).

L'*Internal Audit*, provvede a: (i) controllare le procedure che conducono alla redazione del bilancio di esercizio del Consorzio di Bonifica (fermo restando che il revisore è l'organo preposto a valutare ed esprimere un giudizio sul documento contabile), (ii) effettuare delle verifiche per l'accertamento della sussistenza dei requisiti di corretta operatività in capo al Consorzio. Esemplicativamente, gli ambiti di verifica, riguardano: rispetto ed applicazione normativa regionale; - rispetto ed applicazione norme evidenza pubblica; - norme e procedure di applicazione del bilancio; - applicazione piano triennale anticorruzione; - antiriciclaggio; - sicurezza luoghi di lavoro; - privacy; etc.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Ferma restando l'importanza delle suddette attività, la loro necessaria realizzazione è affidata a soggetti già legati ed operanti – istituzionalmente – presso l'ente in materia di controlli.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito, "**Responsabile Anticorruzione**" - **RPC**), nominato dalla Deputazione Amministrativa, svolge le funzioni ed i compiti di cui alla Legge n. 190 del 2012, ed in particolare:

- elaborazione e/o aggiornamento del PTPC;
- vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC;
- verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità;
- proposta di modifica del PTPC quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'Ente.

Al fine di consentire l'attività di controllo e monitoraggio, il Responsabile Anticorruzione ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività da svolgere.

Il RPC coordina altresì gli interventi e le azioni relative alla trasparenza, svolgendo attività di controllo sugli adempimenti dei relativi obblighi di pubblicazione, attraverso il coinvolgimento delle diverse funzioni interne che hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del PTPC ognuno per la parte di propria competenza.

I compiti del RPC e i compiti del Responsabile per la Trasparenza sono meglio definiti nei rispettivi piani.

Organizzazione del personale del Consorzio

Il Consorzio è dotato di una struttura organizzativa composta da un nucleo tendenzialmente stabile di lavoratori dipendenti, assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato (CCNL di riferimento del Consorzio, per dirigenti e dipendenti) e impiegati sia presso la sede centrale del medesimo Consorzio, sia presso i luoghi di lavoro esterni.

La struttura organizzativa dell'Ente diretta, coordinata e sorvegliata dal Direttore Unico, è individuata dal POV (Piano Organizzativo Variabile) nelle seguenti principali aree:

- a) Area Amministrativa
- b) Area Tecnica.

Il *Direttore Unico* ha il compito di dirigere e coordinare il funzionamento dell'intera organizzazione del Consorzio, ha il potere di supremazia gerarchica su tutto il personale del Consorzio medesimo e collabora in via immediata con l'organo amministrativo.

L'organigramma di ciascuna Area si compone, al proprio interno, di più Settori a cui fanno capo uno o più Unità Operative.

Il Direttore Unico è il superiore gerarchico che coordina il funzionamento di ciascuna Area del Consorzio.

A ciascun Settore sovraintende un *Capo Settore* del cui andamento è direttamente responsabile nei confronti del Direttore Unico, il quale nel rispetto dei protocolli di seguito riportati nella parte successiva del presente documento, assicura il corretto svolgimento di tutte le attività rientranti nella competenza del settore.

Le risorse umane utilizzate stabilmente dall'ente, presso la sede centrale e presso i luoghi di lavoro esterni, sono fondamentalmente ripartite nei seguenti settori operativi coordinati dal Direttore Unico del Consorzio:

- Direzione Unica

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Ha poteri di supremazia gerarchica sul personale del Consorzio; coordina, sorveglia il funzionamento dell'intera organizzazione.

- Area Amministrativa è organizzata nei seguenti settori:
 - Settore Affari Generali, Segreteria, giuridico, Contratti, Contenzioso,
 - Settore Ragioneria, Contabilità, Economato, Bilancio e personale
 - Unità operativa personale e bilancio
 - Settore Catasto, Tributi, Espropri

- Area Tecnica è organizzata nei seguenti settori:
 - Settore OO.PP. di bonifica e progettazione, direzione lavori ed esecuzione, concessioni, acque idraulico- impianti idroelettrici e fotovoltaici
 - Settore Agrario e Forestale
 - Unità operativa forestazione
 - Settore Gestione, manutenzione, irrigazione e reticolanti

2.2 Aree di attività del Consorzio

I compiti e le funzioni del Consorzio sono così identificate dalla sentenza del Corte Costituzionale n. 66/1992: *“la Bonifica è un’attività pubblica che ha per fine la conservazione del suolo, l’utilizzazione e tutela delle risorse idriche e la tutela ambientale. I consorzi di Bonifica sono una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali ad essi connessi”*.

La Commissione Tributaria Centrale ha parimenti indicato che: *“i Consorzi di Bonifica sono soggettivamente inquadrabili nella categoria degli enti c.d. non commerciali di cui all’art. 2 lett. c) del DPR n. 598/73, in quanto enti pubblici che svolgono istituzionalmente attività totalmente estranee all’ambito di quelle di natura commerciale. La Commissione condivide l’affermazione di principio secondo cui un ente pubblico, ancorché – economico – non può essere qualificato ente commerciale, ai fini fiscali, allorché – come il Consorzio di Bonifica nel caso concreto – non svolge in via esclusiva od almeno principale attività volte al conseguimento di utili economici nel campo della produzione o dello scambio di beni e/o servizi”*.³

Il Consorzio persegue:

- la sicurezza idraulica del territorio comprensoriale e la razionale utilizzazione e valorizzazione delle risorse idriche;
- la conservazione e la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano;
- la valorizzazione delle acque e della rete sotto tutti gli aspetti ammessi dalle norme vigenti;
- l’interesse pubblico nel gestire le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

Il Consorzio di Bonifica per perseguire i fini suddetti provvede in particolare:

- alla elaborazione e presentazione di proposte concernenti il Programma pluriennale di cui all’art. 5 Legge Regionale e s.m.i.;
- alla elaborazione, adozione ed attuazione del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e del riordino irriguo;
- alla derivazione e distribuzione di acque ad uso plurimo a beneficio dei consorziati e del territorio comprensoriale;
- alla progettazione realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio:
 - di opere per la bonifica, l’irrigazione, il controllo e la ricarica delle falde,

³ Processo nr. 415 del 22/01/1992

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- di interventi per la difesa del territorio dalle calamità naturali,
 - di azioni di valorizzazione ambientale e paesaggistica, di risanamento delle acque, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, di forestazione e di ripristino ambientale,
 - di strade, acquedotti, elettrodotti e altre infrastrutture per la valorizzazione dello spazio rurale,
 - di impianti di produzione di energia,
 - di opere connesse ad infrastrutture avute in concessione o affidamento dallo Stato o dalla Regione, del reticolo idrico non consortile, quando richiesto, e di ogni altra struttura utile alla gestione delle acque ricomprese nel territorio comprensoriale,
 - alla progettazione, realizzazione manutenzione e gestione delle opere di difesa idraulica e idrogeologica;
- alla realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni su propria iniziativa o su richiesta di soggetti terzi;
 - alla promozione di attività di informazione e formazione degli utenti e dei cittadini al fine di diffondere le conoscenze sulle attività di bonifica e di irrigazione e di valorizzazione delle risorse idriche e della difesa del suolo;
 - ad assistere la proprietà consorziata fornendo servizi di progettazione, realizzazione, gestione della rete idrica e anche assistenza agraria per quanto concerne la trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende;
 - ad eseguire, su richiesta e per conto dei proprietari consorziati, le opere di cui alla precedente lettera, curandone la manutenzione, sempreché l'intervento presenti interesse ai fini della funzionalità delle opere pubbliche o comuni;
 - ad agire in via sostitutiva, a spese compensate, laddove altri soggetti omettano l'esecuzione delle opere loro competenti o le eseguano in difformità ai Piani regionali e consortili o alle autorizzazioni rilasciate;
 - ad assumere, nel rispetto dei differenti livelli di autonomia, i compiti e funzioni dei consorzi di miglioramento fondiario e di tutti gli altri soggetti operanti nel settore e nell'ambito del comprensorio consortile;
 - a tutte le altre funzioni amministrative, gestionali e tecniche attribuite dalla legge o da altri provvedimenti emanati da enti sovraordinati.

Il Consorzio è chiamato ad occuparsi della progettazione e della realizzazione delle opere pubbliche di bonifica di rilevante importanza, pertanto, il Consorzio assume così la veste di soggetto attuatore di opere pubbliche, che come tali risultano essere vincolati all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici.

Operativamente, il Consorzio, quando individua la necessità di realizzare nuove opere nel comprensorio, predispose i progetti e li sottopone alle Amministrazioni centrali o regionali (a seconda della competenza) per l'approvazione e per l'assegnazione delle risorse. Ultimati e collaudati i lavori, l'opera viene presa in consegna dal Consorzio stesso che ne assume l'esercizio e la manutenzione.

* * * * *

2.3 Direzione Unica

Ai sensi della Legge Regionale la struttura organizzativa degli uffici del Consorzio è individuata dal Piano di Organizzazione Variabile; la gestione esecutiva è attribuita al Direttore Unico. L'Organo Amministrativo, su proposta del presidente, nomina il Direttore Unico ai sensi dello Statuto.

Il Direttore Unico provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi fissati dalla Deputazione Amministrativa con la collaborazione delle strutture consortili.

Adotta gli atti (determine) relativi alla gestione esecutiva dell'Ente e ove comportino spese periodiche su delega della Deputazione. Dispone i pagamenti sulla scorta dei deliberati della Deputazione firmando gli ordinativi di tesoreria.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Il Direttore emana ordini di servizio, specifici e vincolanti per le attività di tutti i dipendenti dell'ente, vista le ferie e i congedi speciali del personale.

Il Direttore Unico ha potere sostitutivo nei confronti degli organi consorziali in caso di assenza di Presidente, Vice Presidente ovvero altro componente degli organi consorziali.

Il Direttore Unico è responsabile del raggiungimento degli obiettivi del Consorzio, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione delle funzioni e dei compiti a lui demandati⁴.

E' destinatario della reportistica periodica per la valutazione degli scostamenti e degli obiettivi prefissati nel bilancio.

Assiste, nella funzione di segreteria istituzionale, il Presidente in tutte le attività ad esso attribuite.

2.4 Area Amministrativa

I settori che costituiscono l'area curano l'ottimizzazione gestionale del Consorzio e l'amministrazione delle risorse umane e finanziarie nonché le attività di carattere generale e trasversali anche per i settori appartenenti all'altra area.

Rientrano nelle competenze dell'Area Amministrativa le seguenti principali funzioni:

1. Segreteria degli Organi Consortili;
2. Redazione dei contratti e loro repertorio;
3. Gestione amministrativa e contabile di tutti i lavori, sia in appalto che economia, per la parte che riveste carattere amministrativo e delle spese generali;
4. Compilazione dei bilanci preventivi, loro variazioni e loro gestione, nonché dei conti consuntivi;
5. Pratiche relative alle operazioni di finanziamento;
6. Concessioni delle licenze e loro istruttoria relative al personale;
7. Assistenza alle ditte consorziate nelle pratiche di carattere amministrativo e legale inerente alla bonifica ed alla trasformazione agraria;
8. Archivio, protocollo e servizio economato;
9. Servizi catastali;
10. Servizi di contabilità e assicurazioni di legge;
11. Gestione del personale;
12. Tenuta degli inventari, cura del servizio di approvvigionamento del materiale di consumo e quant'altro loro assegnato;
13. L'espropriazione, costituzione di servitù dipendenti dalla esecuzione di OO.PP.BB. sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo.

Tali competenze sono ripartite nei seguenti Settori:

Settore Affari Generali Segreteria- Giuridico Contratti, Contenzioso

A questo Settore sono attribuite le seguenti funzioni principali:

1. La gestione e le assicurazioni degli automezzi del consorzio;
2. La tenuta degli schedari relativi a tutte le imprese fornitrici, con l'annotazione delle singole forniture

⁴ Ai sensi del Piano di Organizzazione Variabile.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

effettuate;

3. La tenuta dello scadenario degli atti amministrativi attivi e passivi;
4. L'espletamento di tutte le pratiche amministrative concernenti le gare per l'appalto delle opere pubbliche, nonché ogni altro tipo di gara che la regolare gestione dell'Ente comporta;
5. L'espletamento di tutti gli atti amministrativi relativi alla stipulazione dei contratti in genere;
6. L'istruttoria delle pratiche di carattere giuridico, legale patrimoniale e contenzioso;
7. L'istruttoria dei ricorsi amministrativi e delle opposizioni;
8. L'aggiornamento dei servizi sulle variazioni legislative e normative che interessano l'attività del Consorzio;
9. La tenuta dei registri dei verbali delle sedute degli Organi consorziali e delle deliberazioni Presidenziali,
10. La predisposizione, la pubblicazione e l'invio all'organo di controllo delle deliberazioni degli Organi consorziali;
11. La predisposizione dei verbali degli organi;
12. La tenuta dell'archivio e protocollo;
13. Le compilazioni dattilografiche, in video scrittura, la conservazione degli archivi cartacei ed informatici relativi ai vari settori consortili e l'elaborazione dei dati;
14. La sorveglianza della sede degli uffici durante le ore di lavoro, le comunicazioni telefoniche, l'esecuzione di fotocopie il recapito della corrispondenza, il servizio di autista;
15. L'ufficio stampa;
16. La tenuta del repertorio di tutti i contratti stipulati nell'interesse del Consorzio.

Settore Ragioneria, Contabilità, Economato, Bilancio e personale

A questo settore sono attribuite le seguenti funzioni principali:

1. La compilazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo;
2. Il controllo sul bilancio e sulla situazione dei relativi stanziamenti;
3. Il controllo sul Servizio di Tesoreria;
4. Le proposte di variazione di bilancio;
5. La corresponsione dell'indennità e dei corrispettivi degli Organi Consortili;
6. La contabilità finanziaria;
7. Il servizio di economato, la gestione del c.c.p. e del conto di tesoreria;
8. La puntuale liquidazione e il pagamento delle spese fisse;
9. Le gestioni speciali;
10. Il riscontro amministrativo e contabile di tutti i titoli di spesa, con annotazione dell'imputazione di bilancio e conseguente trasmissione degli stessi all'Ufficio Segreteria per l'adozione del relativo provvedimento di liquidazione;
11. La gestione amministrativa e la registrazione contabile di tutti i lavori in appalto e in economia;
12. La redazione delle scritture contabili e la registrazione delle stesse su specifico libro mastro relativo alla gestione lavori;
13. Il controllo sui conti di gestione relativi ai lavori;
14. La rendicontazione dei lavori in economia sulla base delle documentazioni tecniche fornite dal

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Servizio competente;

15. La contabilità delle attività marginali soggette ad I.V.A;
16. La vigilanza sugli impegni assunti dall'Amministrazione;
17. La tenuta e l'aggiornamento dell'elenco dei beni immobili del Consorzio, nonché l'inventario dei beni mobili;
18. la tenuta del portafoglio polizze assicurative dei beni mobili ed immobili del Consorzio;
19. i rapporti con uffici fiscali e tributari ed ogni onere connesso.
20. la gestione del personale di ruolo, a tempo indeterminato e a termine, con l'osservanza dei connessi oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi;
21. I rapporti con gli enti assistenziali, previdenziali ed assicurativi;
22. le competenze degli operai avventizi e a tempo indeterminato addetti ai lavori eseguiti in amministrazione diretta, con l'osservanza dei connessi oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi;
23. Il pagamento delle competenze degli operai, in sede e fuori sede;
24. la cura di tutte le pratiche fiscali;
25. L'espletamento di tutte le pratiche amministrative concernenti al personale;
26. La tenuta e l'aggiornamento delle schede concernenti le licenze, i permessi, le malattie e gli infortuni del personale.

Settore Catasto-Tributi ed Espropri

1. la compilazione e la conservazione delle mappe particellari, dello schedario delle partite, delle tavole censuarie e di tutti i registri ed archivi cartacei e magnetici in dotazione al Catasto;
2. l'aggiornamento dei predetti atti e documenti in conformità di quelli del Catasto dello Stato;
3. l'elaborazione degli elenchi particellari necessari per l'imposizione del tributo irriguo;
4. La compilazione dei ruoli di contribuzione ordinaria e straordinaria agricoli, extragricoli e irrigui e degli elenchi aventi diritto al voto;
5. i rapporti con gli Enti concessionari delle esazioni;
6. rapporti con l'Ufficio Tecnico erariale per tutte le pratiche connesse alle attività del Consorzio
7. l'istruttoria di ricorsi ed opposizione di natura tributaria.
8. le operazioni relative alle espropriazioni ed alla costituzione di servitù dipendenti dalla esecuzione delle opere pubbliche di bonifica;
9. la elaborazione dei piani particellari di esproprio, anche al fine di determinare l'ammontare delle previsioni di spesa per danni, occupazioni temporanee, espropriazioni e costituzione di servitù;
10. la compilazione di concerto con tecnici incaricati, degli stati di consistenza;
11. la stipulazione degli atti di bonario accertamento delle indennità dovute per espropriazioni, occupazioni temporanee e costituzione di servitù;
12. la liquidazione delle indennità dovute, a norma di legge per espropriazioni, occupazioni temporanee e costituzioni di servitù;
13. l'esperimento delle procedure coattive tese ad ottenere il decreto di accesso ai fondi, di occupazione Temporanea, d'urgenza, di espropriazione e di costituzione di servitù;
14. l'istruttoria dei ricorsi e delle opposizioni in materia di espropriazione in genere.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

L'organizzazione e la gestione contabile e finanziaria si ispirano ai principi di efficacia, di efficienza ed economicità, il cui rispetto è verificato mediante azioni di monitoraggio.

Il Bilancio di previsione ed il conto consuntivo devono essere adottati annualmente nel rispetto dei principi di unità, annualità, integrità e universalità, specificazione, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo devono essere approvati ai sensi dell'articolo 42 dello statuto vigente.

Bilancio di previsione

Il Consorzio adotta, entro i termini e con le modalità stabiliti dallo statuto, il bilancio di previsione per l'anno successivo e il conto consuntivo. L'unità elementare di bilancio per l'entrata e per l'uscita è rappresentata dal capitolo e può essere suddiviso per articolo, ha carattere autorizzatorio costituendo limite per gli impegni di spesa prefissati.

Il Bilancio di previsione è accompagnato dalla relazione dell'organo amministrativo nella quale sono indicati i criteri per la formazione del bilancio nonché fornite tutte le altre informazioni atte a conferire maggiore chiarezza alle poste di bilancio.

Rendiconto

Il Conto consuntivo è costituito dal rendiconto finanziario e dal conto del patrimonio, è accompagnato da una relazione sulla gestione predisposta dall'Organo Amministrativo.

Il Rendiconto finanziario comprende:

- a) I risultati della gestione inerenti le entrate e le spese riportati in bilancio;
- b) La situazione generale finanziaria.

Il Rendiconto patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio: evidenzia le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione o per altre cause.

Tutto il sistema di contabilità sia attivo che passivo opera tramite un sistema informatico gestito internamente.

Gestione delle uscite

Le fasi di gestione della spesa si suddividono in:

- L'impegno;
- La liquidazione;
- L'ordinazione;
- Il pagamento.

In particolare per quel che riguarda il ciclo passivo, ogni acquisto effettuato dal Consorzio deve trovare specifico riscontro in un contratto oppure in una procedura di selezione oppure deve essere appositamente ed espressamente autorizzato dagli organi di amministrazione. Il giustificativo della spesa (contratto o foglio di autorizzazione) viene poi confrontato con la corrispondente fattura per la verifica della conformità. Nei casi di mancata autorizzazione preventiva dell'acquisto, a fronte di urgenze o imprevisti, che comportino spese di modico valore, si procede al pagamento del dovuto con approvazione *ex post* di un giustificativo dell'acquisto da sottoporre a verifica.

L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, è individuato il soggetto creditore, è indicata la ragione e la relativa scadenza. Infine viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili.

I provvedimenti che comportano impegni di spesa diventano esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria.

Le spese sono assunte dagli organi di amministrazione nel rispetto della ripartizione di competenza prevista dallo statuto e risultante dalle deleghe assunte.

Il Regolamento di contabilità disciplina le modalità con cui l'Ente assume atti d'impegno nel rispetto dello statuto e delle deleghe.

La liquidazione compete all'ufficio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa ed è disposta sulla base della documentazione e delle informazioni necessarie a comprovare il diritto del creditore, a seguito del riscontro sulla regolarità della fornitura o della prestazione e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini ed alle condizioni pattuite.

L'atto di liquidazione, sottoscritto dal Capo Settore proponente, con tutti i relativi documenti giustificativi è trasmesso al Direttore Unico per la trasmissione alla Deputazione Amministrativa per la relativa liquidazione.

Il Settore Ragioneria effettua, secondo i principi e le procedure previste nel regolamento di contabilità, i controlli e i riscontri amministrativi, contabili e fiscali sugli atti di liquidazione.

Gli ordinativi di pagamento sono disposti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di cassa e vengono eseguiti mediante l'emissione del mandato di pagamento alla Tesoreria a favore del creditore, firmato dai soggetti individuati nello specifico Regolamento di contabilità.

Il mandato di pagamento, nel rispetto delle leggi vigenti contiene almeno i seguenti elementi:

- a. Numero progressivo per esercizio finanziario
- b. Data di emissione
- c. Indicazione del titolo di bilancio cui è riferita la spesa e la relativa disponibilità
- d. La codifica di bilancio
- e. Indicazione del creditore e, se si tratta di persona diversa del soggetto tenuto a rilasciare quietanza, il relativo codice fiscale o partita IVA
- f. Ammontare della somma dovuta e la scadenza
- g. La causale e gli estremi dell'atto esecutivo che legittima l'erogazione della spesa
- h. Le modalità di estinzione
- i. Ogni altra specifica informazione richiesta ai sensi di legge

Al pagamento del mandato provvede il Tesoriere del Consorzio il quale preliminarmente verifica:

- a. Che l'indicazione del capitolo di spesa previsto sul mandato consenta di dedurre l'esistenza di una disponibilità di bilancio;
- b. La regolarità delle firme apposte sul mandato.

Tutti i pagamenti sono effettuati dal Tesoriere ad eccezione unicamente per spese di piccola cassa, pagamento di spese fisse ed altri pagamenti che possono essere assolti con consegna diretta di danaro: in tutti questi casi provvede alle spese l'Economato, o i funzionari cui sono assegnate eventuali anticipazioni deliberate dalla Deputazione Amministrativa a cui devono rendicontare.

I pagamenti avvengono normalmente tramite sistemi che ne garantiscono la tracciabilità.

L'ufficio si occupa anche dei rimborsi per le spese effettuate da/per conto del personale. In particolare, ogni dipendente, per situazioni connesse all'esercizio di attività fuori sede, ha un tetto massimo di spesa giornaliera individuato dall'Organo Amministrativo. Ogni spesa effettuata può essere rimborsata dal Consorzio solo a fronte dell'esibizione di apposito giustificativo della spesa medesima e previa autorizzazione dei Capi Settore o altro soggetto a ciò preposto, nei termini previsti dalle procedure interne.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Per quanto attiene ai rimborsi per le spese di trasferta effettuate dai Capi Settore ogni spesa viene rimborsata dal Consorzio solo a fronte di apposito giustificativo della spesa medesima e previa autorizzazione del Direttore Unico.

Per quanto attiene ai rimborsi per le spese di trasferta effettuate fuori regione da Direttore Unico ogni spesa viene rimborsata dal Consorzio solo a fronte di apposito giustificativo della spesa medesima.

Gestione delle Entrate

Per finanziare le iniziative consortili il Consorzio impone contributi a carico dei consorziati sulla base di un apposito *Piano di classificazione* nel rispetto delle norme vigenti. Infatti, tutti i consorziati serviti dagli impianti di irrigazione, tutti i proprietari di immobili qualunque sia la loro destinazione, purché ricadano nel comprensorio e traggano benefici dall'attività di bonifica sono tenuti a contribuire alla copertura delle spese consortili e il Consorzio ha il potere di imporre contributi alle proprietà consorziate per l'adempimento dei fini istituzionali.

Il Contributo di bonifica trova la sua fonte normativa nell'art. 860 del Codice civile, negli artt. 17 e 59 del R.D. 13.2.1933, n. 215 e nella Legge Regionale.

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio elabora, sulla base di criteri, indirizzi e modalità procedurali deliberati dalla Giunta regionale un *Piano di classifica* degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile approvato dal Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale, al fine di individuare i benefici derivanti dall'attività del Consorzio e dalle opere di bonifica e irrigazione e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi. Il piano definisce, altresì, il perimetro di contribuenza.

Chiunque ancorché non consorziato utilizzi a qualsiasi titolo acque superficiali o sotterranee oppure canali consortili come recapito di scarichi è tenuto a contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto.

I contributi consortili costituiscono la principale fonte di entrata cui si affiancano i contributi comunitari, statali e regionali, pertanto il Consorzio risulta essere un ente autonomo dotato di autonomia finanziaria.

I contributi consortili di bonifica " *costituiscono oneri reali sugli immobili e sono riscossi*" tramite iscrizione al ruolo (art. 21 Legge 215/1933 e art. 23 comma 6 della Legge Regionale 11/2003).

Ogni anno il Consorzio redige il bilancio di previsione per le spese da sostenersi nel corso dell'anno successivo ed individua quindi, in funzione delle necessità tecnico programmatiche, le entrate per far fronte a tali spese, ovvero la quota complessiva dei contributi consortili a carico dei consorziati per bacino idraulico e tipo di attività.

Ai sensi dell'art. 166 del D.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente) il Consorzio ha facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresa la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive. I proventi derivanti da tali attività sono qualificate dal Consorzio come entrate commerciali, apposte in un bilancio separato.

Le fasi di registrazione delle entrate sono: l'**accertamento**, la **riscossione** e il **versamento**.

L'entrata è accertata quando il Consorzio, appurata la motivazione del suo credito ed individuato il soggetto debitore, iscrive come competenza dell'esercizio finanziario l'ammontare del credito che viene a scadenza.

Le modalità per disporre l'accertamento dipende dalla natura dell'entrata o dalle modalità stabilite per la sua riscossione, ovvero:

- Per le entrate provenienti dalla Pubblica Amministrazione l'accertamento è disposto sulla base dei decreti ministeriali di riparto ed assegnazione dei fondi e di provvedimenti equivalenti;
- Per le entrate, non rimosse mediante ruolo, l'accertamento è disposto sulla base dell'accredito dei fondi da parte del tesoriere ovvero della relativa comunicazione di accredito;
- Per le entrate mediante ruoli, l'accertamento è disposto nell'ammontare del ruolo reso esecutivo;
- Per le entrate di natura patrimoniale l'accertamento è disposto sulla base delle deliberazioni e dei contratti che ne quantificano l'ammontare e ne autorizzano la riscossione;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- Per le entrate concernenti capitoli delle contabilità speciale o post compensative della spesa, l'accertamento consegue l'assunzione dell'impegno o l'effettuazione del pagamento nel capitolo corrispondente alla spesa;
- In tutti gli altri casi, in assenza di comunicazioni concernenti il credito, l'accertamento è effettuato contestualmente alla riscossione del medesimo.

Tutte le riscossioni avvengono attraverso il Tesoriere, sulla base di ordini di riscossione (cd. *Reversali*).

La riscossione è disposta a mezzo ordinativo di incasso nelle modalità indicate nella convenzione istituita con il Tesoriere.

L'ordinativo di incasso è sottoscritto dal Capo Settore Ragioneria e controfirmato dal Direttore Unico o in caso di assenza o impedimento da altro dipendente per come previsto dal Regolamento di contabilità.

Le reversali non riscosse sono restituite dal Tesoriere al Consorzio per l'annullamento e la reimmissione nell'esercizio successivo.

Il servizio di Tesoreria deve essere affidato ad un istituto di credito il quale gestisce il complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria del Consorzio e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese e alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto e da norme pattizie.

Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'ente può procedere al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto. Il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'Ente.

Il Tesoriere è tenuto ai seguenti adempimenti:

- a) Aggiornamento e conservazione del Giornale di cassa;
- b) Conservazione del verbale di verifica di cassa;
- c) Conservazione per almeno 5 anni delle rilevazioni di cassa.

Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata consistente nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'Ente.

Gli incaricati, designati con provvedimento formale dell'Organo Amministrativo, versano le somme riscosse presso la Tesoreria del Consorzio con cadenza stabilita dal Regolamento di contabilità o dalla convenzione.

Contabilità e bilancio

Il Settore Ragioneria attraverso l'uso di un sistema gestionale centralizzato raccoglie e rielabora tutti i dati o termini inseriti o trasmessi dagli operatori dai vari settori. Le modalità di accesso e di intervento su tale sistema informativo sono disciplinate in modo tale da consentire la rielaborazione dei dati ivi inseriti unicamente al Responsabile del Settore ragioneria, contabilità, economato, bilancio e personale.

Nella predisposizione del bilancio e dei relativi allegati i funzionari del settore competente possono ricevere ove deliberato dall'Amministrazione consulenza ed assistenza da parte di un professionista esterno.

Servizio Economato

La gestione economale è una gestione di cassa in regime di anticipazione: attraverso una delibera dell'Organo Amministrativo viene assegnato all'Economo (agente contabile) un fondo che gli viene accreditato con regolare mandato di pagamento. L'Economo è personalmente responsabile delle somme ricevute dal Tesoriere del Consorzio e deve dimostrare la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione agli scopi per i quali sono state disposte le anticipazioni. La dimostrazione dei pagamenti effettuati avviene con la presentazione di un rendiconto amministrativo nei termini previsti dal Regolamento ai fini del discarico.

Qualora il fondo economale annualmente previsto come limite massimo spendibile si esaurisca, l'Economo deve inoltrare la richiesta di reintegro al Capo Settore Ragioneria e per conoscenza al Direttore Unico affinché sottopongano la relativa delibera all'Organo Amministrativo. Al termine dell'esercizio presenta il rendiconto annuale delle spese con relativo mandato a saldo per credito, ovvero procede al versamento in Tesoreria delle somme rimaste disponibili in quanto gestione di competenza, non essendo possibile la formazione di residui.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**2.5 Attività in materia di gestione del personale**

Il Consorzio ha individuato in un soggetto interno l'affidatario dell'attività relativa alla gestione in materia di elaborazione dati e buste paga e in materia di adempimenti previdenziali e fiscali relativi al personale.

L'elaborazione del servizio paghe relativo al personale forestale è svolta attraverso il CED regionale ai sensi di legge.

Il Consorzio può avvalersi di consulenti in materia catastale e di supporto in attività legate alla gestione degli immobili di proprietà del medesimo.

2.6 Area Tecnica

I settori che costituiscono tale area svolgono le attività più strettamente funzionali alla realizzazione delle finalità pubbliche di cui è incaricato il Consorzio e sopra indicate nei paragrafi precedenti.

Cura la gestione idraulica in tutti i suoi aspetti, dalla gestione quotidiana alla manutenzione ordinaria e straordinaria, connessi col funzionamento ordinario della rete e provvede a tutte le attività tecniche di programmazione, progettazione, direzione lavori e attività connesse dell'ente.

Rientrano nelle competenze dell'Area Tecnica le seguenti principali funzioni:

1. la redazione di piani e di progetti e lo studio dei problemi tecnici proposti dagli Organi consorziali, nonché le perizie tecniche, le valutazioni, le stime, i preventivi, etc.;
2. lo studio e la redazione del piano comprensoriale di bonifica e la sorveglianza sulla loro applicazione;
3. gli studi, la programmazione, la progettazione e la direzione lavori di opere di bonifica, di irrigazione, di forestazione, di difesa del suolo, di difesa idraulica e di ogni altra opera di competenza pubblica di pertinenza e/o affidata al Consorzio;
4. la sovrintendenza al personale di campagna, al personale di macchina e di custodia;
5. la vigilanza sulle opere pubbliche di pertinenza consorziale, sui beni patrimoniali e sul materiale mobile;
6. la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica;
7. l'istruttoria tecnica delle pratiche e la coordinazione tecnica con settori dell'area amministrativa interessati;
8. la sorveglianza e la segnalazione agli organi competenti degli interventi necessari alla promozione al mantenimento dell'equilibrio idro-geologico del comprensorio consortile;
9. la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche;
10. lo studio, la diffusione, la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione delle applicazioni informatiche nel campo delle attività consortili, della gestione delle opere e della gestione dell'Ente;
11. le concessioni ed in particolare quelle idrauliche;
12. la redazione di piani e di progetti e lo studio dei problemi tecnici proposti dagli Organi consorziali, nonché le perizie tecniche, le valutazioni, le stime, i preventivi, etc.;
13. lo studio e la redazione del piano di classifica dei terreni;
14. gli studi, la programmazione, la progettazione e la direzione lavori di opere di bonifica montana, di sistemazione ambientale, di ogni altra opera di competenza pubblica o privata di pertinenza e/o affidata al Consorzio ed in particolare gli interventi di forestazione;
15. la sovrintendenza al personale di campagna, al personale di macchina e di custodia;
16. la raccolta e l'elaborazione di dati statistici d'ordine tecnico interessanti il comprensorio e quelli riguardanti Servizio Idrografico;
17. l'istruttoria tecnica delle pratiche e la coordinazione tecnica con i settori dell'area amministrativa interessati;
18. la valorizzazione economico-agraria, l'assistenza ai consorziati e la divulgazione agronomica;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

19. la gestione delle attività forestali su beni patrimoniali e demaniali;
20. il controllo e la guardiania delle opere idraulico -forestali ;
21. lo studio la diffusione, la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione delle applicazioni informatiche nel campo delle attività agricole, del controllo e tutela del territorio.

Settore OO.PP. Bonifica, progettazione, direzione lavori, esecuzione concessioni acque, impianti idroelettrici e fotovoltaici.

A questo Settore sono attribuite le seguenti funzioni principali:

1. lo studio , la programmazione e le progettazioni di massima ed esecutive dei piani e di tutte le opere di carattere ingegneristico di competenza dell'area;
2. i rilievi e le indagini occorrenti agli studi e alle progettazioni di competenza del Settore;
3. la direzione, l'assistenza, la contabilità e il collaudo dei lavori relativi alle opere di competenza del Settore, nonché le perizie suppletive e di variante che si rendessero necessarie durante l'esecuzione dei lavori;
4. la predisposizione degli elementi tecnici da fornire al Settore Contratti, per l'esperimento delle gare, per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
5. la programmazione, la progettazione la direzione dei lavori, l'esecuzione l'assistenza al collaudo delle opere di competenza del settore di opere pubbliche in concessione, nonché di opere affidate al Consorzio da Enti pubblici o privati;
6. la direzione dei lavori, la contabilità e la rendicontazione degli interventi di manutenzione delle OO.PP. eseguiti sia in appalto che in economia;
7. gli studi, la programmazione la progettazione di massima ed esecutiva, l'esecuzione la direzione, l'assistenza e il collaudo dei lavori relativi alle opere di conservazione del suolo e idraulica- forestale, pubbliche e di competenza privata, affidate al Consorzio;
8. la redazione del piano comprensoriale di bonifica, di concerto con le altre Aree e Settori interessati e la sorveglianza sulla sua applicazione;
9. valutazioni, stime, preventivi, perizie, etc. che rientrino nelle competenze professionali degli Ingegneri dei Geometri;
10. la sorveglianza del territorio e i rapporti con gli Enti elettivi locali e le Pubbliche Amministrazioni;
11. la gestione e la manutenzione dei calcolatori e delle reti informatiche, proprie del settore, la conservazione e l'aggiornamento dei programmi e degli archivi e l'abilitazione delle linee;
12. l'elaborazione dei dati in relazione alle diverse esigenze connesse con l'attività del Consorzio;
13. gli studi, la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di processi informatici,
14. la preparazione e l'assistenza di software operativi personalizzati;
15. la coordinazione tecnica con Settori delle Aree Amministrativa e Tecnica interessati dalle attività del Settore;
16. gli studi di valutazione di impatto ambientale necessari per la realizzazione delle opere di competenza del Consorzio;
17. la programmazione, progettazione, direzione lavori esecuzione e gestione degli impianti idroelettrici e fotovoltaici;
18. la partecipazione a conferenze di servizi per la realizzazione di opere o impianti che interferiscano con le opere e gli impianti gestiti dal Consorzio;
19. la gestione delle dighe affidate al Consorzio;
20. la Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per il conseguimento delle finalità di cui sopra la Regione, tramite il Consorzio, realizza le necessarie azioni e attività di carattere conoscitivo, di programmazione, di progettazione, nonché l'esecuzione delle opere e gli interventi di informazione e di divulgazione relativi all'attività di bonifica e irrigazione.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Il Consorzio predispose la programmazione comprensoriale da inoltrare all'Assessorato regionale ai fini della redazione del *Programma pluriennale*.

La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva il *Programma pluriennale* che ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere in esso previste.

Il Programma delinea gli indirizzi generali degli interventi di settore e - con riferimento alle disponibilità finanziarie indicate nel bilancio della Regione - individua secondo priorità, per ciascuno degli anni indicati e per ogni comprensorio:

- a. le nuove opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e le opere di manutenzione straordinaria, con particolare riguardo agli interventi di ristrutturazione e ammodernamento, assicurando la necessaria priorità agli interventi di bonifica delle reti in eternit-amianto, specificando per ciascuna di esse la spesa presunta e l'eventuale concorso degli Enti locali;
- b. l'ammontare complessivo dell'eventuale contributo regionale concesso per la realizzazione delle nuove opere di competenza privata previste nei programmi consortili.

Il Programma approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settore Gestione e Manutenzione Irrigazione e reti colanti

A questo Settore sono attribuite le seguenti principali:

1. i rilievi e le indagini occorrenti agli studi e alle progettazioni di competenza del Settore;
2. la direzione, l'assistenza, la contabilità e il collaudo dei lavori relativi alle opere di competenza del Settore, nonché le perizie suppletive e di variante che si rendessero necessarie durante l'esecuzione dei lavori;
3. la predisposizione degli elementi tecnici da fornire al Settore Contratti, per l'esperimento delle gare, per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
4. la programmazione, la progettazione e la direzione dei lavori, la contabilità e la rendicontazione degli interventi di manutenzione degli impianti irrigui eseguiti sia in appalto che in economia;
5. valutazioni, stime, preventivi, perizie, etc. che rientrino nelle competenze professionali degli Ingegneri dei Geometri;
6. la sorveglianza del territorio e i rapporti con gli Enti elettivi locali e le Pubbliche Amministrazioni;
7. gli studi, le ricerche, le iniziative, le programmazioni, le progettazioni e l'esecuzione dei lavori per le risorse idriche, per l'irrigazione;
8. la gestione e la manutenzione dei calcolatori e delle reti informatiche proprie del settore, la conservazione e l'aggiornamento dei programmi e degli archivi e l'abilitazione delle linee;
9. il rilevamento di tutte le informazioni necessarie per inquadrare le strutture tecniche, contabili, amministrative e di gestione del catasto e del personale;
10. l'elaborazione dei dati in relazione alle diverse esigenze connesse con l'attività del Consorzio;
11. l'immissione dei dati relativi alle banche dati, produzione di stampe e gestione dei materiali per l'alimentazione delle linee periferiche;
12. gli studi, la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di processi informatici;
13. la preparazione e l'assistenza di software operativi personalizzati propri del settore;
14. il coordinamento tecnico con i Settori delle Aree Amministrativa e Tecnica interessati dalle attività del Settore;
15. l'esercizio degli impianti di sollevamento e delle opere elettromeccaniche, degli impianti irrigui e degli acquedotti rurali;
16. l'esercizio irriguo, la distribuzione dell'acqua ai consorziati, la determinazione dei consumi ed ogni altro onere connesso, in conformità dell'apposito regolamento e secondo le direttive del Direttore Unico e di concerto con l'area Agraria Forestale;
17. la costituzione e l'aggiornamento del catasto irriguo;
18. la vigilanza delle opere di irrigazione ed il presidio del Comprensorio

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

19. la vigilanza delle opere e canali consortili ed il presidio del comprensorio;
20. L'esercizio degli impianti di sollevamento e delle opere elettromeccaniche degli impianti irrigui e degli acquedotti rurali.

Il Settore cura la conoscenza della rete idrica e la sua tutela, l'attività di autorizzazione e concessione. Assicura lo sviluppo della fruibilità della rete idrica da parte di terzi e la compatibilità con gli usi primari, sviluppa le attività per la valorizzazione ambientale e culturale della rete e dei beni consortili e la loro gestione.

Il Settore si occupa prevalentemente di valutare le istanze di esecuzione di opere ed interventi riguardanti il reticolo dei canali. Sono soggetti a provvedimenti di assenso oneroso rilasciati nella forma di concessione o autorizzazione le opere e gli interventi collegati al reticolo idrico di bonifica.

Tutte le attività e gli interventi di terzi sulla rete consortile, quindi anche gli scarichi, sono ammessi solo previa procedura di verifica di ammissibilità dell'intervento con definizione dell'atto autorizzativo, da rilasciarsi dalla Deputazione ai sensi dello Statuto e dello specifico Regolamento, in cui vengono fissati gli obblighi, le condizioni, le prescrizioni, i canoni e gli eventuali oneri aggiuntivi. L'opera non può essere realizzata e l'esercizio della stessa è vietato prima della sottoscrizione per accettazione del disciplinare di da parte del richiedente (terzo concessionario).

Preliminarmente o congiuntamente alla presentazione della domanda al Consorzio deve essere inoltrata istanza di autorizzazione ai fini qualitativi all'autorità competente ai sensi del D.lgs. 152/2006. **L'atto autorizzativo alla realizzazione ed all'esercizio dello scarico non viene rilasciato senza aver ottenuto da parte del richiedente copia dell'atto autorizzativo allo scarico ai fini qualitativi rilasciato dall'autorità competente.**

Il Capo Settore entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda, previo esame dei dati, delle indicazioni in esse contenute e delle risultanze dei sopralluoghi, conclude il procedimento con un provvedimento motivato.

Tutte le spese di istruttoria inerenti e conseguenti al rilascio o meno del provvedimento d'assenso sono a carico del richiedente e sono determinate dal Regolamento.

Il Capo Settore determina l'ammontare del deposito cauzionale – ovvero della garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa - a garanzia della regolare esecuzione dei lavori e degli eventuali danni arrecati al patrimonio del Consorzio. Tali garanzie dovranno rimanere valide ed efficaci per tutta la durata di esecuzione dei lavori.

Vigilanza e sanzioni

L'Organo amministrativo individua il soggetto responsabile che coordina le attività concernenti la vigilanza, l'accertamento, la contestazione delle violazioni, l'irrogazione delle sanzioni e il ripristino dello stato dei luoghi; tali attività sono svolte dalla figura dell'agente accertatore che sia fornito della qualifica di agente giurato con decreto rilasciato dall'autorità competente, ai sensi dell'art. 70 R.D. 13 febbraio 1933 n. 215, adibito dal Consorzio a specifici compiti di sorveglianza e custodia delle opere di bonifica.

Settore Agrario e Forestale

A questo settore sono attribuite le seguenti principali funzioni:

1. lo studio, la programmazione e le progettazioni di massima ed esecutive dei piani e di tutte le opere di carattere agrario di competenza dell'Area;
2. i rilievi e le indagini occorrenti agli studi e alle progettazioni di competenza del Settore;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

3. la direzione, l'assistenza, la contabilità e il collaudo dei lavori relativi alle opere di competenza del Settore, nonché le perizie suppletive e di variante che si rendessero necessari durante l'esecuzione dei lavori;
4. la programmazione, la progettazione, la direzione dei lavori, l'esecuzione, l'assistenza e il collaudo delle opere di competenza del Settore, di opere pubbliche in concessione, nonché di opere affidate al Consorzio da Enti pubblici e da privati in particolare della Forestazione, nonché la predisposizione di eventuali perizie di variante e suppletive;
5. la predisposizione degli elementi tecnici da fornire al Settore Contratti, per l'esperimento delle gare per l'affidamento dei lavori e delle forniture in particolare della Forestazione;
6. la coordinazione tecnica con il Settore Catasto, Tributi e con il Settore Espropri, per le opere relative alle occupazioni e espropriazioni ed alla costituzione di servitù dipendenti dall'esecuzione delle opere di competenza del Settore;
7. valutazioni, stime, preventivi, perizie, etc. che rientrino nelle competenze professionali degli Agronomi e dei Periti Agrari;
8. la redazione dei piani e delle direttive per la trasformazione dei terreni e degli ordinamenti colturali, nonché la valorizzazione agronomica del comprensorio;
9. gli studi, le ricerche, le iniziative, le programmazioni, le progettazioni e l'esecuzione dei lavori per la valorizzazione economica-agraria del comprensorio consortile;
10. la compilazione dei piani di riordinamento fondiario delle proprietà frammentate;
11. lo studio di iniziative e di programmi di sperimentazione agraria, di promozione e di attività di divulgazione all'utenza nel settore agronomico;
12. l'assistenza tecnica-agronomica ai consorziati;
13. la raccolta dei dati agrometeorologici del comprensorio, nonché quelli relativi alla gradazione alcolica del vino e all'acidità dell'olio, ai fini della classificazione del comprensorio in zone omogenee;
14. la promozione di iniziative tese alla costituzione di cooperative tra gli agricoltori, per una migliore e più razionale realizzazione delle attività agricole in tutti i settori e nella commercializzazione dei prodotti;
15. la progettazione di opere comuni a più fondi di competenza dei consorziati da seguirsi in sostituzione di essi;
16. la progettazione e l'esecuzione di opere agrarie e speciali comuni a più fondi e studio di tutti i problemi economica agrari richiesti dall'Amministrazione;
17. lo studio e la redazione del piano di classificazione dei terreni di concerto con gli altri Settori interessati;
18. gli studi, la programmazione, la progettazione di massima ed esecutiva, l'esecuzione, la direzione, l'assistenza e il collaudo dei lavori relativi alle opere di sistemazione idraulica-agraria e forestale, pubbliche o di competenza privata, affidate al Consorzio;
19. la gestione delle attività agro- pastorale su beni patrimoniali e demaniali;
20. la sovrintendenza al personale di campagna, al personale di macchina e di custodia di pertinenza del Settore;
21. il coordinamento tecnica con i Settori delle Aree Amministrativa e Tecnica interessati dalle attività del Settore;
22. il monitoraggio della spesa sostenuta per la gestione dei cantieri forestali con trasferimento su supporto informatico della rendicontazione mensile e finale da trasmettere alla Regione;
23. l'interfacciamento con la Regione ai fini della chiusura amministrativa delle annualità del Piano Forestale ed ogni altro adempimento ad esso connesso;
24. la predisposizione delle pratiche amministrative concernenti l'attività di Forestazione.
25. la restituzione dei terreni in occupazione.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**2.7 Attività Commerciale**

A sostegno dell'attività istituzionale è prevista la possibilità per i Consorzi di Bonifica di produrre energia elettrica sia da fonti fotovoltaiche sia tramite le acque concesse ad uso irriguo. Attualmente il Consorzio non gestisce una centrale idroelettrica che è in corso di realizzazione però gestisce impianti fotovoltaici.

2.8 Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Consorzio ha effettuato la valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro riportata nel Documento di Valutazione dei rischi (DVR).

Il Consorzio ha designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nella figura del Capo Settore Opere Pubbliche e Bonifica, al medesimo spettano gli obblighi previsti dalla legge, tra cui l'individuazione e segnalazione dei fattori di rischio dei luoghi e delle mansioni lavorative, l'elaborazione delle misure di sicurezza e la formazione ed informazione dei lavoratori. Inoltre, risulta nominato il Medico competente.

Il Datore di Lavoro è la Deputazione Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del D.lgs. 81/08, il Datore di lavoro ha designato il delegato della sicurezza nella figura del Capo Settore Opere Pubbliche. Inoltre la medesima delibera ha delegato al medesimo la cura e la realizzazione degli adempimenti indicati nella medesima a cui si rinvia.

Il Delegato eserciterà la delega per i compiti individuati dalla deliberazione di incarico.

Al Delegato in particolare sono riconducibili i seguenti obblighi:

- tenere i rapporti con il Medico competente il RSSP, il RLS richiedendo l'osservanza dei compiti e degli obblighi loro propri;
- controllare (con obbligo periodico di sopralluogo) l'idoneità degli uffici, dei locali (compresi i servizi accessori), degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature di lavoro, dei mezzi di trasporto e di sollevamento, e dei materiali destinati alle opere provvisorie rispetto alla normativa vigente e di futura emanazione adottare le misure di prevenzione e protezione individuate nel piano della sicurezza ed ogni altra che si rilevi necessaria ed adeguata per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, anche al fine di evitare la causazione di rischi per la salute della popolazione, e per non deteriorare l'ambiente esterno;
- curare il controllo periodico di buon funzionamento, la pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, dei locali, compresi i servizi accessori), degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature di lavoro, dei mezzi di trasporto e di sollevamento, e dei materiali destinati alle opere provvisorie, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti provvedendo ad eliminare ogni inconveniente che possa pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- designare gli addetti al servizio di prevenzione;
- designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta anti incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo e immediato, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza;
- indire, con la periodicità imposta dalla legge, ed in ogni altro caso si rilevi necessario la riunione per la sicurezza e prendervi parte;
- curare la tenuta e l'aggiornamento del registro degli infortuni e degli altri registri prescritti dalla normativa vigente;
- fornire ai lavoratori i necessari ed idonei DPI, richiedendo loro, anche singolarmente, l'osservanza delle norme vigenti;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 D.lgs. 81/08;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e sub appalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
- vigilare in modo puntuale e attento, con verifica a campione e a sorpresa, di cui dovrà essere data dimostrazione con relazione scritta – almeno annuale in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 19, 20, 22, 23, 24, 25.

Il delegato per la sicurezza potrà: i) avvalersi di tutto il personale interno dell'Ente, ii) procedere a sottoscrivere contratti di consulenza con soggetti esterni previa deliberazione della Deputazione; iii) procedere alla sub delega di tutti o alcuni i compiti indicati, con obbligo di vigilare sui sub delegati, sul corretto svolgimento di quanto sub delegato, e comunque per i compiti delegati sarà unico e diretto referente dell'Ente.

Il Delegato ha autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle sue funzioni per come indicato nella delibera di incarico.

3 MAPPATURA DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

L'individuazione delle specifiche aree di attività considerate a rischio e quella dei singoli reati ipoteticamente collegabili alle stesse, costituisce il punto di partenza concettuale della realizzazione del Modello. Sulla base delle sue risultanze sono state identificate anche le principali misure interne preventive che il soggetto agente, se determinato a delinquere, deve violare per originare la fattispecie di reato potenzialmente sanzionabile anche con le norme del Decreto 231/2001.

La loro conoscenza preventiva costituisce, pertanto, elemento importante per qualunque soggetto responsabile operante nell'interesse del Consorzio, poiché strumento di base per ogni possibile intervento preventivo di tutti gli organi interni.

L'art. 6 del Decreto 231/2001 prevede che il modello di organizzazione e gestione ricomprenda prioritariamente l'analisi delle attività svolte nell'ambito dell'ente, al fine di individuare quelle che possono considerarsi esposte all'eventualità degli illeciti rilevanti, nel senso che all'interno del loro ambito operativo appare teoricamente possibile la commissione dei reati richiamati dal Decreto 231/2001.

Dall'analisi dei rischi condotta nell'ambito dell'attività del Consorzio e ritenute rilevanti ai fini del *risk assessment* eseguito internamente, sono emersi come rilevanti i seguenti rischi-reato:

- A. Reati contro tra la Pubblica Amministrazione ed assimilabili⁵ (in particolare, Ministero, Regione, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Autorità di Bacino, ANAC; Agenzia delle Entrate, Inps, Comuni, ASL, Università o altri soggetti pubblici);
- B. Reati di corruzione tra privati;
- C. Reati in materia di sicurezza sul lavoro;
- D. Reati di ricettazione, riciclaggio impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto riciclaggio;
- E. Reati informatici e trattamento illecito di dati;
- F. Reati associativi;
- G. Reati ambientali.

All'interno delle aree di attività del Consorzio, di seguito specificamente analizzate, sono ravvisabili elementi di rischio o spazi organizzativi che appaiono in grado, sia pure in un'ottica assolutamente ipotetica e astratta, di consentire, attraverso apposite iniziative dolose (o, limitatamente ai reati in materia di sicurezza sul lavoro,

⁵ Tra cui attività che comportano movimentazione di flussi di denaro, per la loro potenziale connessione con gli illeciti relativi al riciclaggio.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

anche colpose) di potenziali soggetti agenti, la commissione di uno o più dei predetti reati previsti dal Decreto 231/2001.

Con particolare riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ed in coerenza con quanto previsto nel Piano Anticorruzione, la presente mappatura delle aree ed attività a rischio, in linea con gli esiti della valutazione del rischio, considera la possibilità che il Consorzio, in quanto ente pubblico economico, possa essere considerato responsabile sia per i potenziali reati commessi in rapporto con Pubbliche Amministrazioni (come soggetto indotto alla corruzione da, o corruttore di, esponenti di altro ente pubblico) sia per i potenziali reati commessi in qualità di agente pubblico (come soggetto corrotto da, o concussore di, soggetti terzi anche privati) e sempre che ricorra una ipotesi di illecito commesso nell'interesse o a vantaggio del Consorzio medesimo.

Con riferimento, invece, alle altre tipologie di reato previste dal Decreto 231/2001, pur analizzate e valutate in relazione alla particolare organizzazione interna ed al settore di attività in cui il Consorzio di Bonifica opera, non sembrano ravvisabili concrete e rilevanti aree di rischio tali da richiedere uno specifico intervento. In particolare, con riguardo ai reati societari (ed in specifico con riferimento al falso in bilancio), si è ritenuta non applicabile al Consorzio la normativa di cui agli articoli 2621 e ss. cod. civ. espressamente dedicata alle società (che, come noto, costituiscono formazioni giuridiche distinte rispetto al Consorzio che è un ente pubblico economico). Ciononostante, il presente Modello, in via prudenziale, prevede comunque taluni protocolli operativi generali e norme di comportamento che regolamentano lo svolgimento delle attività amministrative e contabili del Consorzio, al fine di assicurarne il massimo controllo e la massima trasparenza.

* * * * *

Premesso tutto quanto sopra, con pieno riferimento alle peculiarità dell'Ente e della propria struttura organizzativa interna, le principali aree di attività sensibili, cioè potenzialmente a rischio di costituire ambito di commissione dei reati rilevanti, sono di seguito dettagliatamente riportate, distinte in base ai reati di volta in volta specificamente considerati.

A. In relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione ed assimilabili⁶**DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI**

Per praticità si elencano, di seguito, preliminarmente i reati contro la Pubblica Amministrazione, contro il patrimonio dello Stato, nonché il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, richiamati dal Decreto 231/2001, teoricamente verificabili nel contesto operativo dell'Ente e, quindi, di volta in volta rilevanti con riferimento alle singole attività a rischio riscontrate.

- Concussione

Tale reato del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio è previsto dall'articolo 317 c.p., punito anche nella forma del tentativo, ed assume rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25 del Decreto 231/2001.

Esso è realizzato dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe taluno a dare o promettere a lui o a un terzo danaro o altra utilità.

La fattispecie è verificabile nelle ipotesi in cui il Consorzio esegua su concessione della Pubblica Amministrazione un'opera pubblica di bonifica.

- Corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio

⁶ L'assimilazione e la trattazione congiunta delle suddette tipologie di reato è dovuta a esigenze meramente espositive, e non ha, dunque, alcuno scopo giuridico - classificatorio.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Tali reati contro la Pubblica Amministrazione, punibili anche nella forma della istigazione, sono previsti dagli articoli 318, 319, 321, 322 e 322/bis cod. pen. ed assumono espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo agli stessi contenuto nell'articolo 25 del Decreto 231/2001.

Essi sono realizzati dalla condotta di dare o promettere, al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio, danaro o altra utilità (i) per l'esercizio della funzione, (ii) per l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio, e/o (iii) per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

In particolare, la fattispecie prevista dall'art. 318 cod. pen. (corruzione per l'esercizio della funzione) si realizza quando il pubblico ufficiale per esercitare la sua funzione, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

La fattispecie prevista dall'art. 319 cod. pen. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), invece, si realizza quando il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Ad esempio, in generale, il reato si può concretizzare in ipotesi di partecipazione a gare bandite da un ente pubblico o in sede di richiesta di autorizzazioni o licenze, allorché vengano fatte offerte di danaro o altra utilità ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al fine dell'aggiudicazione della gara o dell'ottenimento dell'autorizzazione o della licenza richiesta. L'attività delittuosa del funzionario pubblico potrà estrinsecarsi, sia in un atto d'ufficio (ad esempio il pubblico ufficiale accetta l'offerta di denaro per velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio il pubblico ufficiale accetta denaro per garantire l'esito positivo della gara o della richiesta).

Appare opportuno, nell'ambito di questa breve analisi dei c.d. reati contro la Pubblica Amministrazione, specificare che con riferimento alle ipotesi di corruzione, le sanzioni si applicano sia al corrotto che al corruttore.

Sempre con riguardo alla corruzione, l'art. 322/bis cod. pen. estende la qualifica di pubblico ufficiale (o di incaricato di pubblico servizio, a seconda dei casi) ai membri delle Comunità europee, ai funzionari delle Comunità europee, degli Stati esteri e delle organizzazioni pubbliche internazionali.

In ogni caso, la responsabilità amministrativa dell'ente può derivare anche da delitti tentati (sempre che siano riconducibili a fattispecie previste nel Decreto 231/2001) e da concorso nei reati.

- Corruzione aggravata – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Il reato di corruzione di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio di cui sopra è aggravato, ai sensi dell'art. 319/bis cod. pen. quando la fattispecie criminosa illecita riguarda il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

Il medesimo reato è aggravato, altresì, ai sensi dell'art. 319/ter cod. pen. qualora il fatto sia commesso per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

In merito al reato di Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. Il Legislatore, nell'intento di proteggere il bene del buon andamento della P.A. ha deciso di estendere la punibilità a tutti i soggetti incaricati di pubblico servizio non solo ai pubblici impiegati.

- Concussione per induzione

Tale reato di concussione c.d. per induzione (più precisamente reato di "Induzione indebita a dare o promettere utilità") è previsto e punito dall'articolo 319/quarter del cod. pen. ed assume rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25 del Decreto 231/2001.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Esso si realizza allorché il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. È altresì responsabile il soggetto privato (e quindi anche un Ente o un suo soggetto apicale o sottoposto) che, assecondando alla richiesta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, perfeziona o promette di perfezionare la dazione di denaro o di altra utilità.

- Truffa ai danni dello Stato

Tale reato contro il patrimonio dello Stato è previsto e punito dall'articolo 640, comma 2, n. 1, cod. pen. ed assume rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 24 del Decreto 231/2001.

Esso è realizzabile dalla condotta di utilizzare artifici e/o raggiri, esercitati verso le competenti autorità, al fine di ottenere un atto di disposizione patrimoniale da parte della Pubblica Amministrazione.

Ad esempio, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a gare o per l'ottenimento di autorizzazioni/licenze, potrebbero essere inserite informazioni non veritiere (supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'assegnazione dell'incarico o l'autorizzazione/licenza. In virtù di questo, l'Ente pubblico potrebbe decidere di affidare ingiustamente la commessa all'Ente o concedere l'autorizzazione/licenza, che nell'ipotesi non era, viceversa, idonea al ricevimento dell'incarico.

- Reati in tema di erogazioni pubbliche

Tali reati sono previsti e puniti dagli articoli 316/bis, 316/ter e 640/bis cod. pen. ed assumono espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo agli stessi contenuto nell'art. 24 del Decreto 231/2001.

Tali fattispecie di reato mirano a tutelare l'erogazione di finanziamenti pubblici, comunque denominati, sia con riferimento al momento della erogazione, sia con riferimento al successivo momento della utilizzazione.

Le condotte punite, con riferimento al momento della erogazione, sono modellate sullo schema della truffa e consistono nell'ottenimento di erogazioni pubbliche per mezzo della utilizzazione di dichiarazioni o documentazioni false, o della omissione di informazioni dovute (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche). Relativamente al momento della utilizzazione, assume rilievo la mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di interesse pubblico che ne abbiano giustificato l'erogazione (malversazione a danno dello Stato).

- Frode informatica

Tale reato è previsto e punito dall'art. 640/ter cod. pen. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti e delle Ente, in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'art. 24 del Decreto 231/2001, se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Tale fattispecie si realizza quando "chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno". Questo reato ha pressoché i medesimi elementi costitutivi della truffa, dalla quale si differenzia, tra l'altro, perché l'attività fraudolenta non investe una persona, ma un sistema informatico, attraverso la sua manipolazione.

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Tale reato contro l'amministrazione della giustizia è previsto e punito dall'articolo 377/bis del cod. pen. ed assume rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/novies del Decreto 231/2001.

La condotta incriminatrice individuata dalla fattispecie in discorso consiste nell'indurre a non rendere dichiarazioni, o a rendere dichiarazioni mendaci, davanti all'autorità giudiziaria, una persona chiamata a

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

Per assumere rilevanza penale, l'induzione deve essere attuata attraverso le modalità individuate dalla norma: violenza o minaccia, ovvero con offerta o promessa di denaro o altra utilità.

L'elemento psicologico del reato *de quo* viene rappresentato dal dolo specifico, inteso come la coscienza e la volontà del fatto tipico, con l'ulteriore scopo di indurre taluno a comportarsi in un determinato modo.

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

In relazione ai reati sopra indicati, si sono registrate le seguenti aree critiche comprendenti attività potenzialmente a rischio in diretta relazione con tipici comportamenti dei soggetti incaricati dello svolgimento delle stesse.

Con riguardo alle tipologie di reato contro la Pubblica Amministrazione e reati assimilabili analizzate nella presente sezione, è risultato necessario enucleare (i) quelle attività che per loro natura implicano rapporti diretti o indiretti con il personale delle istituzioni o degli enti pubblici o con altri soggetti che in ogni modo vi appartengano e (ii) quelle attività nelle quali il Consorzio opera quale soggetto pubblico, nello svolgimento delle quali sono astrattamente concepibili, nella gestione dei relativi rapporti che possono instaurarsi, comportamenti suscettibili di costituire elementi di un teorico fatto di reato rilevante.

Ai fini del presente Modello, con il termine Pubblica Amministrazione si intende ogni ente od organo, e relativi componenti, (i) dello Stato italiano, (ii) delle Comunità europee o (iii) di uno Stato estero.

In particolare, si segnalano le seguenti aree di attività:

1. Individuazione di attività di business per convenzioni o trattative dirette con enti pubblici (ministero, regione enti locali etc.)
2. Nel caso in cui l'ente si determini all'assunzione di personale attraverso selezione pubblica;
3. Realizzazione di progetti di varia natura sul territorio di opere pubbliche di bonifica;
4. Erogazione di servizi di bonifica ed attività connesse ivi comprese le seguenti attività:
 - a. programmazione ed esecuzione delle attività di bonifica;
 - b. definizione dei piani di classificazione degli immobili, individuazione dei beneficiari delle opere di bonifica, calcolo dei relativi contributi e dei relativi incassi.

Attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziali reati	Controlli esistenti	Controlli da adottare (tramite l'approvazione dei protocolli di cui al successivo capitolo n. 4)
Convenzioni con Enti Pubblici (Ministero, Regioni, Enti Locali, ...), (rischio corruzione del Pubblico Funzionario interessato al processo az., mediante, a titolo esemplificativo: - pagamento in denaro;- uso di beni aziendali come l'auto aziendale, telefonia, viaggi, ecc...;- la scelta di avvalersi in futuro di un fornitore indicato dallo stesso funzionario pubblico;- regalie ed omaggi;- la promessa di assunzione di un parente o amico del Pubblico Funzionario).	- Presidente - Direttore Unico/ - Settore competente	- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater u.c.) - Corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio	- Controllo (autorizzazione preliminare o ratifica) dell'Organo Amministrativo e del Direttore Unico su tutte le principali attività poste in essere dall'Ente; - Controllo del Responsabile Anticorruzione - Definizione delle deleghe interne - Obbligo di firma del Presidente o del Direttore Unico sugli atti o documenti ufficiali dell'ente; - Approvazione del Piano delle assunzioni da parte dell'Organo Amministrativo; - Individuazione del POV;	- Ciascun atto di spesa proveniente dal Capo Settore è sottoposto a deliberazione della Deputazione salvo delega. - Individuazione dei soggetti deputati ad avere rapporti con la P.A. - Per incontri particolarmente rilevanti con P.A. necessaria partecipazione di almeno due rappresentanti il Consorzio, scelti in considerazione finalità ed oggetto dell'incontro; - Formalizzazione della procedura di apertura di una posizione di selezione del personale (richiesta, indicazione delle caratteristiche soggettive, rapporti e gradi di parentela con qualsiasi esponente del Consorzio, valutazione costi
Processi di selezione ed assunzione del personale	- Presidente - Direttore Unico			

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

	- Settore competente	- Corruzione aggravata - Truffa ai danni dello Stato - Indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato - Malversazione - Frode informatica a danno dello Stato - Concussione	- Esecuzione della quasi totalità dei pagamenti attraverso bonifico bancario o assegno; - Monitoraggio da parte del Direttore Unico in ordine alla sostanziale coincidenza tra le dichiarazioni inviate e presentate;	- Istituzione di specifiche previsioni del Codice Etico e sua diffusione al personale del Consorzio; - Esplicita previsione anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di pratiche corruttive o anche solo collusive in via generale, nonché di pratiche fraudolente e comunque illecite; - Monitoraggio da parte dell'ufficio Amministrazione, in ordine al bilancio di previsione/consuntivo ed alla corretta contabilizzazione, quantificazione ed imputazione delle relative poste - Monitoraggio da parte dell'ufficio Amministrazione, sui flussi finanziari in uscita e su quelli in entrata; - Monitoraggio da parte da parte dell'ufficio Amministrazione in ordine alla sostanziale conformità o compatibilità tra il bilancio consuntivo ed il bilancio di previsione; - Monitoraggio dell'attività svolta presso i luoghi di lavoro esterni da parte del responsabile di sede; - Monitoraggio dell'attività svolta presso i luoghi di lavoro esterni da parte degli operatori della struttura centrale; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità del Modello, ivi compreso il Codice Etico, verso tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti del Consorzio; - Previsione di attività di reporting afferente i rapporti intrattenuti con pubblici funzionari da parte dei dipendenti/ collaboratori/ consulenti nei confronti dell'OdV; - Formalizzazione di periodici report in ordine all'attività svolta da parte del Presidente, del DG e dei Capi Settore nei confronti dell'OdV; - Formalizzazione di attività di controllo gerarchico (reporting); - Esplicita previsione, all'interno di eventuali contratti/convenzioni con terzi soggetti, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata ogni forma di pratica corruttiva o fraudolenta, e (ii) viene espressamente accettato il Modello, prevedendo l'impegno anche al rispetto dei precetti in esso contenuti; - Esplicita previsione, all'interno dei contratti di lavoro, consulenza e prestazione d'opera o di collaborazione, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata ogni forma di pratica corruttiva o fraudolenta, e (ii) il consulente o il collaboratore accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti in esso contenuti; - Obbligo di affidare per quanto possibile la gestione e la conservazione della documentazione afferente alle richieste di consulenze ed assistenza, alla responsabilità di almeno due soggetti; - Previsione di maggiori e specifici controlli in ordine alla trasparente gestione delle risorse finanziarie - formalizzazione/miglioramento del sistema di deleghe di funzioni interne e del connesso sistema di suddivisione ed individuazione delle responsabilità e dei relativi controlli; - Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno dell'ente con riferimento alle previsioni contrattuali;
Gestione di eventuali rapporti e relazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione, in sede di definizione delle attività istituzionali da svolgere e dei relativi finanziamenti.	- Presidente Unico - Settore competente			
Gestione di attività di organizzazione, sviluppo ed esecuzione di progetti di varia natura in collaborazione con enti territoriali ed enti pubblici in genere o in rapporto con i soggetti consorziati ed altri soggetti privati (beneficiari dei servizi).	- RUP - Area Tecnica - Settore competente			
Rendicontazione dell'attività svolta nei confronti della P.A e degli altri soggetti finanziatori. Produzione e comunicazione di documenti ed informazioni relativi alla attività svolta in sede di rendicontazione, verifica e monitoraggio da parte della Pubblica Amministrazione.	- RUP - Settore competente	- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio		
Gestione e conservazione della documentazione	- Settore competente			

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

				- Adozione, all'occorrenza, di adeguati programmi di formazione del personale.
--	--	--	--	--

5. Altre attività che implicano, in generale, un rapporto diretto o indiretto con enti pubblici

Tali attività comprendono tutti i rapporti che Consorzio intrattiene per lo più ordinariamente con la Pubblica Amministrazione nel corso della gestione dell'ente. In generale, le suddette attività riguardano i rapporti ed i contatti con ASL, INPS, INAIL, nonché con l'Amministrazione Giudiziaria e Finanziaria per questioni afferenti l'Ente e i suoi dipendenti.

Attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli da adottare (tramite l'approvazione dei protocolli di cui al successivo capitolo n. 4)
Rapporti con ASL, INPS, INAIL ed altri enti pubblici per aspetti organizzativi relativi al personale ed alla sicurezza ed in genere per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente, e gestione dell'eventuale relativo contenzioso (Amministrazione giudiziaria).	- Delegato alla sicurezza e U.O.A. competente	- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater u.c.) - Corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio	- Controllo (autorizzazione preliminare o ratifica) dell'Organo Amministrativo su tutte le principali attività poste in essere dall'Ente; - Controllo del Responsabile Anticorruzione; - Autorizzazione da parte del Presidente o del Direttore Unico per ogni spesa connessa alla gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio e relativa ad ogni attività del Consorzio; - Obbligo di firma del Presidente o del Direttore Unico sugli atti o documenti ufficiali dell'ente; - Esecuzione della quasi totalità dei pagamenti attraverso bonifico bancario o assegno non trasferibile; - verifica e controllo da parte degli operatori della sede centrale sull'attività posta in essere presso i luoghi di lavoro esterni.	- Istituzione di specifiche previsioni del Codice Etico e sua diffusione al personale del Consorzio; - Esplicita previsione anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di pratiche corruttive o anche solo collusive in via generale, nonché di pratiche fraudolente e comunque illecite; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità del Modello, ivi compreso il Codice Etico, verso tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti; - Previsione di attività di reporting afferenti i rapporti intrattenuti con pubblici funzionari da parte dei dipendenti, collaboratori e consulenti nei confronti dell'OdV; - Formalizzazione di attività di controllo gerarchico (reporting); - Previsione di maggiori e specifici controlli in ordine alla trasparente gestione delle risorse finanziarie; - Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno dell'ente con riferimento alle previsioni contrattuali.
Rapporti con l'Amministrazione Finanziaria per l'invio delle dichiarazioni fiscali del Consorzio e per la richiesta di eventuali chiarimenti (Agenzia delle Entrate), nonché per la gestione di eventuali contestazioni (Commissioni Tributarie)	- U.O.A. personale	- Corruzione aggravata - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria		

B. In relazione ai reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati

Il D. Lgs. n. 38 del 2017 ha aggiornato il reato di corruzione tra privati ed introdotto il nuovo reato di istigazione alla corruzione tra privati, entrambi richiamati dall'art. 25-ter, c. 1 lett. *s bis* del Decreto 231/2001, teoricamente verificabili nel contesto operativo dell'Ente.

- Corruzione tra privati

Tale reato è previsto dall'articolo 2635, comma 3, cod. civ. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/ter del Decreto 231/2001.

Il reato è stato modificato come segue:

"1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

3. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

4. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e s.m.i..

5. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

6. Fermo quanto previsto dall'art. 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date o promesse."

Il reato può essere commesso oltre che dal soggetto apicale o sottoposto alla direzione e vigilanza di quest'ultimo, (ad es. amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e/o liquidatori di società o di enti privati) anche da coloro che esercitano funzioni direttive diverse da quelle contemplate dalla norma; anche per interposta persona.

Le condotte punite sono così delineate: al primo comma oltre alla ricezione e all'accettazione della promessa di compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio (ndr. amministratore, direttore generale etc.) o agli obblighi di fedeltà, viene prevista anche la sollecitazione a farsi dare o promettere beni o altra utilità. Tale condotta non rientra tuttavia nel novero dei reati rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001. Al terzo comma viene inoltre prevista la condotta, rilevante ai sensi del Decreto 231/2001 nel caso in cui il Consorzio ottenga un interesse o vantaggio, di chi anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuta affinché i soggetti apicali o i sottoposti alla direzione e vigilanza di quest'ultimi, compiano od omettano di compiere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

In sede di riforma, è stato inoltre eliminato dal testo del nuovo art. 2635 cod. civ. il riferimento alla necessità che la condotta illecita "cagioni nocumento alla società", tale modifica comporta la trasformazione della fattispecie da reato di danno/evento in reato di pericolo/condotta, con conseguente maggior rischio di realizzazione del reato in termini di astratta probabilità.

- Istigazione alla corruzione tra privati

Tale reato è previsto dall'articolo 2635bis, primo comma, cod. civ. e viene richiamato nell'articolo 25/ter del Decreto 231/2001.

L'articolo così dispone:

"1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace qualora l'offerta o la promessa non sia accettata alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 2635, ridotta di un terzo.

2. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

3. Si procede a querela della persona offesa.”

L'articolo suddetto prevede due fattispecie di istigazione alla corruzione tra privati: al primo comma, rilevante ai sensi del Decreto 231/2001 nel caso in cui il Consorzio ottenga un interesse o vantaggio, è individuata la cd. **Istigazione alla corruzione passiva**, che si configura quando chiunque offre o promette denaro o altra utilità affinché i soggetti apicali (es. amministratori, direttori generali etc.) e chi svolge presso società o enti privati un'attività lavorativa con funzioni direttive, compiano od omettano un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non vengano accettati.

La seconda fattispecie, prevista dal comma successivo, non rilevante ai sensi del Decreto 231/2001, concerne la cd. **Istigazione alla corruzione attiva** che si realizza quando sono i soggetti apicali e chi svolge presso società o enti privati un'attività lavorativa con funzioni direttive, anche per interposta persona, a sollecitare una promessa o una dazione di denaro o altra utilità per compiere un atto infedele, sempre che la sollecitazione non venga accolta.

Non viene punita invece l'istigazione alla corruzione tra privati quando riguarda soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti apicali nonché degli altri soggetti indicati nell'articolo.

* * * * *

In relazione al reato sopra indicato, si sono registrate le seguenti aree critiche comprendenti attività potenzialmente a rischio in diretta relazione con tipici comportamenti dei soggetti incaricati dello svolgimento delle stesse, sulla base dei compiti ricoperti.

Con riguardo al reato analizzato nella presente sezione, è risultato necessario riassumere tutte le attività ed i soggetti coinvolti nella realizzazione di operazioni concernenti l'Ente, il suo patrimonio, il suo capitale e la sua gestione economico-finanziaria, in modo da individuare eventuali spazi procedurali in grado di consentire teoricamente, in virtù dell'assenza di riscontri delle azioni, il possibile compimento dei relativi reati.

1. Attività amministrative – contrattuali per l'acquisto/fornitura di beni/servizi

L'area in oggetto comprende una serie di attività poste in essere, nell'interesse e a vantaggio del Consorzio, da soggetti apicali o sottoposti alla direzione e vigilanza di quest'ultimi in rapporto con amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente. A tale riguardo, in relazione all'attività caratteristica del Consorzio, si può ritenere che siano astrattamente a rischio quelle attività e quei soggetti coinvolti, in particolare, nelle attività contrattuali poste in essere con soggetti terzi essenzialmente per l'acquisto o la fornitura di beni e/o di servizi (ciclo attivo e passivo), nonché le operazioni finanziarie; nello svolgimento di tali attività, infatti, sono astrattamente concepibili comportamenti suscettibili di costituire elementi di un teorico fatto di reato rilevante.

Attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli aggiuntivi
Attività di negoziazione e sottoscrizione di contratti di acquisto e fornitura di beni o di servizi (ad es. servizi di tesoreria)	- Deputazione amministrativa - RUP - Capo settore competente	- Corruzione tra privati - Istigazione alla corruzione tra privati	- Autorizzazione da parte della Deputazione per qualsiasi operazione posta in essere dall'Ente (in particolare, per le operazioni di cassa) e controllo (autorizzazione preliminare o	- Esplicita previsione nel Modello ed anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di pratiche corruttive; - diffusione o comunque adeguata conoscibilità (anche attraverso l'inserimento di apposite clausole nei contratti) del

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

<p>Predisposizione e conservazione della documentazione relativa operazioni di cui sopra poste in essere dal Consorzio con soggetti terzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Deputazione amministrativa - RUP - Capo settore competente 		<p>ratifica) dell'Organo Amministrativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo del Responsabile Anticorruzione; - Obbligo di firma del Presidente o del Direttore Unico o del RUP sugli atti o documenti ufficiali del Consorzio secondo la competenza; - Mancato conferimento alle funzioni interne del Consorzio di autonomi poteri di spesa; - Esecuzione della quasi totalità dei pagamenti attraverso bonifico bancario o assegno; - Monitoraggio in ordine alla sostanziale coincidenza tra i flussi finanziari in uscita (acquisti) e quelli in entrata (incassi); - Monitoraggio dell'attività svolta presso i luoghi di lavoro esterni da parte degli operatori della struttura centrale; - 	<p>Modello verso tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti e <i>partners</i>, del Consorzio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicita previsione, all'interno dei contratti di consulenza o di collaborazione o di fornitura, ATI o RTI (o anche di semplici lettere di impegno) o di eventuali contratti/convenzioni con terzi soggetti, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata la realizzazione di qualunque forma di illecito, anche se nell'interesse del Consorzio, e (ii) il consulente o il collaboratore o il fornitore o il <i>Partner</i> accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - controlli sull'attività svolta, per conto del Consorzio, da parte dei collaboratori esterni, dei consulenti e dei <i>Partners</i>; - previsione di obblighi di verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra gli effettivi destinatari/ordinanti dei pagamenti, gli effettivi soggetti che eseguono i pagamenti e le controparti formalmente coinvolte nelle transazioni; - istituzione di periodici report in ordine all'attività svolta da parte del Presidente e del Direttore Unico nei confronti dell'OdV; - formalizzazione di attività di controllo gerarchico (reporting); - formalizzazione/miglioramento del sistema di deleghe di funzioni interne e del connesso sistema di suddivisione ed individuazione delle responsabilità e dei relativi controlli; - previsione di apposito sistema sanzionatorio interno con riferimento alle previsioni contrattuali; - adozione, all'occorrenza, di adeguati programmi di formazione del personale.
<p>Finanziamenti privati e gestione di flussi finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Deputazione amministrativa - RUP - Capo settore competente 			
<p>Gestione dei rapporti e delle relazioni con terzi e relativi esponenti, in sede di verifica e controllo del rispetto degli impegni contrattuali assunti e gestione dell'eventuale relativo contenzioso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Deputazione amministrativa - RUP - Capo settore competente 			

C. In relazione ai reati in materia di sicurezza sul lavoro

Premessa

L'analisi documentale ha permesso di identificare i rischi per ciascuna mansione lavorativa (amministrativo, tecnico, capo operaio, operaio), inerenti alle attrezzature di lavoro utilizzate oltre che dei luoghi di lavoro individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi.

DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI

Per praticità si elencano, di seguito, preliminarmente, i reati derivanti dalla violazione di norme antinfortunistiche e a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro richiamati dal Decreto 231/2001, teoricamente verificabili nel contesto operativo dell'ente e, quindi, di volta in volta rilevanti con riferimento alle singole attività a rischio rilevate.

- Omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione di norme antinfortunistiche e a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Tali reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono previsti e puniti dagli articoli 589 e 590, comma 3, cod. pen. ed assumono rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo contenuto nell'articolo 25/septies del Decreto 231/2001.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

L'omicidio colposo, in particolare, consiste, ai sensi dell'art. 589 cod. pen., nel fatto di chi, per colpa, cagiona la morte di un altro uomo. Tale reato, pertanto, sussiste in tutti quei casi in cui l'agente compie per negligenza, imprudenza, imperizia o violazione di leggi o regolamenti, un atto da cui deriva la morte di una persona, ma senza dolo cioè senza la volontà di uccidere e senza la volontà di cagionare l'evento da cui deriva la morte.

Il reato di lesioni colpose gravi o gravissime (ai sensi dell'art. 583 cod. pen., una lesione è grave se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni, oppure se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo; una lesione è, invece, gravissima se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile, la perdita di un senso, la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella, oppure la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso) richiamato dal Decreto 231/2001, invece, previsto dall'art. 590, comma 3, cod. pen., si differenzia da quello di omicidio colposo soltanto con riferimento all'evento cagionato, che in tale caso non è la morte ma le lesioni gravi o gravissime della persona.

L'art. 25/septies del Decreto 231/2001 precisa che la condotta colposa caratterizzante le due tipologie di illecito sopra richiamate deve essere commessa con violazione di norme antinfortunistiche e a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITA' A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

Con riguardo alle tipologie di reati in materia di sicurezza sul lavoro analizzate nella presente sezione, si fa presente che le attività a rischio possono inquadrarsi con riferimento a qualsiasi attività commissiva o omissiva che (i) comporti una violazione di norme antinfortunistiche e/o sulla igiene e sicurezza sul lavoro, a seguito della quale derivi un omicidio o una lesione personale grave o gravissima e che (ii) sia tale da soddisfare un interesse dell'ente o da procurare all'ente medesimo un vantaggio.

Si tratta, in linea teorica, di attività potenzialmente riferibili alla totalità delle attività dell'ente dal momento che soggetto attivo dei reati medesimi può essere chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare la norme di prevenzione e protezione del lavoro. Tale soggetto può individuarsi, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, nei *datori di lavoro, nei dirigenti, nei preposti, nei soggetti destinatari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, nonché in generale nei medesimi lavoratori.*

A tale riguardo, le attività svolte presso la sede centrale e tutti gli uffici e i siti qualificabili come luoghi di lavoro del Consorzio⁷ sembrano sostanzialmente poco esposte a rischi, anche in considerazione del fatto che le stesse consistono essenzialmente in mansioni amministrative e di concetto.

Con riferimento, quindi, all'individuazione delle attività a rischio astrattamente riscontrabili nel contesto del Consorzio, si rileva che tali attività, nelle loro specifiche e potenziali modalità attuative dei reati di omicidio e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione degli obblighi di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, corrispondono, di fatto, a quelle risultanti dalla valutazione dei rischi lavorativi effettuata, ai sensi dell'art. 28 del Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008, dal Consorzio e contenute nel Documento sulla Valutazione dei Rischi adottato da Consorzio, anche con riferimento a ciascun luogo esterno alla sede centrale (che deve intendersi, per tali fini, parte integrante del presente Modello), ed a quelle risultanti dall'eventuale Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti di cui all'art. 26 del medesimo Testo Unico.

⁷ Cass. Pen. Sez. IV- Sent. N. 19553/2011, "Per luogo di lavoro, tutelato dalla normativa antinfortunistica, deve intendersi qualsiasi posto in cui il lavoratore acceda, anche solo occasionalmente, per svolgerci concretamente la propria attività nell'ambito della mansioni affidategli".

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

L'elemento essenziale ed unificante delle varie e possibili forme di responsabilità e delle relative aree di rischio per l'ente, è quindi rappresentato, in estrema sintesi, dalla mancata adozione di tutte le misure di sicurezza e prevenzione tecnicamente possibili e concretamente attuabili, alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico-scientifiche, nonché nel mancato rispetto delle regole di sicurezza che l'ente si è dato con riferimento alle predette e già valutate situazioni a rischio.

A tale proposito, in connessione con lo specifico contesto normativo del Decreto 231/2001 in relazione al quale, come già detto, l'Ente potrebbe essere sanzionato in caso di commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose derivanti dalla violazione delle norme vigenti in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, si sono registrate le seguenti attività dell'ente potenzialmente a rischio in diretta relazione con tipici comportamenti dei soggetti incaricati dello svolgimento delle stesse, sulla base dei compiti ricoperti.

Attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziati Reati	Controlli esistenti	Controlli da adottare (tramite l'approvazione dei protocolli di cui al successivo capitolo n. 4)
Carente valutazione dei rischi in relazione all'attività di predisposizione del Documento sulla Valutazione dei Rischi adottato dall'ente, nonché di ogni altro documento obbligatorio per legge (ad es. Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti, Piano di Sicurezza e Coordinamento, Modello di organizzazione e gestione di cui all'art. 30 del Testo Unico n. 81/2008)	- Delegato - RSPP	- Omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime	- Organizzazione di un programma di informazione e formazione per il personale del Consorzio in ordine ai rischi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro presenti nei luoghi di lavoro e delle relative misure di prevenzione e protezione; - Chiara individuazione delle responsabilità in materia di gestione del sistema di sicurezza dell'ente; - Programma di revisione periodica della valutazione dei rischi;	- Istituzione di specifiche previsioni nel Modello e nel Codice etico e sua diffusione al personale del Consorzio; - Esplicita previsione anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di violazione della legge e in particolare della normativa in tema di sicurezza sul lavoro; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità del Modello, ivi compreso il Codice Etico, verso tutti i dipendenti e i collaboratori del Consorzio; - Istituzione di un sistema di reporting a favore dell'OdV delle attività svolte da parte dei soggetti incaricati di determinate responsabilità e ruoli in tema di sicurezza sul lavoro;
Violazione e mancata applicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'ente con il Documento sulla Valutazione dei Rischi, nonché con ogni altro documento obbligatorio per legge (ad es. Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti, Modello di organizzazione e gestione di cui all'art. 30 del Testo Unico n. 81/2008)	- Delegato - Capo Settore - Preposti - RSPP		- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione a fronte dei rischi rilevati; - Controllo delle misure di sicurezza attuate, al fine di verificarne lo stato di efficienza e funzionalità; - Predisposizione e adozione del DVR, DUUVRI e PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento);	- Verifica e controllo da parte degli operatori della sede centrale sull'attività posta in essere presso i luoghi di lavoro esterni.
Violazione degli obblighi di aggiornamento del Documento sulla Valutazione dei Rischi adottato dall'ente, nonché di ogni altro documento obbligatorio per legge	- Presidente - Deputazione Amministrativa			- Predisposizione ed adozione del Modello di organizzazione e gestione di cui all'art. 30 del Testo Unico n. 81/2008; - Formalizzazione delle periodiche rendicontazioni in ordine all'attività svolta da parte del Delegato nei confronti dell'OdV e dell'Organo Amministrativo;
Violazione dei programmi di aggiornamento, monitoraggio e controllo delle misure di sicurezza adottate	- RSPP - Delegato - Medico competente - Capo settore competente - Addetto primo soccorso - Addetto antincendio.			- Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno dell'ente con riferimento alle previsioni contrattuali.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Violazione delle norme di legge in tema di nomina dei soggetti responsabili del sistema di sicurezza del lavoro (ad es. RSPP, Medico competente ecc...) ed individuazione e mantenimento dei relativi requisiti di idoneità	- Presidente - Deputazione Amministrativa			
---	--	--	--	--

D. In relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI

Per praticità si elencano, di seguito, preliminarmente i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita richiamati dal Decreto 231/2001, teoricamente verificabili nel contesto operativo del Consorzio e, quindi, di volta in volta rilevanti con riferimento alle singole attività a rischio riscontrate.

- Ricettazione

Il reato di ricettazione è previsto dall'articolo 648 cod. pen. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/octies del Decreto 231/2001.

Esso è realizzato dalla condotta di chi acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

Lo scopo dell'incriminazione della ricettazione è quello di impedire che, verificatosi un delitto, persone diverse da coloro che lo hanno commesso, anche a titolo di concorso, si interessino delle cose provenienti dal delitto medesimo per trarne vantaggio.

- Riciclaggio

Il reato di riciclaggio è previsto dall'articolo 648/bis cod. pen. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/octies del Decreto 231/2001.

Esso è realizzato dalla condotta di chi sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Lo scopo dell'incriminazione del riciclaggio è quello di impedire che, verificatosi un delitto, persone diverse da coloro che lo hanno commesso, anche a titolo di concorso, possano, con la loro attività, trarre vantaggio dal delitto medesimo o aiutare gli autori di tale delitto ad assicurarsene il profitto e, comunque, ostacolare, con l'attività di riciclaggio del denaro o dei valori, l'attività di ricerca ed individuazione degli autori del delitto.

- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita è previsto dall'articolo 648/ter cod. pen. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/octies del Decreto 231/2001.

Esso è realizzato dalla condotta di chi impiega (o investe) denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie.

Si tratta di un reato che punisce condotte che, al di fuori delle fattispecie di ricettazione e riciclaggio, contribuiscono comunque alla c.d. depurazione di denaro o altri beni di provenienza illecita.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- Autoriciclaggio

Il reato di autoriciclaggio è previsto dall'articolo 648/ter 1 cod. pen. ed assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 25/octies del Decreto 231/2001.

Esso è realizzato dalla condotta di chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Non si considerano punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è invece aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è infine diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITA' A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

In relazione ai reati sopra indicati, si sono registrate le seguenti aree critiche comprendenti attività potenzialmente a rischio.

Con riguardo alle tipologie di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio analizzate nella presente sezione e considerato che le fattispecie delittuose in questione possono essere realizzate da chiunque (si tratta di reati c.d. comuni) ed assumono rilevanza se commessi nell'interesse e a vantaggio del Consorzio, in relazione all'attività caratteristica del Consorzio si può ritenere che siano astrattamente più a rischio le attività amministrativo/finanziarie, con le relative negoziazioni e rapporti con fornitori/controparti e i relativi pagamenti/incassi; nello svolgimento di tali attività, infatti, sono astrattamente concepibili comportamenti suscettibili di costituire elementi di un teorico fatto di reato rilevante.

1. Gestione delle attività amministrativo/finanziarie

Tale area di attività comprende essenzialmente la gestione degli acquisti di beni e degli incassi dei corrispettivi (ciclo attivo e passivo), le operazioni, gli investimenti e le transazioni finanziarie e, in generale, la gestione di flussi finanziari con soggetti terzi.

Principali attività a rischio	Principali soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli da adottare
Attività di negoziazione e/o sottoscrizione di contratti di acquisto e/o fornitura di beni, di servizi o di altre utilità (ad es. beni mobili, partecipazioni, titoli, servizi consulenziali e altri), in particolare se eseguite secondo prezzi o condizioni particolarmente vantaggiose o con denaro contante.	- Presidente - Direttore Unico - Capi Settore competenti	- Ricettazione; - Riciclaggio; - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; - Autoriciclaggio	- Controllo (autorizzazione preliminare o ratifica) dell'Organo Amministrativo su tutte le principali attività poste in essere dall'Ente; - Controllo del Responsabile Anticorruzione; - Autorizzazione da parte della Deputazione per qualsiasi operazione posta in essere dall'Ente (in	- Esplicita previsione nel Modello ed anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di attività di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed utilizzo in qualsiasi modo di denaro o altri beni anche solo presuntivamente di provenienza illecita; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità del Modello verso tutti i dipendenti, <i>partners</i> , collaboratori e consulenti del Consorzio;
Predisposizione e della conservazione	- Capi Settore competenti			

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

documentazione identificativa delle controparti e delle operazioni poste in essere dall'Ente con tali soggetti terzi (anagrafica)			particolare, per le operazioni di cassa); - Obbligo di firma del Presidente o del Direttore Unico o del RUP secondo la competenza sugli atti o documenti ufficiali del Consorzio; - Esecuzione della totalità dei pagamenti dei corrispettivi dei consulenti e collaboratori esterni attraverso bonifico bancario; - Incasso della totalità dei contributi consortili attraverso strumenti tracciabili; - Autorizzazione da parte del Presidente o del Direttore Unico o dei Capo Settore per ogni spesa deliberata e connessa alla gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio di Bonifica e relativa ad ogni attività del Consorzio; - Verifica preliminare identificativa, ove possibile, dei fornitori e controparti da parte del Consorzio.	- Esplicita previsione, all'interno dei contratti di consulenza o di collaborazione, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata ogni forma di ricettazione, riciclaggio ed utilizzo in qualsiasi modo di denaro o altri beni anche solo presuntivamente di provenienza illecita, anche se nell'interesse del Consorzio, e (ii) il consulente o il collaboratore accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - Esplicita previsione, all'interno dei contratti con controparti e terzi, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietato ogni illecito, anche se nell'interesse del Consorzio, e (ii) la controparte o il terzo accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - Controlli sull'attività svolta, per conto del Consorzio, da parte dei collaboratori esterni e dei consulenti; - Divieto di affidare e riservare ad un solo soggetto la gestione delle attività professionali/commerciali (acquisti, forniture) ed amministrativo-finanziarie e della relativa documentazione; - Previsione di obblighi di verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e <i>partner</i> commerciali/finanziari sulla base di determinati parametri di riferimento prefissati; - Previsione di obblighi di verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni; - Introduzione di determinati requisiti minimi che i soggetti offerenti devono possedere e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard; - Determinazione di criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/joint-venture con altre imprese per la realizzazione di investimenti; - Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno con riferimento alle previsioni contrattuali; - Adozione di adeguati programmi di formazione del personale; - A richiesta dell'ODV il Capo Settore predispone informative periodiche.
Transazioni finanziarie e gestione di flussi finanziari (ad es. finanziamenti, incassi e pagamenti); movimentazione di capitali e gestione dei conti correnti aziendali	- Presidente - Direttore Unico - Capi Settore - Personale Amministrativo			
Stipulazione ed esecuzione di accordi con altre imprese o con altri soggetti terzi per la realizzazione di operazioni o attività in comune	- Presidente - Direttore Unico - Capi Settore - Personale Amministrativo			
Contabilizzazione delle fatture emesse e/o ricevute, calcolo e versamento di imposte e tributi e presentazione delle dichiarazioni fiscali	- Capi Settore competenti			

E. In relazione ai reati informatici ed al trattamento illecito di dati**DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI**

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Per praticità si elencano, di seguito, preliminarmente i reati in materia informatica e trattamento illecito dei dati, richiamati dall'art. 24/bis del Decreto 231/2001, teoricamente verificabili nel contesto operativo dell'ente e, quindi, di volta in volta rilevanti con riferimento alle singole attività a rischio rilevate.

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Tale reato, previsto e punito dall'art. 615/ter cod. pen., riguarda la condotta di colui che abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. La fattispecie è aggravata (i) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; (ii) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; (iii) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.

Qualora i suddetti fatti riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la fattispecie è ulteriormente aggravata.

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici

Tale reato, previsto e punito dall'art. 615/quarter cod. pen., riguarda la condotta di colui che, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

Tale reato, previsto e punito dall'art. 615/quinqies cod. pen., riguarda la condotta di colui che, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche

Tale reato, previsto e punito dall'art. 617/quarter cod. pen., riguarda la condotta di colui che fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la medesima fattispecie di illecito si realizza qualora sia rivelato, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle predette comunicazioni.

- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche

Tale reato, previsto e punito dall'art. 617/quinqies cod. pen., riguarda la condotta di colui che, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

Tale reato, previsto e punito dall'art. 635/bis cod. pen., riguarda la condotta di colui che, fatto salvo il caso in cui il fatto costituisca più grave reato, distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità

Tale reato, previsto e punito dall'art. 635/ter cod. pen., riguarda la condotta di colui che, fatto salvo il caso in cui il fatto costituisca più grave reato, commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

La fattispecie è aggravata se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici

Tale reato, previsto e punito dall'art. 635/quarter cod. pen., riguarda la condotta di colui che, fatto salvo il caso in cui il fatto costituisca più grave reato, mediante le condotte di cui all'articolo 635/bis cod. pen. (sopra citato), ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Tale reato, previsto e punito dall'art. 635/quinqies cod. pen., prevede una fattispecie aggravata della condotta di cui all'articolo 635/quarter cod. pen. (sopra citato) che si realizza qualora la medesima condotta è diretta a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria

Tale reato, ai sensi dell'art. 491 cod. pen., prevede che se alcuna delle falsità riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private.

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITA' A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

Si tratta, in linea teorica, di attività per le quali la realizzazione dell'illecito sarebbe, di massima, subordinata al possesso di determinate competenze in materia informatica nonché al possesso di specifiche credenziali per l'accesso a sistemi informatici (e per tale motivo rilevano, per lo più, le attività riferibili ai responsabili ed ai referenti IT). Tuttavia, tali attività rappresentano aree sensibili, soggette a rischio di commissione di reato, potenzialmente comuni a tutti i soggetti coinvolti nei processi organizzativi, amministrativi, esecutivi del Consorzio (per il semplice fatto che ai fini della realizzazione di un potenziale illecito informatico è sufficiente l'utilizzo di software o hardware).

A tale proposito, in connessione con lo specifico contesto organizzativo del Consorzio che ha affidato all'esterno la gestione di tutta la piattaforma informatica si segnalano di seguito i presidi che l'outsourcer deve garantire al Consorzio.

Principali attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli da adottare
-----------------------------------	-------------------------------	------------------	---------------------	-----------------------

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

<p>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico altrui (intrusione da parte di un soggetto appartenente all'organizzazione interna in un sistema informatico altrui con violazione delle misure di sicurezza e dell'autorizzazione concessa per l'accesso - es. hacker).</p>	<p>- <i>Outsourcer</i>;</p>	<p>- Delitti informatici e trattamento illecito di dati.</p>	<p>Affidamento in <i>outsourcing</i> della Gestione del Sistema informativo del Consorzio</p> <p>- Chiara individuazione delle responsabilità in materia di gestione ed utilizzo di dati e sistemi informatici e/o telematici;</p> <p>- Individuazione di limitazioni nell'accesso a internet e nel download di programmi o files;</p>	<p>- Istituzione di specifiche previsioni del Codice Etico e sua diffusione al personale del Consorzio;</p> <p>- Esplicita previsione anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di compimento di delitti informatici e trattamento illecito di dati informatici;</p> <p>- Diffusione o comunque adeguata conoscibilità del Modello, ivi compreso il Codice Etico, verso tutti i dipendenti e i collaboratori del Consorzio.</p>
<p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici altrui; danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità; danneggiamento di sistemi informatici o telematici altrui; danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.</p>	<p>- <i>Outsourcer</i>;</p>			

F. In relazione ai reati associativi

DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI

Per praticità si descrive la fattispecie teoricamente verificabile nel contesto operativo dell'Ente di reato associativo richiamato dal Decreto 231/2001, e, quindi, di volta in volta rilevante con riferimento alle singole attività a rischio riscontrate.

- Associazione per delinquere

Tale reato contro l'ordine pubblico, previsto dall'articolo 416 cod. pen., assume espressa rilevanza ai fini della responsabilità amministrativa degli enti in virtù del richiamo allo stesso contenuto nell'articolo 24/ter del Decreto 231/2001.

La fattispecie delittuosa in esame è tesa a punire coloro che: (i) promuovono o costituiscono un'associazione diretta alla commissione di reati; (ii) partecipino all'associazione, non necessariamente attraverso un contributo di natura esecutiva, ma anche tramite lo svolgimento di attività strumentale alla vita dell'associazione stessa. I compartecipi devono essere almeno tre.

Tale fattispecie di reato è punibile ai sensi del Decreto 231/2001 anche se posta in essere a livello transnazionale (ai sensi della Legge 16 marzo 2006 n. 146).

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITA' A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

In relazione al reato sopra indicato, si sono registrate le seguenti aree critiche comprendenti attività potenzialmente a rischio.

A tale proposito, è risultato necessario enucleare quelle attività che per loro natura sono suscettibili di costituire elementi di un teorico fatto di reato rilevante. A tale riguardo, si precisa che a rilevare nel caso in esame come potenziale rischio non è tanto la compartecipazione diretta dell'Ente a tali illecite attività, quanto l'implicito supporto che la stessa potrebbe rischiare di dare alle predette attività svolte da terzi con i quali ha rapporti (ad es. per la conduzione delle attività in ATI/RTI).

Attività da monitorare	Principali soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli ulteriori adottati (tramite l'approvazione dei protocolli di cui al successivo capitolo n. 4)
Stipulazione ed esecuzione di accordi con altre imprese o con soggetti terzi per la realizzazione di operazioni ed attività in comune.	<ul style="list-style-type: none"> - Organo Amministrativo - Presidente - Direttore Unico; - Capi Settore 	<ul style="list-style-type: none"> - Reati associativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione da parte della Deputazione per le principali operazioni poste in essere dall'Ente; - Controllo del Responsabile Anticorruzione; - Obbligo di firma del Presidente dell'Organo Amministrativo e/o del Direttore Unico sugli atti o documenti ufficiali dell'Ente; - Verifica preliminare identificativa delle controparti contrattuali da parte dell'Ente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esplicita previsione nel Modello ed anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di attività che possano comportare la commissione di reati associativi; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità (anche attraverso l'inserimento di apposite clausole nei contratti) del Modello verso i <i>partners</i>, collaboratori e consulenti dell'Ente; - Esplicita previsione, all'interno dei contratti di consulenza o di collaborazione o di fornitura, ATI o RTI (o anche di semplici lettere di impegno), di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata la realizzazione di qualunque forma di illecito, anche se nell'interesse dell'Ente, e (ii) il consulente o il collaboratore o il fornitore o il <i>Partner</i> accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - Controlli sull'attività svolta, per conto dell'Ente, da parte dei collaboratori esterni, dei consulenti e dei <i>Partners</i>; - Esplicita previsione, all'interno dei contratti con controparti e terzi, di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietato ogni illecito, anche se nell'interesse dell'Ente, e (ii) la controparte o il terzo accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto dei precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - Separazione di funzioni (per quanto possibile tra la funzione che svolge l'attività e quella che controlla) nell'ambito della gestione delle attività; - Aggiornamento dell'apposito sistema sanzionatorio interno; - Adozione, all'occorrenza, di adeguati programmi di formazione del personale.

G. In relazione ai reati ambientali

DESCRIZIONE DEI REATI RILEVANTI

L'art. 25undecies ha inserito i reati ambientali all'interno della disciplina del D.lgs. 231/01. Esso è stato introdotto con il D.lgs. 7 luglio 2011 n. 121 (entrato in vigore il 16 agosto 2011) che ha dato attuazione alla direttiva 2008/99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 novembre 2008 sulla tutela

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

penale dell'ambiente, nonché alla direttiva 2009/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativa all'inquinamento provocato dalle navi. In seguito, la L. 22 maggio 2015, n. 68, "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", ha ampliato il quadro dei reati ambientali idonei a fondare una responsabilità amministrativa da reato dell'Ente, ove commessi nel suo interesse o vantaggio. Il nuovo testo legislativo, infatti, ha introdotto un nuovo "Titolo VI bis" al Libro II del Codice Penale e, all'art. 1, co. 8, ha modificato l'art. 25 *undecies* del D. Lgs. 231/2001, introducendo, tra i c.d. "reati presupposti" talune delle fattispecie di nuovo conio.

Le condotte rilevanti che possono dare origine alla responsabilità amministrativa diretta per l'Ente, nel cui interesse o vantaggio è stato compiuto l'illecito, hanno per oggetto i reati di cui si fornisce la descrizione nel successivo paragrafo.

La tipologia dei reati previsti dal Codice Penale**a Inquinamento ambientale (art. 452bis c.p.).**

La norma punisce chiunque cagioni, una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo (comma 1, n. 1) ovvero di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna (comma 1, n. 2).

La pena è aumentata laddove l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette (comma 2).

b Disastro ambientale (452quater c.p.).

La norma punisce chiunque cagioni, abusivamente un disastro ambientale, dovendosi intendere con tale locuzione: l'alterazione irreversibile di un ecosistema (comma 2, n. 1); l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali (comma 2, n. 2); l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi, ovvero per il numero delle persone esposte a pericolo (comma 2, n. 3).

La pena è aumentata laddove l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette (comma 3).

c Delitti colposi contro l'ambiente (452quinquies).

La norma punisce – con pena attenuata - la commissione con colpa (ovvero in assenza di volontà e per negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline) dei delitti di cui agli artt. 452bis e 452quater c.p. (comma 1).

La pena è ulteriormente diminuita laddove dalle condotte colpose di cui al primo comma derivi il (mero) pericolo di inquinamento o di disastro ambientale (comma 2).

d Delitti associativi aggravati dallo scopo di commettere taluno dei delitti di cui al Libro II, Titolo VI bis, c.p. (452octies).

La norma contempla una circostanza aggravante del delitto di *associazione per delinquere* di cui all'art. 416 c.p., ove l'associazione sia diretta in via esclusiva o concorrente a commettere uno dei delitti previsti dal Titolo VIbis c.p. (comma 1), nonché una circostanza aggravante del delitto di *associazione per delinquere di stampo mafioso*, di cui all'art. 416bis c.p., per l'ipotesi in cui l'associazione mafiosa sia finalizzata: a) alla commissione di taluno dei delitti di cui al Titolo VIbis c.p.; b) all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o servizi pubblici in materia ambientale (comma 2).

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Le pene sono ulteriormente aumentate nell'ipotesi in cui all'associazione appartengano pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio i quali esercitino funzioni o svolgano servizi in materia ambientale (comma 3).

e Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733bis c.p.).

La norma punisce chiunque distrugga un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriori compromettendone lo stato di conservazione.

La tipologia di reati: reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152:***a Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256)***

Le condotte contemplate dalla norma, idonee a fondare una responsabilità dell'Ente sono le seguenti:

- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256, comma 3, primo periodo);
- realizzazione o gestione di discarica non autorizzata destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi (art. 256, comma 3, secondo periodo)
- attività non consentite di miscelazione di rifiuti, in violazione dell'art. 187 D. Lgs. 152/2006 (art. 256, comma 5)

b Omessa bonifica di siti precedentemente contaminati (art. 257)

Le condotte contemplate dalla norma, idonee a fondare una responsabilità dell'Ente sono le seguenti: omessa bonifica, sulla base di progetto approvato dall'autorità competente, di siti interessati da inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali ovvero acque sotterranee mediante superamento delle concentrazioni soglia di rischio); omessa comunicazione dell'evento di inquinamento agli enti competenti a norma dell'art. 242 D. Lgs. 252/2006 (comma 1).

La pena è aggravata ove il fatto di inquinamento, cui non è seguita la bonifica, sia stato provocato da sostanze pericolose (comma 2).

c Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi; trasporto di rifiuti in mancanza della scheda SISTRI (artt. 258 e 260bis)

Le condotte contemplate dalle due norme, idonee a fondare una responsabilità dell'Ente sono le seguenti:

- predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti falso (per quanto riguarda le informazioni relative a natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti) e uso di un certificato falso durante il trasporto di rifiuti (art. 258, comma 4, secondo periodo);
- predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti falso, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI; inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (art. 260bis, comma 6);
- trasporto di rifiuti pericolosi senza copia cartacea della scheda SISTRI – Area movimentazione o in mancanza di certificato analitico dei rifiuti, nonché uso di un certificato di analisi contenente false indicazioni circa i rifiuti trasportati in ambito SISTRI (art. 260bis, commi 6 e 7, secondo e terzo periodo);
- trasporto di rifiuti con copia cartacea della scheda SISTRI – Area movimentazione fraudolentemente alterata (art. 260bis, comma 8, primo periodo).

La condotta di cui al comma 8, secondo periodo, è aggravata se riguarda rifiuti pericolosi (260bis, comma 8, secondo periodo).

d Traffico illecito di rifiuti (art. 259)

La condotta contemplata dalla norma, idonea a fondare una responsabilità dell'Ente consiste nella spedizione di rifiuti costituente traffico illecito (art. 259, comma 1).

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

La pena è aumentata se la spedizione riguarda rifiuti pericolosi (art. 259, comma 1, ultima parte).

e Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260)

La norma contempla la cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione, ovvero gestione in qualsiasi modo di ingenti quantitativi di rifiuti, con più operazioni ed attraverso l'allestimento di mezzi e di attività continuative organizzate; il tutto con il fine di conseguire un ingiusto profitto (comma 1). La pena è aggravata in caso di rifiuti ad alta radioattività (comma 2).

g Inquinamento atmosferico (art. 279)

La condotta contemplata dalla norma, idonea a fondare una responsabilità dell'Ente, consiste nella violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa, ovvero dall'autorità competente, la quale determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa (comma 5).

* * * * *

DESCRIZIONE DELLE AREE-ATTIVITA' A RISCHIO PER I REATI RILEVANTI

In relazione ai reati sopra indicati, si sono registrate le seguenti aree critiche comprendenti attività potenzialmente a rischio.

A tale proposito, le attività che per loro natura sono suscettibili di costituire elementi di un teorico fatto di reato rilevante sono sostanzialmente quelle dalle quali può derivare la compromissione, il deterioramento, il danneggiamento dell'ambiente⁸.

Oggetto materiale dell'inquinamento possono essere l'acqua, l'aria, il suolo o il sottosuolo dal momento che il rischio di responsabilità per i delitti in questione si può manifestare ove l'Ente ponga in essere una qualsiasi condotta, anche omissiva, eziologicamente riconducibile alla verifica dell'evento.

L'articolo 452-bis c.p. prevede una circostanza aggravante ad effetto comune: l'inquinamento prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare, con riferimento al rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25-undecies del Decreto, come "sensibili", tutte le seguenti attività riguardanti in generale la gestione degli adempimenti in materia ambientale secondo quanto previsto dalla normativa applicabile.

Attività da monitorare	Soggetti coinvolti	Potenziali Reati	Controlli esistenti	Controlli ulteriori
Gestione e trattamento rifiuti <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei rifiuti: classificazione, raccolta, deposito temporaneo, trasporto, recupero e conferimento ai terzi; • Identificazione e gestione fisica delle aree deputate a deposito temporaneo rifiuti; • Qualifica e monitoraggio dei fornitori di servizi critici riguardanti l'aspetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Capi Settore competente - RUP - Capi Settore competente - RUP 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento e disastro ambientale, dolosi o colposi; - Associazione per delinquere finalizzata al compimento dei reati ambientali; - Inquinamento idrico; - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata; 	-	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione, condivisione e divulgazione di una Policy ambientale in seno all'Ente - Esplicita previsione nel Modello ed anche tra i principi etici ed operativi del divieto assoluto di porre in essere atti od omissioni che possano arrecare danno all'ambiente; - Diffusione o comunque adeguata conoscibilità (anche attraverso l'inserimento di apposite clausole nei contratti) del Modello verso dipendenti, collaboratori, consulenti e partners del Consorzio;

⁸ I delitti di cui al titolo VI-bis del Codice Penale, tutelano in particolare l'ambiente, vale a dire quell'insieme di elementi naturali, animali o vegetali viventi o non viventi (flora, fauna, paesaggio) che si trovano in una zona determinata, che si influenzano reciprocamente e che configurano l'habitat di vita dell'uomo e ne garantiscono l'integrità fisica e psichica.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

<p>ambientale (in particolare delle autorizzazioni di trasportatori e destinatari dei rifiuti, e la qualifica di eventuali consulenti esterni che operino l'attività di classificazione del rifiuto);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle attività connesse al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti; • Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici nell'ambito delle attività legate all'ottenimento o al rinnovo di provvedimenti amministrativi quali autorizzazioni, permessi, licenze per la gestione dei rifiuti; • Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti, anche telematici, verso la Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività legate alla gestione del trasporto rifiuti; • Gestione e raccolta di rifiuti in assenza di valida autorizzazione; • Regolare tenuta dei Registri SISTRI. 		<p>realizzazione o gestione di discarica non autorizzata; miscelazione non consentita di rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Omessa bonifica di siti precedentemente contaminati; - Predisposizione di certificato di analisi dei rifiuti con indicazioni false; uso di certificato di analisi dei rifiuti falso, durante il trasporto degli stessi; - Traffico illecito di rifiuti; - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; - Violazione delle disposizioni inerenti il Sistema Informativo di controllo della Tracciabilità dei rifiuti – SISTRI; - Inquinamento atmosferico; 		<ul style="list-style-type: none"> - Esplicita previsione, all'interno dei contratti di consulenza o di collaborazione (o anche di semplici lettere di impegno), di apposite clausole con le quali (i) viene espressamente vietata la realizzazione di qualunque forma di illecito, anche se nell'interesse del Consorzio, e (ii) il consulente o il collaboratore o il fornitore o il <i>Partner</i> accetta il Modello impegnandosi anche al rispetto della Policy ambientale e i precetti contenuti nel Decreto 231/2001; - Controlli sull'attività svolta, per conto del Consorzio, da parte dei collaboratori esterni, dei consulenti, dei fornitori e dei <i>Partners</i>; - Istituzione di periodici report in ordine all'attività svolta da parte del Presidente e del Direttore Unico nei confronti dell'OdV; - Formalizzazione/miglioramento del sistema di deleghe di funzioni interne e del connesso sistema di suddivisione ed individuazione delle responsabilità e dei relativi controlli; - Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno con riferimento alle previsioni contrattuali; - Adozione, di adeguati programmi di formazione del personale.
<p>Emissioni in atmosfera</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle autorizzazioni (ottenimento, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni ambientali applicabili). • Gestione del cambiamento: modifiche quali/quantitative delle emissioni e relativi adempimenti (richiesta/modifica di autorizzazioni, verifica preventiva introduzione nuovi inquinanti). • Gestione operativa: identificazione di responsabilità e attività da attuare per garantire il rispetto delle autorizzazioni nella gestione ordinaria; • Misurazione dei valori di emissione, comunicazione alle autorità competenti e attività conseguenti al superamento dei limiti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Capi Settore competente - RUP 			
<p>Bonifica dei siti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione delle fattispecie che rilevano e degli adempimenti di cui all'art.242 del 	<ul style="list-style-type: none"> - Capi Settore competente - RUP 			

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

<p>D.lgs.152/2006 e gestione degli adempimenti suddetti;</p> <ul style="list-style-type: none">• Acquisizione o dismissione di aree o siti potenzialmente contaminati;• Gestione delle eventuali attività di bonifica (ove applicabili a seguito di contaminazione e di avvio della procedura di cui all'art. 242, D. Lgs. 152/2006).				
--	--	--	--	--

* * * * *

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

4 PROTOCOLLI E REGOLE COMPORTAMENTALI

Scopo primario della precedente sezione (Mappatura Oggettiva) è quello di rappresentare le aree, le attività ed i soggetti del Consorzio maggiormente esposti all'interessamento potenziale o al compimento di uno dei reati previsti dal Decreto 231/2001, con conseguente possibile sanzione a carico del Consorzio.

Oltre a ciò, come previsto espressamente dall'articolo 6, comma 2, lett. b, del Decreto 231/2001, il modello di organizzazione e gestione deve prevedere *“specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire”*.

In altre parole, il Modello deve contenere una serie di regole comportamentali, vincolanti ed obbligatorie all'interno del Consorzio, idonee a definire - con riguardo alle attività risultate a rischio – un concreto ostacolo e/o impedimento della commissione dei reati previsti ed ipotizzabili.

In considerazione di quanto sopra ed alla luce dei risultati della Mappatura Oggettiva delle attività a rischio, la presente sezione del Modello contiene il **compendio essenziale dei precetti e dei protocolli (obblighi e divieti)** di natura preventiva (Mappatura Normativa) formalmente adottati dal Consorzio come normativa obbligatoria interna al fine di costituire efficace ostacolo o impedimento della commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001. Essi devono essere rispettati da tutto il personale interno e dai terzi che, a vario titolo, rappresentano o, comunque, agiscono nell'interesse o a vantaggio del Consorzio, ovvero hanno con questo rapporti di natura commerciale.

In particolare, tali protocolli definiscono i principi generali e le regole di comportamento che presidono lo svolgimento di determinate attività e gli opportuni controlli che devono essere effettuati ai fini di una ragionevole prevenzione della realizzazione degli illeciti previsti dalla norma. Essi sono stati programmati in modo specifico con riferimento a ciascuna delle attività sensibili rilevate nel contesto organizzativo ed operativo del Consorzio, in modo da garantire che i rischi connessi alla commissione dei relativi reati siano ridotti ad un “livello accettabile”.

E' responsabilità, inoltre, di tutte le funzioni coinvolte nello svolgimento delle attività a rischio individuate nella Mappatura Oggettiva, ciascuna nell'ambito della propria attività di competenza, osservarne e farne osservare il contenuto e segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni evento suscettibile di incidere sull'operatività ed efficacia dei protocolli medesimi (quali modifiche legislative e regolamentari, mutamenti dell'attività disciplinata, modifiche della struttura interna e delle funzioni coinvolte nello svolgimento dell'attività, ovvero circostanze e situazioni che si prestano a generare dubbi in ordine all'applicazione dei precetti, e simili), al fine di poter immediatamente prendere gli opportuni provvedimenti in ordine all'eventuale modifica e/o integrazione dei protocolli stessi.

Si precisa, inoltre, che:

- nel quadro dei citati protocolli trovano posto anche le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati, richieste dall'articolo 6, comma 2, lett. c, del Decreto 231;
- sebbene formalmente contenuto in una successiva e separata sezione, fa parte integrante dei protocolli e, quindi, della presente Mappatura Normativa anche il sistema sanzionatorio speciale operante nel Consorzio interessata in caso di violazione dei protocolli medesimi e del Modello nel suo complesso.

A prescindere dai distinti protocolli operativi specificatamente posti con il presente Modello, quale protocollo generale di normativa interna, si dispone altresì, in questa precipua sede, che è obbligatorio trasmettere sempre all'Organismo di Vigilanza, con procedura di urgenza, da parte di tutti i dipendenti e collaboratori del Consorzio, le seguenti fonti documentali:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto 231;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni/aree interne del Consorzio nell'ambito della loro attività di controllo dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del medesimo Decreto.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Si fa ora seguito, con i successivi paragrafi, alle prescrizioni formulate nei citati protocolli di normativa interna, suddivisi per maggiore facilità di lettura, in protocolli generali, riferibili al complesso delle attività del Consorzio, e protocolli specifici riferiti a singole fattispecie di rischio connesse alle singole aree di attività sensibili individuate nella precedente Mappatura Oggettiva.

Tali protocolli sono stati approvati dall'Organo amministrativo del Consorzio con propria delibera unitamente all'intero Modello in ottemperanza ai precetti di cui al Decreto 231.

4.1 Protocolli generali

1. Gli amministratori del Consorzio debbono fare in modo che il Modello, ivi compreso il Codice Etico, del Consorzio sia reso facilmente conoscibile (secondo le procedure previste nella successiva sezione n. 7 del Modello) a tutti i componenti degli altri organi consortili ed a tutti i dipendenti, consulenti, fornitori, collaboratori e *partners* del Consorzio.
2. La candidabilità alla carica di componente dell'organo amministrativo del Consorzio è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza verificata dal collegio dei revisori.
3. L'assunzione di un qualsiasi incarico dirigenziale in seno al Consorzio è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza verificata dal collegio dei revisori e dall'organo amministrativo.
4. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti, fornitori, collaboratori e *partners* del Consorzio hanno l'obbligo di non porre in essere pratiche concussive, corruttive o fraudolente, e di gestire sempre in modo corretto e trasparente, con evidenza formale preferibilmente scritta o elettronica di ogni significativo dato oggettivo, tutti i rapporti intrattenuti con rappresentanti della Pubblica Amministrazione.
5. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, fornitori, consulenti, collaboratori, *partners* e in generale tutti coloro che contraggono con il Consorzio, nell'esecuzione del contratto o del mandato intercorrente con il medesimo, debbono: (i) evitare di porre in essere condotte che, direttamente o indirettamente, possano integrare, in termini di consumazione o di tentativo, anche solo uno dei reati potenziali previsti dal Decreto 231; (ii) comunicare all'Organismo di Vigilanza, per iscritto, il verificarsi di un conflitto d'interessi tra la loro attività svolta per il Consorzio e le eventuali cariche pubbliche, sociali o consortili (da loro ricoperte o ricoperte da familiari) in enti che vengono a collaborare a qualsiasi titolo con l'Ente.
6. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti, collaboratori, liquidatori (ove nominati) del Consorzio coinvolti nelle attività di formazione del bilancio e nelle comunicazioni previste dalla legge hanno l'obbligo di (i) formare e redigere in modo corretto la documentazione contabile e le comunicazioni previste dalla legge; (ii) osservare pienamente tutta la regolamentazione specifica dei Consorzi di Bonifica in merito ai principi di corretta amministrazione; nonché (iii) in generale evitare di porre in essere condotte che, direttamente o indirettamente, possano integrare, in termini di consumazione o di tentativo, anche solo uno dei reati potenziali previsti dal Decreto 231/2001.
7. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti, fornitori, collaboratori e *partners* del Consorzio, nell'esecuzione del contratto o del mandato intercorrente con il medesimo, hanno l'obbligo di rispettare tutti i precetti contenuti nel Codice Etico e nel Modello del Consorzio, facendo propri i relativi principi etici comportamentali, cui l'intera politica del Consorzio si ispira nello svolgimento di qualsivoglia attività.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

8. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio sono obbligati a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni eventuale comportamento volto ad estorcere denaro o altre utilità al Consorzio o a suoi aventi causa attraverso qualsivoglia strumento di pressione o di minaccia.
9. Ciascun componente dell'organo amministrativo deve astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi suoi o di parenti o affini fino al secondo grado; tale obbligo di allontanamento dalla seduta, in quanto dettato al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, sorge per il solo fatto che l'amministratore rivesta una posizione suscettibile di determinare, anche in astratto, un conflitto di interessi, a nulla rilevando che lo specifico fine privato sia stato o meno realizzato e che si sia prodotto o meno un concreto pregiudizio per l'Ente. Inoltre, sul consigliere in conflitto di interessi grava, oltre all'obbligo di astenersi dal votare, anche quello di allontanarsi dall'aula perché la sola presenza dello stesso può potenzialmente influire sulla libera manifestazione di volontà degli altri membri.
10. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale al proprio diretto superiore. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi; il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
11. Gli amministratori del Consorzio garantiscono il rispetto delle disposizioni di tracciabilità dei flussi finanziari per contrastare la criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle commesse pubbliche, mediante le seguenti azioni:
 - anticipare, il più a monte possibile, la soglia di prevenzione, creando meccanismi che consentano di intercettare i fenomeni di intrusione criminale nella contrattualistica pubblica;
 - rendere trasparenti le operazioni finanziarie relative ai contratti stipulati in modo da consentire un controllo a posteriori sui flussi finanziari.

Gli obblighi di tracciabilità si articolano essenzialmente in tre adempimenti principali:

- utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
- effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).⁹

Reintegro dei conti correnti dedicati

In base al comma 4 dell'art. 3 della Legge 136/2010, come modificato dall'art. 7 del d.l. n. 187/2010, "ove per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1 sia necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati di cui al medesimo comma 1, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni". La previsione deve essere letta in connessione con

⁹ ANAC, Tracciabilità dei flussi finanziari, aggiornamento 6 giugno 2016.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

la facoltà, sancita dal comma 2, di impiegare il conto corrente dedicato anche per pagamenti non riferibili in via esclusiva alla realizzazione degli interventi per i quali è stato rilasciato il CIG.

In detta evenienza, qualora il Consorzio intenda reintegrare i fondi del conto dedicato, lo potrà fare solo mediante bonifico bancario o postale o con altri strumenti idonei a garantire la tracciabilità.

4.2 Protocolli specifici**4.2.1 Con riferimento al contenuto dei contratti**

12. Tutti i rapporti che il Consorzio instaurerà, anche in sede di rinnovo, con collaboratori e/o consulenti e comportanti il compimento di atti per conto del medesimo debbono essere contrattualizzati per iscritto e debbono contenere una clausola che imponga loro, nello svolgimento delle attività poste in essere nell'interesse del Consorzio, il divieto di comportamenti in violazione del Decreto 231/2001, di contenuto sostanzialmente conforme alla seguente: ***“[nome del collaboratore o del consulente] si impegna, per sé e anche per i propri collaboratori [ove si tratti di un Ente, anche per i propri amministratori, sindaci, dipendenti e/o rappresentanti], ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 del codice civile, a non commettere azioni o omissioni che possano comportare la commissione anche di uno solo degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231, a rispettare tutte le normative di legge applicabili e vigenti nello svolgimento della propria attività, nonché a rispettare i precetti di cui al medesimo Decreto 231/2001 e alle sue eventuali successive modifiche ed integrazioni secondo quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello adottato dal Consorzio di Bonifica nonché a rispettare tutti gli altri precetti del medesimo Modello, di cui [nome del collaboratore o del consulente] dichiara di averne preso visione con la sottoscrizione del presente contratto. In caso di inadempimento/inosservanza da parte di [nome del collaboratore o del consulente] rispetto a quanto previsto nel presente articolo, il Consorzio di Bonifica potrà risolvere di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, il presente contratto. Resta ferma l'esclusiva responsabilità a tutti gli effetti penali e civili, di [nome del collaboratore o del consulente] in relazione a tale inadempimento/inosservanza”***. In alternativa alla previsione della predetta clausola contrattuale, a tali collaboratori e terzi contraenti potrà essere sottoposta, per presa visione ed accettazione, un'apposita ed unica dichiarazione scritta (da rilasciarsi anche tramite PEC o firma digitale) con cui i medesimi si impegnano (fino a revoca e con riferimento allo svolgimento di tutte le attività che su incarico, anche già conferito, del Consorzio si troveranno a porre in essere in nome e/o per conto di quest'ultima) al rispetto - da parte loro e da parte di quanti, a vario titolo, operano per loro conto - del Modello adottato dallo stesso Consorzio di Bonifica e a rispettare tutte le normative di legge applicabili e vigenti nello svolgimento della propria attività, ivi compreso il Decreto 231/2001 e le sue eventuali successive modifiche ed integrazioni.
13. In caso di costituzione di ATI (Associazioni Temporanee di Imprese) da parte del Consorzio (a qualsiasi titolo e con qualsiasi strumento giuridico, ivi compresi gli accordi di *joint venture* e gli accordi di investimento) con altre società, enti o qualsiasi altra organizzazione nell'ambito di attività di partecipazione a pubbliche gare d'appalto e/o di esecuzione di attività con la Pubblica Amministrazione, l'Ente dovrà far sottoscrivere ai predetti partners una clausola che imponga loro una condotta coerente con le norme di cui al Decreto 231/2001 secondo i precetti del presente Modello, di contenuto sostanzialmente conforme alla seguente: ***“[nome del partner] si impegna, per sé e anche per i propri collaboratori [ove si tratti di una società, anche per i propri amministratori, sindaci, dipendenti e/o rappresentanti], ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1381 cod. civ., a non commettere azioni o omissioni che possano comportare la commissione anche di uno solo degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001, a rispettare tutte le normative di legge applicabili e vigenti nello svolgimento della propria attività, nonché a rispettare i precetti di cui al medesimo Decreto 231/2001 e alle sue eventuali successive modifiche ed integrazioni secondo quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello adottato dal Consorzio di Bonifica nonché a rispettare tutti gli altri precetti del medesimo Modello, di cui [nome***

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

del partner] dichiara di averne preso visione con la sottoscrizione del presente atto. In caso di inadempimento/inosservanza da parte di [nome del partner] e/o dei propri collaboratori [ove si tratti di una società, anche dei propri amministratori, sindaci, dipendenti e/o rappresentanti], rispetto a quanto previsto nel presente articolo, il Consorzio potrà risolvere di diritto, ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ., il presente contratto. Resta ferma l'esclusiva responsabilità a tutti gli effetti penali e civili, di [nome del partner] e/o del suo personale in relazione a tale inadempimento/inosservanza". In alternativa alla previsione della predetta clausola contrattuale, a tali partners potrà essere sottoposta per presa visione ed accettazione un'apposita ed unica dichiarazione scritta con cui i medesimi si impegnano (fino alla conclusione delle prestazioni oggetto della commessa) al rispetto - da parte loro e da parte di quanti, a vario titolo, operano per loro conto - del Modello adottato dallo stesso Consorzio.

14. Gli accordi di associazione con partner commerciali (es. A.T.I.) devono essere definiti per iscritto con precisa evidenza delle condizioni dell'accordo stesso della parte economica e devono essere autorizzati dall'organo amministrativo. Di tale attività deve essere inviata informativa semestrale all'ODV con relativa motivazione.
15. Il Direttore Unico del Consorzio cura che sia verificata periodicamente l'attività svolta dai collaboratori esterni e consulenti, nonché la congruità e la coerenza dei compensi loro riconosciuti.
16. Per i contratti d'opera e di consulenza più significativi devono essere ragionevolmente ed adeguatamente formalizzate e documentate le motivazioni della scelta del collaboratore e/o del consulente (anche in considerazione del tipo di attività che si intende affidare ed il luogo ove la medesima deve essere svolta) e le considerazioni sul prezzo applicato, secondo quanto stabilito dalle procedure interne ivi compreso il Modello. Tale documentazione se richiesta deve poi essere messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.
17. L'Organo amministrativo (nei limiti dei poteri attribuiti) ha l'obbligo di conferire eventualmente poteri a procuratori solo tramite deliberazione nella quale siano espressamente contenute clausole che richiedano al procuratore di conformarsi obbligatoriamente al Modello e al Codice Etico del Consorzio e, comunque, di non porre in essere comportamenti in grado di determinare l'applicazione a carico del Consorzio medesimo delle norme di cui al Decreto 231/2001 (cfr. protocollo n. 9 e la clausola esemplificativa ivi contenuta).
18. Tutti i rapporti che il Consorzio instaurerà, anche in sede di rinnovo, con fornitori e, in generale, con controparti negoziali e terzi debbono essere contrattualizzati per iscritto e contenere una clausola che imponga loro, nello svolgimento delle attività poste in essere con il Consorzio, il divieto di comportamenti in violazione del Decreto 231/2001, di contenuto sostanzialmente conforme alla seguente: ***"[nome del terzo] si impegna, per sé e anche per i propri collaboratori [ove si tratti di una Società, anche per i propri amministratori, sindaci, dipendenti e/o rappresentanti], ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 del codice civile, a non commettere azioni o omissioni che possano comportare la commissione anche di uno solo degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231, a rispettare tutte le normative di legge applicabili e vigenti nello svolgimento della propria attività, nonché a rispettare i precetti di cui al medesimo Decreto 231/2001 e alle sue eventuali successive modifiche ed integrazioni secondo quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello adottato dal Consorzio di Bonifica nonché a rispettare tutti gli altri precetti del medesimo Modello, di cui [nome del terzo] dichiara di averne preso visione con la sottoscrizione del presente contratto. In caso di inadempimento/inosservanza da parte di [nome del terzo] e/o dei propri collaboratori [ove si tratti di una Società, anche dei propri amministratori, sindaci, dipendenti e/o rappresentanti], rispetto a quanto previsto nel presente articolo, il Consorzio di Bonifica potrà risolvere di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, il presente contratto. Resta ferma l'esclusiva responsabilità a tutti gli effetti penali e civili, di [nome del terzo] e/o del suo personale in relazione a tale inadempimento/inosservanza"***. In alternativa alla previsione della predetta clausola contrattuale, a tali fornitori potrà essere sottoposta per presa visione ed accettazione un'apposita ed unica dichiarazione scritta (da rilasciarsi anche tramite PEC o firma digitale) con cui i medesimi si impegnano (fino alla cessazione del rapporto e con riferimento allo svolgimento di tutte le attività che si

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

troveranno a porre in essere per il Consorzio) al rispetto - da parte loro e da parte di quanti, a vario titolo, operano per loro conto – del Modello adottato dallo stesso Consorzio di Bonifica e a rispettare tutte le normative di legge applicabili e vigenti nello svolgimento della propria attività, ivi compreso il Decreto 231/2001 e le sue eventuali successive modifiche ed integrazioni.

4.2.2 Con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e con soggetti terzi privati (protocolli anticorruzione)

19. Nello svolgimento delle attività del Consorzio (e in particolare di quelle poste in essere con la Pubblica Amministrazione) deve essere assicurata e garantita, per quanto possibile, una distinzione e separazione soggettiva tra chi autorizza l'attività, chi la gestisce/segue, chi predispone/conserva/archivia la relativa documentazione e chi sulla stessa attività esercita il controllo.
20. Tutti i rapporti con soggetti terzi rispetto al Consorzio (ed in particolare quelli con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione) possono essere gestiti esclusivamente dal personale interno del Consorzio o da collaboratori o consulenti del Consorzio appositamente incaricati e autorizzati o istituzionalmente preposti, nel rispetto del principio di separazione dei compiti e dei poteri di cui al precedente protocollo e, comunque, nei limiti dei poteri conferiti a ciascuno sulla base di specifiche procure e/o deleghe di funzioni. In particolare, tutte le gare indette dalla Pubblica Amministrazione alle quali il Consorzio intenda partecipare devono essere monitorate, o quanto meno coordinate o controllate, dal Settore competente al fine di garantire il massimo rispetto delle normative vigenti ed applicabili.
21. Alle eventuali ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici deve partecipare, per conto del Consorzio, personale a ciò espressamente delegato. Di tale attività di ispezione/verifica deve essere redatto un verbale interno da trasmettere all'ODV.
22. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio incaricati di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione o con amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili consortili, sindaci e/o liquidatori, soggetti che esercitano funzioni direttive o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente non devono per nessuna ragione, neppure per interposta persona, cercare di influenzare illecitamente le decisioni di questi ultimi, neanche assecondando eventuali richieste e neanche a livello di mera istigazione. Come espresso anche nel Codice Etico, a tal fine non sono consentiti nei loro confronti ed in loro favore omaggi ed atti di cortesia ed ospitalità a meno che non siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti né da poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio.
23. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio incaricati di seguire attività di pubblico interesse (funzione pubblica o pubblico servizio) ed in particolare pratiche relative alla erogazione di servizi di bonifica ed attività connesse (ivi comprese le attività di programmazione ed esecuzione delle attività di bonifica, la definizione dei piani di classificazione degli immobili, l'individuazione dei beneficiari delle opere di bonifica, il calcolo dei relativi contributi e i relativi incassi) non devono per nessuna ragione accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, elargizioni in denaro, regali o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia o siano comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività, da soggetti terzi che sono o intendono entrare in rapporti di affari con il Consorzio o che intrattengono con il Consorzio medesimo rapporti di varia natura. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio sono obbligati a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni eventuale comportamento volto, esplicitamente o implicitamente, ad offrire, in qualunque modo, denaro o altre utilità al Consorzio o a suoi preposti.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

24. È vietato esibire o produrre documentazione o dati attinenti al Consorzio falsi e/o alterati ovvero omettere informazioni dovute relative al medesimo. Qualsiasi richiesta di finanziamento avanzata alla Pubblica Amministrazione e qualsiasi atto di rendicontazione, riguardante sia l'avanzamento lavori, sia la conclusione dei medesimi, che siano finalizzati all'ottenimento di erogazioni pubbliche sono vagliati dalla Deputazione Amministrativa e formalizzati dal Presidente. Per quanto riguarda specificamente i rapporti con l'Autorità giudiziaria è fatto obbligo a tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio di non porre in essere atti di violenza, minaccia (o altre forme analoghe di coartazione) ovvero di non dare o di non promettere elargizioni in danaro o altre forme di utilità al fine di indurre taluno a non rendere dichiarazioni, o a rendere dichiarazioni mendaci davanti alla medesima Autorità giudiziaria, in virtù delle suddette forme di condizionamento. A tale riguardo, deve senza indugio essere informato l'Organismo di Vigilanza in merito a procedimenti penali avviati davanti all'Autorità Giudiziaria relativi al Consorzio, ivi comprese le udienze alle quali sono chiamati a fornire dichiarazioni testimoni o persone comunque informate dei fatti.
25. Il Direttore Unico del Consorzio ha l'obbligo di esercitare o far esercitare controlli sullo svolgimento dell'attività posta in essere da dipendenti e collaboratori in rapporto con (i) la Pubblica Amministrazione e (ii) amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili consortili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente, nonché sulle attività di produzione, gestione e conservazione della relativa documentazione richiesta con riferimento a ciascuna attività, ivi compresa, in particolare e per quanto concerne le attività in rapporto con la Pubblica Amministrazione, la documentazione rilasciata e sottoscritta dagli utenti dei servizi erogati dal Consorzio.
26. Il Direttore Unico del Consorzio ha l'obbligo di esercitare o far esercitare controlli sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse (funzione pubblica o pubblico servizio) ed in particolare sulle pratiche relative alla erogazione di servizi di bonifica ed attività connesse (ivi comprese le attività di programmazione ed esecuzione delle attività di bonifica, la definizione dei piani di classificazione degli immobili, l'individuazione dei beneficiari delle opere di bonifica, il calcolo dei relativi contributi e i relativi incassi nonché le attività di pubblico ufficiale rogante).
27. Tutti i rapporti e i contatti significativi con la Pubblica Amministrazione che comportino l'aggiudicazione di risorse finanziarie o altra utilità per il Consorzio devono essere intrattenuti da almeno due persone congiuntamente; qualora ciò non dovesse o non potesse avvenire e comunque in tutti gli altri casi, il soggetto incaricato ha l'obbligo di riportare senza indugio al proprio superiore gerarchico i contenuti e le modalità del suddetto contatto/rapporto, con adeguata evidenziazione che ciò è avvenuto in forma individuale. Qualora a dover fare tale comunicazione è lo stesso responsabile del settore interessato, la medesima comunicazione deve essere eseguita a favore del Direttore Unico.
28. Il dipendente, il consulente o il collaboratore del Consorzio che sia incaricato, per conto di quest'ultimo, dello svolgimento di attività con amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente o in rapporto con la Pubblica Amministrazione, ivi comprese quelle connesse alla partecipazione ad una pubblica gara ovvero ad una trattativa privata ovvero alla richiesta di autorizzazioni o licenze, in caso di aggiudicazione/affidamento della gestione del relativo contratto/incarico ovvero di autorizzazione/licenza per lo svolgimento di una determinata attività, ha l'obbligo di informare e riportare periodicamente al proprio responsabile/superiore gerarchico e, su richiesta, anche all'Organismo di Vigilanza, tutti gli esiti dell'attività svolta.
29. Ciascun soggetto operante, per conto e nell'interesse del Consorzio, nella gestione di un rapporto con la Pubblica Amministrazione o con amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente o nella gestione di attività di pubblico interesse ha l'obbligo di comunicare al Direttore Unico ed all'Organismo di Vigilanza ogni eventuale irregolarità di carattere significativo rilevata, in sede di verifiche o di controlli, dagli ispettori o altri soggetti rappresentanti della Pubblica

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Amministrazione o, ove tale evento si dovesse verificare, da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente; per carattere significativo si intende ogni irregolarità che comporti l'applicazione di sanzioni amministrative superiori ad euro 1.000, ovvero di sanzioni amministrative di natura interdittiva, inibitoria o sospensiva di una o più attività.

30. Tutti i membri degli organi sociali e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio devono mantenere, in occasione di verifiche ed ispezioni da parte della Pubblica Amministrazione o, ove tale evento si dovesse verificare, da parte di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente, un atteggiamento di massima disponibilità, trasparenza, correttezza e collaborazione nei confronti del personale incaricato delle ispezioni e dei controlli medesimi.
31. Il Direttore Unico ha l'obbligo di esercitare, o far esercitare, controlli (anche tramite il Capo Settore sull'operato dei collaboratori e tramite questi ultimi sull'operato del singolo addetto) sulle attività di produzione, gestione e conservazione della documentazione, sia in forma cartacea che elettronica sulle apposite banche dati, relativa ai flussi di dati ed informazioni inerenti ai servizi espletati dalle singole Aree.
32. E' fatto assoluto divieto ad ogni soggetto che operi nei sistemi informatici pubblici di rivelare e/o trasferire ad altri le proprie credenziali e password di accesso ai predetti sistemi, così come è fatto assoluto divieto di utilizzare credenziali e password altrui per l'accesso ai predetti sistemi ed accedere ai medesimi.
33. Il Direttore Unico, nell'ambito della convenzione stipulata con la stazione unica appaltante, assicura per ogni gara relativa alle opere pubbliche di bonifica l'adempimento della convenzione.
34. La Deputazione assicura, o cura che altri assicurino, la corretta informazione a favore dei consorziati/utenti beneficiari dei servizi erogati dal Consorzio in ordine alla onerosità delle prestazioni risultanti dai canoni applicati.
35. Il Direttore Unico controlla, o cura che altri controllino, il rilascio e la corretta gestione delle apposite password di abilitazione per l'accesso al sistema informativo.
36. La Deputazione Amministrativa verifica, o cura che altri controllino che il potere impositivo del Consorzio sia esercitato secondo i principi di efficienza ed efficacia, trasparenza, imparzialità ed economicità. La riscossione del contributo avviene esclusivamente con strumenti tracciabili ed è vietata qualsiasi altra forma di riscossione.
37. Chiunque, nell'esercizio della propria funzione aziendale, venga a conoscenza del fatto che i rapporti tra il Consorzio e la Pubblica Amministrazione e/o terzi, vengono indebitamente gestiti da soggetti formalmente privi di uno specifico potere o autorizzazione a tale fine conferito dal Consorzio medesimo, è tenuto a segnalarlo al superiore gerarchico ed all'Organismo di Vigilanza.
38. Il Presidente e/o il Direttore Unico del Consorzio hanno l'obbligo di esercitare, o far esercitare, controlli finalizzati a garantire il corretto e trasparente procedimento di richiesta, documentazione, conseguimento ed utilizzo delle erogazioni pubbliche ed a verificare che i rapporti con i pubblici ufficiali o con gli incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione e che siano preposti all'erogazione del finanziamento/contributo pubblico siano tenuti, nella fase di contatto/richiesta e/o acquisizione/gestione, esclusivamente dal personale a ciò preposto.
39. L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente il corretto svolgimento delle attività di pubblico interesse (funzione pubblica o pubblico servizio) ed in particolare il corretto svolgimento:
 - a. delle pratiche relative alla erogazione di servizi di bonifica, ed alle attività di riscossione e versamento dei contributi dei beneficiari delle opere di bonifica da parte della Tesoreria;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- b. delle attività di definizione ed attuazione del Piano comprensoriale di bonifica, in linea con il Programma pluriennale redatto dalla Regione e dei relativi interventi in deroga;
- c. delle attività di pubblico ufficiale.

A tal fine:

- i. il Direttore Unico trasmette, o fa in modo che altri trasmetta, all'ODV e su richiesta di quest'ultimo, la documentazione e le informazioni concernenti l'affidamento all'istituto di credito individuato del servizio di Tesoreria;
 - ii. Il Direttore Unico trasmette all'ODV su richiesta di quest'ultimo, un report contenente l'elenco dei bandi a cui il Consorzio ha deciso di partecipare.
40. Le attività concernenti la gestione di rapporti con Pubbliche Amministrazioni o con amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e/o liquidatori o soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di questi ultimi appartenenti ad un altro ente e tutte le attività concernenti la gestione di attività di pubblico interesse, se comportanti un atto decisivo o che comunque abbiano un effetto sul Consorzio, sono sottoposte al controllo gerarchico del Direttore Unico nonché al controllo del Responsabile Anticorruzione (anche con il supporto dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza) per quanto riguarda gli aspetti connessi al PTPC ed al PTTI e dell'Organismo di Vigilanza per quanto riguarda gli aspetti connessi al Decreto 231/2001 ed al Modello. Ai fini del massimo coordinamento dei controlli e della massima efficienza dei controlli medesimi, il Direttore Unico, il Responsabile Anticorruzione e l'Organismo di Vigilanza del Consorzio hanno l'obbligo di coordinarsi. In quella sede verranno formalizzate le procedure di coordinamento.

Di tale riunione dovrà essere dato idoneo riscontro attraverso la stesura di apposito verbale che è sottoposto all'attenzione del Presidente.

Resta fermo che il Direttore Unico, il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza del Consorzio si scambiano reciproche informazioni e segnalazioni e/o si riuniscono per un confronto tutte le volte che se ne ravvisi la necessità o l'opportunità o nei casi di urgenza.

4.2.3 Con riferimento ai contratti di acquisto, fornitura di servizi ed ogni altra transazione commerciale/finanziaria. Procedure di spesa e obblighi in tema di anticiclaggio

41. Le norme aziendali devono essere ispirate, in ciascuna fase del processo di approvvigionamento/fornitura ed indipendentemente dalla funzione responsabile del medesimo processo, a criteri di trasparenza delle operazioni effettuate come indicato anche dalle norme e procedure di evidenza pubblica contenute nel Codice Appalti. Ogni operazione e/o pagamento connesso deve pertanto essere sempre tracciato e documentato e sottoposto al controllo ed alla verifica del responsabile. Tutta la relativa documentazione deve su richiesta essere messa a disposizione degli organi di controllo e/o dell'Organismo di Vigilanza per le relative attività di verifica.
42. Ciascuna operazione di acquisto o fornitura di beni e/o servizi, ivi comprese quelle con parti correlate, deve essere sempre eseguita dalle funzioni a ciò preposte e autorizzata secondo quanto previsto dalle procedure interne (ad es. Regolamento di contabilità, procedure del ciclo passivo e Regolamento di Economato) e nei limiti dei poteri di firma e di spesa definiti.
43. Ai fini della definizione di operazioni di acquisto o di fornitura di beni e/o servizi è previamente verificata da un lato la corrispondenza dei beni e/o servizi da acquistare o erogare rispetto alle esigenze aziendali e dall'altro la perfetta rispondenza tra beni e/o servizi acquistati o forniti e le relative uscite o entrate di cassa. Tutti gli acquisti e le forniture di beni e/o servizi debbono altresì essere effettuati dal Consorzio sulla base di prezzi coerenti e condizioni di mercato. In caso di deroghe (ad es. dovute a specifiche esigenze di natura straordinaria), l'Organismo di Vigilanza potrà richiedere ogni opportuno chiarimento.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

44. I pagamenti da parte del Consorzio, salvo quelli considerabili di modico valore, non possono in nessun modo essere eseguiti in contanti e debbono, preferibilmente, avvenire a mezzo bonifico bancario o assegno non trasferibile.
45. Tutti gli incassi devono essere effettuati nel rispetto della normativa applicabile, per quanto possibile in modo da conservarne apposito riscontro documentale, anche al fine dell'individuazione dei soggetti che, materialmente, entrano in contatto con somme di denaro contanti o carte di credito/debito.
46. In caso di eventuali controversie relative a contestazioni aventi ad oggetto i beni e/o i servizi acquistati e/o forniti/erogati ed ai relativi pagamenti effettuati, deve essere garantita, in accordo con le procedure interne, la tracciabilità dei processi di monitoraggio del rapporto, ivi incluse eventuali transazioni extragiudiziarie, ai fini della validazione interna (controllo) e sottoscrizione di eventuali accordi transattivi.
47. La gestione/esecuzione delle attività amministrative/commerciali/finanziarie (acquisti, forniture, transazioni, finanziamenti) in nome o per conto del Consorzio, nonché la predisposizione, conservazione e controllo della relativa documentazione (in particolare, della documentazione identificativa delle controparti contrattuali e dei relativi contratti) sono soggette a controllo da parte del Direttore Unico o da soggetto da questi incaricato.
48. E' da evitare, per quanto possibile in relazione alla struttura Consortile, di riservare e riconoscere in capo ad un solo soggetto, in via esclusiva, la gestione/esecuzione delle attività amministrative/professionali/commerciali/finanziarie (acquisti, forniture, transazioni, finanziamenti) in nome o per conto del Consorzio, nonché la predisposizione, conservazione e controllo della relativa documentazione (in particolare, della documentazione identificativa delle controparti contrattuali e dei relativi contratti).
49. L'Organo amministrativo, il Direttore Unico e i Capi settore verificano per quanto possibile - prima della stipulazione di contratti di compravendita o transazioni commerciali o finanziarie, nonché della costituzione di associazioni o Società, o di accordi aventi ad oggetto altre forme di aggregazione per lo svolgimento di attività, anche attraverso l'analisi delle visure e dei certificati camerali - l'attendibilità commerciale e professionale, in relazione all'oggetto del rapporto con la medesima Società, dei fornitori e dei partner commerciali/finanziari sulla base del possesso di specifici requisiti minimi di garanzia e di determinati parametri di riferimento (ad es. esistenza di protesti, sottoposizione a procedure concorsuali, localizzazione della sede sociale, determinazione di prezzi notevolmente inferiori o sproporzionati rispetto a quelli di mercato) o sulla base delle informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori acquisite eventualmente anche tramite Società/Enti specializzati.
50. All'interno del Consorzio è tenuta, a cura del responsabile del Settore dell'area amministrativa competente la Scheda Anagrafica per i fornitori, con la finalità di evidenziare le informazioni amministrative, commerciali ed operative più significative attraverso le quali è possibile effettuare una corretta classificazione delle aziende che sono come fornitrici del Consorzio.
51. Tutti i membri degli organi consortili e tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori del Consorzio sono obbligati a verificare, nell'ambito delle proprie attività, la regolarità dei flussi finanziari e della relativa documentazione contabile (ordini, fatture etc.), con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni ed operazioni commerciali o finanziarie effettuate dall'Ente. Inoltre, fermo restando che tutti gli incassi e i pagamenti derivanti da rapporti di collaborazione con terzi sono, preferibilmente e salvo quelli considerabili di modico valore, regolati esclusivamente attraverso il canale bancario (bonifico o assegno non trasferibile), i trasferimenti, anche frazionati, di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera, ove necessari, devono essere effettuati nel pieno rispetto della normativa vigente. È fatto in ogni caso divieto di effettuare pagamenti o versamenti o depositi su conti correnti diversi da quelli contrattualmente indicati e riferiti alle controparti negoziali.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

52. Tutte le attività aventi ad oggetto operazioni straordinarie, investimenti o finanziamenti e in genere la movimentazione di capitali e/o la gestione dei conti correnti aziendali, anche all'estero, così come la gestione e la conservazione della relativa documentazione, devono, per quanto possibile, essere affidate alla responsabilità di almeno due dipendenti, devono sempre avere evidenza documentale scritta e devono essere sempre motivate e tracciate, nonché autorizzate, previa verifica della corretta e lecita provenienza dei beni e dei capitali utilizzati o movimentati ai fini delle operazioni poste in essere, e controllate dal Direttore Unico e/o dalle funzioni aziendali competenti. Ogni operazione deve in particolare essere verificata dal responsabile al fine di accertare che le risorse economiche e finanziarie del Consorzio siano utilizzate ed impiegate solo per operazioni che abbiano una causale espressa e che siano correttamente registrate. È in ogni caso vietata l'apertura di conti correnti cifrati o anonimi, la disposizione a, e/o l'accettazione di pagamenti da, soggetti intestatari di conti correnti registrati in paesi appartenenti alle cosiddette "Black List" a meno che non si tratti del Paese ove questi hanno residenza o in quello ove è stata effettuata la prestazione, nonché il versamento o il deposito di capitali su fondi esteri non trasparenti o non intestati al Consorzio ed in genere ogni operazione straordinaria che possa determinare occultamento o ostacolo alla ricostruzione dell'operazione medesima o di operazioni sottostanti.
53. Tutti i dipendenti e collaboratori del Consorzio, ad eccezione degli amministratori, hanno l'obbligo di non sottoscrivere per conto dello stesso Ente note di accredito, salvi i casi in cui il dipendente o il collaboratori non siano espressamente delegati.

4.2.4 Con riferimento alle attività amministrative, contabili e di bilancio

54. La Deputazione Amministrativa deve operare nel rispetto dei vincoli di bilancio, delle regole statutarie e delle regole di programmazione di spesa previste annualmente;
55. Per quanto attiene alla gestione delle risorse finanziarie pubbliche la Deputazione Amministrativa garantisce il vincolo di utilizzo e destinazione delle medesime imposto dall'Ente Pubblico erogatore senza eccezione alcuna;
56. L'Organo di Controllo è obbligato a vigilare e controllare sulla corretta destinazione ed impiego delle risorse, private e pubbliche, che costituiscono la dotazione finanziaria del Consorzio.

4.2.5 Con riferimento alla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro

57. Gli organi del Consorzio devono curare, o fare in modo che altri curino, il rispetto, da parte del Consorzio e di quanti agiscono in nome e per conto dello stesso, sia presso la sede centrale sia presso i luoghi di lavoro esterni, delle disposizioni di cui al T.U. n. 81/2008 e, in genere, di tutte le norme di legge e regolamentari, vigenti ed applicabili, in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, assicurando il rispetto delle misure e delle procedure all'uopo adottate ovvero garantendo l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:
- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
 - alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
 - alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - alle attività di sorveglianza sanitaria;
 - alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
 - alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
 - all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
 - alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

58. Gli organi del Consorzio devono curare, o fare in modo che altri curino, che l'Ente disponga di una struttura organizzativa tale da assicurare una chiara suddivisione di compiti e responsabilità in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, definiti formalmente in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale del Consorzio e con le prescrizioni regolamentari e di legge, a partire dal datore di lavoro fino al singolo lavoratore.
59. Ai fini dell'individuazione dei responsabili e della identificazione dei poteri a loro attribuiti, il Consorzio stabilisce una serie di conferimenti di incarico per distribuire a cascata le responsabilità e i compiti in materia di sicurezza, adotta un organigramma completo dell'individuazione di tutte le funzioni preposte alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare il Datore di lavoro nomina un soggetto delegato che possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate.
60. In virtù della indelegabilità da parte del datore di lavoro del controllo datoriale sul sistema generale di sicurezza, lo stesso deve svolgere un'attività di controllo e vigilanza sul corretto adempimento degli obblighi assunti dal Delegato, attraverso un periodico e continuo flusso formale informativo proveniente dal soggetto destinatario delle delega.
61. Poiché non è ammissibile una rinuncia volontaria da parte del datore di lavoro, ma solo una traslazione da sé ad altri degli obblighi che gli spettano e che non è in grado di compiere il datore di lavoro nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, individua: (i) il **Quadro**, che a seguito delle comprovate competenze professionali rende operative le direttive del datore di lavoro, organizzando i presidi di sicurezza ed effettuando gli adeguati controlli inerenti alle singole attività lavorative svolte; (ii) i **Preposti**, che sovrintendendo alle attività dei lavoratori, sulla base delle competenze professionali acquisite coordina, controlla e vigila sul regolare svolgimento delle attività lavorative e assicura le direttive ricevute, grazie anche al potere funzionale di cui è dotato; (iii) gli **Addetti squadra emergenza incendi e primo soccorso**, figure opportunamente formate e preposte alla gestione delle emergenze di primo soccorso e gestione emergenze nel rispetto del Piano di Emergenza presente nel Consorzio.
62. In relazione ai rischi ambientali, il Delegato deve disporre che si richieda e si ottenga da parte di ciascun responsabile delle attività consortili autorizzazioni, certificazioni, attestazioni e quant'altro previsto e prescritto per l'esercizio delle attività con particolare riguardo a quanto prescritto in tema di prevenzione incendi, stoccaggio e smaltimento rifiuti, scarico dei reflui idrici e di emissioni in atmosfera e, in generale, in tema di normative ecologiche e di tutela ambientale.
63. Tutti i soggetti destinatari di particolari e determinati compiti in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro e ciascuno limitatamente ai compiti assegnati (Organi consortili, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), ove nominato, addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, Quadri e Preposti etc.) devono rispettare scrupolosamente ogni obbligo di fare, non fare, controllare, aggiornare, e di ogni altro dovere connesso al proprio ruolo ed alla propria funzione previsto nell'atto di nomina e dalla legge.
64. Il soggetto delegato alla sicurezza relaziona all'Organo Amministrativo e all'ODV dettagliatamente per iscritto circa il corretto adempimento delle funzioni oggetto di delega.
65. Tutte le attività di analisi dei rischi, di individuazione delle misure di prevenzione e di protezione in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, di controllo ed aggiornamento devono essere documentate e trasparenti e la relativa documentazione deve essere conservata ed archiviata, eventualmente anche su supporto elettronico, da parte dello stesso soggetto responsabile dello svolgimento dell'attività effettuata. A tale fine, gli Organi del Consorzio devono assicurare, o fare in modo che altri assicurino, un idoneo sistema di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività.
66. L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle sue attività di controllo ed aggiornamento del Modello, è obbligato, in particolare, a condurre ispezioni e verifiche, periodiche e a campione presso la sede sociale

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

del Consorzio di o presso i luoghi di lavoro esterni ad esso facenti capo, in ordine al corretto adempimento degli obblighi in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, eventualmente ed ove lo ritenesse opportuno mediante l'ausilio di personale tecnico competente in materia. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza ha facoltà di indire, almeno una volta all'anno, una riunione con la partecipazione anche di un rappresentante dei lavoratori, del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Delegato per la sicurezza del lavoro, volta principalmente a verificare lo stato di attuazione dei programmi di prevenzione dei rischi, l'efficacia delle relative misure di sicurezza e di protezione della salute dei lavoratori all'interno del Consorzio, nonché la presenza, le cause e la corretta gestione di eventuali infortuni del personale del Consorzio medesimo. L'Ente, tramite il Delegato, si impegna in ogni caso a informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza qualora si verificano infortuni sul lavoro.

67. Gli Organi consortili del Consorzio, di concerto con l'Organismo di Vigilanza e con il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, devono organizzare un sistema di comunicazione, informazione e formazione del personale del Consorzio in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, con particolare riferimento ai rischi connessi allo svolgimento dell'attività ed alle misure di sicurezza prescritte dall'Ente. Tale sistema di comunicazione, informazione e formazione deve riguardare, in ogni caso, i soggetti destinatari di particolari compiti in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro (ad es. addetti al servizio antincendio, al pronto soccorso e simili), i lavoratori neoassunti ed i lavoratori trasferiti ad altra unità organizzativa dell'ente e deve essere articolato in modo tale da garantire a ciascuno dei lavoratori una adeguata conoscenza con riferimento all'attività svolta.
68. Al fine di assicurare l'efficacia del sistema adottato dal Consorzio in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, tutti i lavoratori dipendenti del Consorzio e tutti coloro che operano per conto e nell'interesse del Consorzio devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dall'Ente. In particolare, essi:
- devono contribuire, insieme all'Ente, agli organi consortili, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dall'Ente, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - devono utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;
 - devono utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - devono segnalare immediatamente agli Organi consortili, al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Delegato ed all'Organismo di Vigilanza le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione e sicurezza, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - non devono rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - non devono compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - devono sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti dalla legge o comunque disposti dal medico competente;
 - devono partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - devono contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.
69. In caso di tipologie di lavori in amministrazione diretta che rientrano nel titolo IV del D.lgs. 81/08 – *cantieri temporanei o mobili*, il Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione deve redigere, da

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

allegare al progetto, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) che deve affrontare per ogni fase operativa in modo prioritario i rischi più rilevanti e le situazioni più critiche realmente presenti, trovando soluzioni realizzabili nel campo delle procedure esecutive, delle attrezzature e del coordinamento.

4.2.6 Con riferimento alla gestione e all'utilizzo dei sistemi informatici

70. L'utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi informatici o telematici assegnati dal Consorzio deve avvenire nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia (e particolarmente in materia di illeciti informatici, sicurezza informatica, privacy e diritto d'autore).
71. In ogni caso è vietato per qualunque amministratore, dirigente e/o dipendente del Consorzio nonché per qualsiasi soggetto che operi in nome o per conto dell'Ente accedere, per qualsivoglia finalità o utilità, senza autorizzazione ed in violazione della legge, a sistemi informatici o telematici altrui, nonché a violare i relativi limiti di accesso al sistema informatico del Consorzio, ove tale accesso sia di esclusiva competenza di determinati soggetti.
72. Le attività di gestione ed utilizzo dei sistemi informatici e del patrimonio informativo devono essere assoggettate ad una costante attività di controllo, con particolare riferimento alle funzioni esercitate dall'*outsourcer* amministratore di rete. Gli esiti di tale attività di controllo devono, a richiesta, essere riportati all'Organismo di Vigilanza.

4.2.7 Con riferimento alla selezione/assunzione del personale

73. L'Ente adotta criteri di merito, di competenza e, comunque, strettamente professionali per qualunque decisione relativa al rapporto di lavoro con i propri dipendenti e collaboratori esterni, con particolare riferimento alle selezioni, alle assunzioni ed alle promozioni interne. Pratiche discriminatorie nella selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale, nonché ogni forma di nepotismo, di favoritismo o di clientelismo, sono espressamente vietate.
74. L'assunzione del personale deve essere effettuata, nel rispetto della normativa, delle leggi e del Contratto Collettivo applicabili (anche tenuto conto della qualifica di ente pubblico economico del Consorzio). Nel caso in cui il Consorzio intenda procedere al reclutamento del personale attraverso selezione di candidati dovrà essere adottata un'adeguata e trasparente procedura dalla quale emerga la corrispondenza dei profili di merito, delle competenze e delle capacità dei candidati medesimi rispetto a quanto atteso ed alle esigenze del Consorzio, risultanti da apposita richiesta di assunzione. Prima dell'inizio del rapporto lavorativo, occorre formalizzare per iscritto il contratto, con comunicazione del Modello al dipendente ed obbligo di quest'ultimo di rispettarlo. I rapporti di lavoro non possono proseguire una volta che il contratto è cessato per qualsiasi motivo.
75. È assolutamente vietato avviare la procedura di selezione ed assunzione del personale da parte di un selezionatore legato da vincoli di parentela, da rapporti di debito/credito o di lavoro con il candidato. In tale caso, la procedura di selezione ed assunzione del personale deve essere gestita da almeno due soggetti.
76. Nell'ambito delle politiche di valutazione preventiva delle risorse, il processo di assunzione deve essere curato dalle funzioni interne a ciò preposte, nel pieno rispetto della normativa e della prassi applicabile con particolare riferimento alle regole sulla retribuzione, tempi, orari e modalità di lavoro, mediante una puntuale gestione degli obblighi e degli adempimenti relativi alle gestione del personale che preveda l'acquisizione della documentazione necessaria per il corretto censimento del dipendente e l'apertura/verifica della posizione contributiva presso l'INPS o altra analoga struttura previdenziale.
77. L'Organo Amministrativo al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate, deve fare in modo che sia assicurata la corretta archiviazione e conservazione di tutta la documentazione prodotta anche in via telematica o elettronica, inerente alla esecuzione degli adempimenti giuslavoristici e previdenziali eseguiti, verificando periodicamente in particolare, in caso di

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

assunzione di lavoratori stranieri ed ove necessario, le scadenze dei relativi permessi di soggiorno, con eventuale richiamo dei lavoratori in caso di scadenza e omessa trasmissione del permesso rinnovato entro tempi brevi.

78. Qualsiasi assunzione di personale in modo non conforme alla procedura di selezione ed assunzione del personale delineata dalle disposizioni contenute nei precedenti protocolli, dovrà essere autorizzata dalla Deputazione e comunicata all'Organismo di Vigilanza, e supportata da specifiche esigenze motivate sulla base delle peculiarità professionali del soggetto che si intende assumere idoneamente documentate e referenziate.
79. Il Datore di lavoro ha l'obbligo, in sede di valutazione ed approvazione di eventuali bonus (di qualunque genere) a favore dei dipendenti, di valutare attentamente gli eventuali effetti distorsivi di tali incentivi ai fini del potenziale compimento di uno o più dei reati di cui al Decreto 231/2001.

4.2.8 Con riferimento ai reati ambientali

80. Tutti i rapporti che il Consorzio instaurerà, anche in sede di rinnovo, con collaboratori e/o fornitori debbono essere, per quanto possibile, contrattualizzati per iscritto e contenere una clausola che imponga loro, nello svolgimento delle attività poste in essere, il divieto di comportamenti in violazione del Decreto 231/2001, di contenuto sostanzialmente conforme alla seguente: ***“Il fornitore di beni deve essere conforme a tutta la normativa e legislazione applicabile in materia di ambiente ed agli eventuali altri impegni sottoscritti, ed essere in grado di: dimostrare di aver identificato e di conoscere le implicazioni connesse alla legislazione ambientale ad esso applicabile; fornire tutta la documentazione attestante il rispetto della conformità legislativa, inclusi i permessi e il rispetto dei limiti da questi sanciti; dimostrare di avere delle procedure che gli consentono il continuo rispetto di questi requisiti; disporre di procedure per la periodica valutazione della conformità alla legislazione applicabile e agli altri impegni sottoscritti, così come per identificare i requisiti connessi a nuovi adempimenti legislativi connessi alla propria attività ai fini di un loro tempestivo soddisfacimento; aver svolto una valutazione del rischio al fine di identificare tutti i propri processi e attività che possono implicare rischi potenziali di non conformità legislativa, e di aver adottato adeguate misure per la prevenzione di tali rischi. (Parte di) questa valutazione del rischio può essere tratta da documentazione interna redatta ai fini della conformità alla legislazione esistente”***.
81. Il fornitore deve comunicare all'Ente entro massimo 48 ore: qualsiasi modifica, cambiamento o aggiornamento relativo alle autorizzazioni e/o ai permessi, fornendo copia della nuova documentazione rilasciata dalle autorità competenti; le evidenze inerenti controlli e ispezioni ambientali effettuati dalle autorità competenti e, in caso di infrazione, le azioni svolte o pianificate in accordo con tali autorità per ripristinare la conformità legislativa.
82. Il fornitore deve altresì comunicare all'Ente qualsiasi incidente o emergenza ambientale entro massimo 24 ore dal suo accadimento, e le misure adottate per la gestione e risoluzione dell'evento.
83. Il Consorzio si impegna a svolgere la propria attività nel pieno rispetto della normativa cogente in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente che esprime e realizza attraverso una **Politica Ambientale** volta ad ottenere:
- il coinvolgimento e la sensibilizzazione dell'Organo amministrativo, della Direzione, dei Capi Settore, dell'insieme dei dipendenti e di coloro che lavorano per conto dell'organizzazione verso una cultura di responsabilità, di partecipazione e di sostegno per l'ambiente;
 - l'impegno costante nel garantire che tutte le attività vengano condotte nel pieno rispetto delle prescrizioni legali applicabili, nonché di tutte le regole di gruppo che riguardano la tutela e la salvaguardia dell'ambiente al fine di prevenire la possibile commissione dei reati che farebbero sorgere, in capo all'Ente, una responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01 art. 25-undecies;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- la ricerca di opportunità di continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, dei processi e dei servizi offerti ed un impegno continuo nella prevenzione dell'inquinamento e del relativo rischio di reato associato;
 - l'impegno costante nella prevenzione dei potenziali reati ambientali, di cui D.lgs. 231/01 art. 25undecies, anche mediante il ricorso ad azioni che consentano all'Ente di adeguarsi con anticipo ai requisiti della legislazione ambientale attesa, in modo da minimizzare i rischi di reato;
 - la progettazione delle opere minimizzando l'impatto ambientale durante la costruzione, l'utilizzo, la manutenzione e la dismissione, con il ricorso economicamente praticabile alle migliori tecnologie disponibili;
 - la comunicazione della politica e degli obiettivi del sistema di gestione ambientale alle parti interessate, al fine di rendere note le strategie aziendali, ascoltando le opinioni di persone sia all'interno che all'esterno dell'azienda per migliorare costantemente i nostri sforzi di conservazione ambientale e di rispetto della legislazione cogente;
 - la consapevolezza del personale, coinvolto nei processi ritenuti sensibili, rispetto ai rischi potenziali di reato di cui al D.lgs. 231/01 art. 25undecies;
 - il monitoraggio costante dei processi aziendali al fine di ridurre gli impatti ambientali ed i relativi rischi di reato associati;
 - la riduzione della quantità complessiva di rifiuti mandati in discarica attraverso un'attenta gestione differenziata per consentire il riciclaggio dei rifiuti tramite la sensibilizzazione continua del personale e l'utilizzo efficace delle risorse;
 - la realizzazione di idonei interventi formativi per il personale aziendale rispetto ai rischi potenziali di reato di cui al D.lgs. 231/01 art. 25undecies;
 - l'implementazione di un idoneo sistema di audit sul rispetto delle prescrizioni legali/autorizzatorie applicabili;
 - la previsione di un sistema disciplinare, con riferimento alle previsioni contrattuali, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo al fine di prevenire i reati ai sensi dell'art. 25undecies del D.lgs. 231/01;
 - la previsione di idonei flussi informativi da parte del personale dipendente verso l'Organismo di Vigilanza dell'Ente in merito agli incidenti – occorsi o sventati - e con riguardo ad ogni criticità capace di determinare una possibile mancata conformità legislativa.
84. Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, al fine di prevenire la commissione dei reati considerati, è fatto espresso obbligo di attenersi alle regole di condotta di seguito indicate nonché al rispetto dei principi di comportamento contenuti nei sotto menzionati documenti organizzativi:
- attenersi alla Politica Ambientale aziendale;
 - operare nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia ambientale;
 - osservare i principi di comportamento indicati nel Modello, nel Codice Etico;
 - osservare le regole, le procedure e le istruzioni operative aziendali volte a prevenire la possibile commissione dei reati ambientali di cui all'art. 25undecies del d.lgs. 231/01, la violazione delle quali comporterà la possibile erogazione di sanzioni disciplinari in conformità a quanto previsto nel sistema disciplinare adottato dall'Ente ai sensi del d.lgs. 231/2001;
 - conoscere l'organigramma aziendale e gli schemi organizzativi;
 - attenersi alle disposizioni e le istruzioni impartite dalle funzioni responsabili;
 - redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia ambientale, consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;
- segnalare immediatamente ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale, in tema di tutela ambientale;
- partecipare ai programmi di formazione.

Ai medesimi soggetti concessionari, in particolare, è fatto altresì espresso **divieto** di:

- abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti ed immetterli, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
- conferire l'attività di gestione dei rifiuti a soggetti non dotati di apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi (oppure rifiuti pericolosi con quelli (non pericolosi);
- impedire l'accesso agli insediamenti da parte del soggetto incaricato del controllo;
- violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- falsificare o alterare il certificato di analisi dei rifiuti, anche utilizzato nell'ambito del SISTRI – Area Movimentazione.

Verifiche e flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza

85. L'Organismo di Vigilanza esegue periodici controlli sulle attività a rischio, al fine di verificarne la coerenza con le prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e, in modo particolare, con le procedure che l'Ente ha definito per disciplinare lo svolgimento delle attività sensibili.
86. Tutte le funzioni aziendali, apicali e/o sottoposte all'altrui direzione, nonché i componenti gli organi consortili, hanno l'obbligo di informare prontamente l'OdV a fronte di richieste dallo stesso formulate o al verificarsi di eventi o circostanze tali da far presumere la commissione di un possibile reato di cui all'art. 25undecies D.lgs. 231/01.
87. L'OdV, con particolare riguardo ai reati ambientali, è destinatario del seguente flusso informativo:
- risultanze dei controlli di terza parte condotti sul rispetto della *policy* ambientale;
 - risultati delle ispezioni/verifiche in occasione di controlli interni e che abbiano ad oggetto aspetti ambientali significativi;
 - risultati di eventuali ispezioni di soggetti pubblici dai quali possano emergere inadempienze ovvero possibili contestazioni con riguardo ai diversi possibili aspetti ambientali;
 - anomalie o atipicità riscontrate nelle attività che possano comportare il superamento delle soglie previste dalla normativa ambientale e/o dalle autorizzazioni in essere;
 - eventuali scenari di emergenza ambientale;
 - eventuali mancati rinnovi di autorizzazioni o certificazioni;
 - denunce e/o esposti formulati contro l'Ente in ordine ai possibili violazioni della normativa ambientale;
 - lo stato di avanzamento nell'ottenimento di eventuali autorizzazioni di legge o di situazioni di non conformità legislativa;
 - la comunicazione di eventuali denunce e/o esposti formulati contro l'Ente in ordine alla commissione, da parte di soggetti apicali o non apicali, dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
 - le comunicazioni inerenti eventuali applicazioni di sanzioni disciplinari legate alla violazione dei protocolli.

5 ORGANISMO DI VIGILANZA

5.1 Ruolo e funzionamento

In conformità all'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto 231/2001, il Consorzio istituisce, con delibera dell'Organo Amministrativo, un apposito Organismo interno del Consorzio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale ha affidato il compito di controllare il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello cui anche i presenti precetti accedono. I caratteri obbligatori dell'Organismo di Vigilanza, i quali risultano indubbiamente e concretamente presenti, sono precisamente i seguenti:

- completa autonomia ed indipendenza rispetto ai vertici del Consorzio;
- continuità d'azione;
- professionalità dei suoi componenti.

La composizione, i poteri ed i compiti di tale Organismo di Vigilanza sono definiti dall'Organo Amministrativo, in conformità alle normative vigenti ed applicabili.

L'Organismo di Vigilanza provvede, poi, in sede di autoregolamentazione e all'atto del suo insediamento, a definire le specifiche regole del proprio funzionamento in relazione allo svolgimento delle attività di sua competenza.

L'Organismo di Vigilanza risponde della propria attività direttamente all'Organo Amministrativo del Consorzio, cui riferisce periodicamente circa lo stato di attuazione e l'operatività del Modello.

Ai fini dell'esercizio dei propri compiti, l'Organismo ha il potere di consultazione di tutti i libri e registri dell'ente istituiti in applicazione di qualsivoglia norma di legge e richiedere ed ottenere qualsivoglia informazione sul Consorzio e può rivolgere all'Organo Amministrativo del Consorzio richiesta di pronta assistenza in relazione a qualsivoglia rallentamento dei flussi informativi.

L'Organismo istituisce inoltre un piano di comunicazione reciproca con gli organi consortili e, limitatamente alle questioni di sicurezza sul lavoro, con il delegato per la sicurezza e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di cui agli articoli 31 e ss. del Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Organismo e dei contenuti professionali, lo stesso, potrà beneficiare di un trattamento economico stabilito dall'Organo Amministrativo e potrà avvalersi della collaborazione di altre funzioni di direzione dell'ente che di volta in volta si rendessero necessarie.

Inoltre, alla notizia di violazione del Modello commessa da parte di un dipendente, l'Organismo informa l'Organo Amministrativo, indicando eventualmente anche la sanzione ritenuta più adeguata. L'Organo Amministrativo o persona delegata procede, secondo quanto previsto dal sistema disciplinare sanzionatorio di cui al successivo capitolo, agli accertamenti necessari e assume, i provvedimenti opportuni; qualora non si proceda ad alcuna azione sanzionatoria dovrà essere data motivazione scritta all'Organismo. Ove la violazione del Modello sia commessa da parte di uno o più membri dell'Organo Amministrativo, l'Organismo ne informa l'Organo Amministrativo e il Revisore; ove invece la violazione sia commessa dal Revisore, l'Organismo ne informa l'Organo Amministrativo. L'Organo Amministrativo o il Revisore, anche attraverso persona delegata, procede – sempre secondo quanto previsto dal sistema disciplinare sanzionatorio di cui al successivo capitolo - agli accertamenti necessari e assume i provvedimenti opportuni. Qualora non proceda ad alcuna azione sanzionatoria dovrà essere data motivazione scritta all'Organismo.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**5.2 Nomina, composizione e revoca dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo è composto in forma **monocratica** nominato dall'Organo Amministrativo del medesimo Ente per un periodo di durata, fatti salvi i casi di rinuncia alla carica o revoca, pari a quella dell'organo che lo nomina e rimane in carica sino al conferimento dell'incarico da parte dell'amministrazione subentrante.

Possono far parte dell'Organismo persone dotate di valida e riconosciuta esperienza in tematiche giuridiche, economiche, gestionali o di *audit* d'azienda, purché nel loro insieme garantiscano al medesimo Organismo caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Il membro dell'Organismo di Vigilanza deve possedere una approfondita conoscenza delle disposizioni afferenti al D.Lgs. 231/2001 e sue implicazioni con specifico *focus* alle aree di rischio concernenti le attività dell'Ente. Parimenti, è richiesta ai membri dell'ODV una profonda conoscenza del contesto istituzionale e normativo nazionale/regionale che regola i Consorzi di Bonifica.

Costituiscono cause di ineleggibilità (ovvero di decadenza qualora sopravvenute) del membro dell'Organismo e/o delle risorse umane allo stesso dedicate: (i) la condanna, con sentenza passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati previsti nel Decreto 231/2001; (ii) la condanna, con sentenza passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese. In caso di particolare gravità, anche in caso di condanna non ancora passata in giudicato, l'Organo Amministrativo del Consorzio potrà disporre – sentito il parere del Revisore– la sospensione dei poteri del singolo membro e la eventuale nomina di un soggetto ad interim.

L'Organo Amministrativo verifica l'idoneità personale e professionale del candidato nominando il medesimo in modo tale da assicurare all'Organismo le necessarie competenze. In ogni caso nessun dipendente del Consorzio può essere nominato Organismo monocratico, quale membro unico del medesimo Organismo. L'Organo Amministrativo richiede al componente dell'Organismo di stipulare una polizza di assicurazione per la responsabilità civile le cui caratteristiche sono concordate con

il medesimo componente.

La revoca dell'Organismo può essere disposta esclusivamente con deliberazione dell'Organo Amministrativo assunta con il voto favorevole di tanti amministratori che rappresentino almeno i 2/3 dell'intera Deputazione e sentito il parere del Revisore. L'Organismo, in ogni caso, non possono essere revocato, se non per giusta causa, nonché per i casi tassativi eventualmente indicati nella delibera dell'organo amministrativo di nomina e conferimento dell'incarico.

Se durante il corso dei cinque esercizi l'Organismo dovessero rinunciare alla carica o venire comunque meno rispetto alla funzione, l'Organo Amministrativo può sostituirlo (purché nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo) fino alla scadenza naturale del periodo di nomina dell'Organismo. Pari facoltà sostitutiva è concessa all'Organo Amministrativo in caso di sopravvenuto conflitto, ravvisata indegnità, integrabile anche da eventuale condanna penale per reato non contravvenzionale.

5.3 Flussi informativi riguardanti l'Organismo di Vigilanza (reporting)

Qualsiasi informazione, documentazione e/o comunicazione, proveniente anche da terzi, che possa influire sull'organizzazione del Consorzio e sul presente Modello o sia comunque attinente alle operazioni poste in essere dal Consorzio stesso nelle aree di attività a rischio, deve essere inoltrata in tempi immediati all'Organismo di Vigilanza.

Lo stesso Organismo di Vigilanza stabilisce nelle proprie procedure di controllo, in conformità a quanto previsto dal Modello:

- la documentazione che deve essere acquisita alla sua attenzione, anche allo scopo di semplici visti di conformità;

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

- le modalità con cui le informazioni e le notizie relative all'attuazione del Modello devono essergli inoltrate, predisponendo ove opportuno anche appositi "canali informativi" procedurali.

In particolare:

- devono essere raccolte dall'Organismo di Vigilanza tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal Decreto 231/2001 in relazione all'attività del Consorzio e comunque le notizie su comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dal Consorzio stesso;
- tutte le segnalazioni, incluse quelle di natura ufficiosa, devono comunque essere canalizzate, anche a livello di uffici di segreteria, verso l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere o a sollecitare una indagine interna.

L'invio delle segnalazioni dovrà avvenire in forma scritta e potrà avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, senza che ciò possa comportare a carico del soggetto segnalante ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni di ogni tipo. Sarà assicurata, altresì, la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti del Consorzio o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni, anche ufficioso, di cui sopra, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informative inerenti tra l'altro:

- i provvedimenti e le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto 231/2001 riguardanti comunque l'Ente o il suo personale;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti o dai dipendenti in caso di avvio di provvedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto 231/2001;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni interne nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto 231/2001 nonché i rapporti e gli esiti dei controlli posti in essere dalla Regione;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli organizzativi del Consorzio, del Modello, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni comminate (ivi compresi i provvedimenti nei confronti dei dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- ogni evento suscettibile di incidere sull'operatività ed efficacia dei protocolli di cui alla Mappatura Normativa, quali modifiche legislative e regolamentari, mutamenti dell'attività disciplinata, modifiche della struttura dell'Ente e delle funzioni coinvolte nello svolgimento dell'attività, ovvero circostanze e situazioni che si prestano a generare dubbi in ordine all'applicazione dei precetti contenuti nei protocolli medesimi, e simili.

L'Organismo di Vigilanza potrà apportare modifiche al suddetto sistema di *reporting*.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**6 SISTEMA DISCIPLINARE DELLE VIOLAZIONI DEI PROTOCOLLI**Introduzione

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. e) e dell'articolo 7, comma 4, lett. b), del Decreto 231/2001, il Modello deve prevedere un idoneo sistema disciplinare in grado di garantire l'efficacia ed effettività del Modello medesimo.

Detto contenuto obbligatorio è realizzato sia attraverso la descrizione di controlli e misure obbligatori in atto, sia attraverso le specifiche formulazioni dei pertinenti protocolli della Mappatura Normativa, sia anche attraverso specifiche disposizioni sanzionatorie.

Un siffatto apparato normativo interno, specie nei profili sanzionatori, deve essere, oltretutto, conforme alla disciplina giuslavoristica vigente nel nostro ordinamento (in particolare: articoli 2104 e ss. del codice civile; articolo 7 della legge n. 300/1970; articoli 56 e ss. del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario e artt. 22 e ss. del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i Dirigenti dei Consorzi di Bonifica, artt. 2 e ss. L. 604/1966, art. 25 del Contratto Collettivo per i lavoratori idraulico forestali e art. 75 del Contratto Collettivo per i lavoratori in agricoltura).

A tale scopo, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 7 della legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e norme analoghe applicabili ai dipendenti di enti pubblici economici l'Organo Amministrativo, in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, si è assicurato la piena conoscenza del presente Modello, anche attraverso l'affissione continuativa del medesimo in luoghi accessibili a tutti i dipendenti. La suddetta affissione è avvenuta con particolare evidenza di richiamo per l'impianto sanzionatorio del Modello stesso.

6.1 Il sistema sanzionatorio per i lavoratori dipendenti

In ragione di quanto sopra, ogni violazione di ciascuno dei precetti posti nel presente Modello è considerata illecito disciplinare a carico del singolo trasgressore. L'inosservanza, da parte del lavoratore dipendente, delle disposizioni citate può dar luogo, in conformità al principio di proporzionalità sancito dall'articolo 2106 del codice civile, all'applicazione dei seguenti provvedimenti: **a) censura scritta; b) sospensione dal servizio; c) licenziamento in tronco; d) licenziamento di diritto.**

In ragione di ciò:

- incorre nella sanzione disciplinare della censura scritta, il lavoratore che violi le procedure previste dal Modello o adotti un comportamento non conforme a quanto prescritto dal medesimo Modello;
- incorre nella sanzione disciplinare della sospensione dal servizio, il lavoratore che violi più volte, a distanza di oltre sei mesi dalla precedente violazione, le procedure previste dal Modello o adotti più volte, a distanza di oltre sei mesi e nell'arco di un anno dalla precedente condotta, un comportamento non conforme a quanto prescritto dal medesimo Modello;
- incorre nella sanzione disciplinare del licenziamento in tronco, il lavoratore che (i) violi più volte, a distanza di meno di sei mesi dalla comminazione di una sospensione dal servizio per la medesima violazione, le procedure previste dal Modello o adotti più volte, a distanza di meno di sei mesi dalla comminazione di una multa per la medesima condotta, un comportamento non conforme a quanto prescritto dal medesimo Modello; (ii) violi, anche per la prima volta, le procedure previste dal Modello o adotti, anche per la prima volta, un comportamento non conforme a quanto prescritto dal medesimo Modello, con ciò arrecando danno all'ente o esponendo comunque lo stesso al pericolo di un danno;
- incorre nella sanzione disciplinare del licenziamento di diritto, il lavoratore che adotti un comportamento non conforme a quanto prescritto dal Modello, e tale da determinare l'applicazione, a carico dell'ente, delle misure previste nel Decreto 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul sistema sanzionatorio predetto, nonché elabora le eventuali proposte di modifica da inoltrare all'Organo Amministrativo.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Il procedimento disciplinare, l'irrogazione della sanzione, l'esecuzione, la contestazione e l'impugnazione della stessa sono disciplinati in conformità a quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori (e norme analoghe applicabili ai dipendenti di enti pubblici economici) e dall'applicabile Contratto Collettivo.

In particolar modo, relativamente alle sanzioni disciplinari della censura scritta, sospensione dal servizio, del licenziamento in tronco e del licenziamento di diritto, si applicano gli articoli 56 e ss. del citato Contratto Collettivo, l'art.25 del CCNL per gli addetti alle sistemazioni idraulico forestali, l'art.75 per i lavoratori in agricoltura nonché le norme previste dall'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori e della Legge 604/1966 (e norme analoghe applicabili ai dipendenti di enti pubblici economici), e pertanto:

1. il datore di lavoro non può adottare nessun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli prima contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa; la contestazione deve avvenire solo dopo che sia stata esaurita la preventiva necessaria attività istruttoria;
2. la contestazione dell'addebito al dipendente deve essere effettuata entro 30 giorni dalla completa conoscenza del fatto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, assegnando al dipendente stesso un termine di 15 giorni per la presentazione delle deduzioni e discolpe per iscritto e per l'audizione del personale dello stesso;
3. il dipendente potrà farsi assistere da un rappresentante sindacale cui aderisce o a conferito mandato. Nell'incontro tra le parti deve essere redatto apposito verbale in cui risulta la rispettiva posizione delle parti in ordine alla sussistenza e alla gravità della infrazione contestata. In altre ipotesi i provvedimenti disciplinari da adottarsi dal competente organo collegiale del Consorzio, non possono essere applicati prima che sia reso noto al dipendente il verbale di cui al precedente punto;
4. nell'ipotesi in cui, decorso il termine di 15 giorni il dipendente non si sia comunque presentato per essere ascoltato, i provvedimenti disciplinari non possono essere applicati prima che siano trascorsi 20 giorni dalla contestazione per iscritto del fatto che vi ha dato causa;
5. Ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria il dipendente al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può promuovere, nei 20 giorni successivi, anche per mezzo dell'organizzazione sia iscritta ovvero conferisca mandato, la costituzione, tramite l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, di un Collegio di conciliazione e arbitrato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti e da un terzo membro scelto di comune accordo o in difetto di accordo, nominato dal diretto dell'Ufficio del lavoro. La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia del collegio. Qualora il Consorzio non provveda, entro 10 giorni dall'invio rivolto dall'Ufficio del lavoro a nominare il proprio rappresentante in seno al Collegio, la sanzione disciplinare non ha effetto. Se il Consorzio adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio;
6. Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi 2 anni dalla loro applicazione.

6.2 Il sistema sanzionatorio per i dirigenti

Qualora i dirigenti del Consorzio si rendano responsabili di violazioni delle procedure previste dal Modello, o di un comportamento non conforme a quanto prescritto dal medesimo Modello, saranno applicabili nei confronti dei medesimi le misure ritenute più idonee dall'Organo Amministrativo, in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo ad essi applicabile.

6.3 Il sistema sanzionatorio per gli amministratori

Qualora singoli amministratori del Consorzio si rendano responsabili di violazioni di procedure previste dal Modello, o di comportamenti non conformi a quanto prescritto dal medesimo Modello, l'Organismo di Vigilanza informerà senza indugio l'Organo Amministrativo ed il Revisore affinché sia adottato ogni provvedimento ritenuto opportuno e compatibile con la vigente normativa.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

6.4 Il sistema sanzionatorio per i terzi contraenti

In caso di inserimento di specifiche clausole contrattuali all'interno dei contratti stipulati dal Consorzio con soggetti terzi - quali consulenti, collaboratori, fornitori e *partners* -, l'eventuale violazione da parte di questi ultimi a quanto previsto dal Modello del Consorzio potrà comportare le conseguenze previste dalle medesime clausole, ivi compresi, a titolo esemplificativo, la risoluzione, il recesso ed il risarcimento dei danni.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino**7 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE**

È presupposto per l'idoneità e l'efficacia del Modello la più ampia divulgazione del medesimo, all'interno ed all'esterno del Consorzio.

Pertanto, è ufficialmente attivato ogni adeguato sistema per facilitare e promuovere la conoscenza del Modello e del Codice Etico nei confronti (a) dei componenti degli organi consortili del Consorzio, (b) dei dipendenti del Consorzio, con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo, (c) dei consulenti ed altri soggetti alla medesima Ente contrattualmente legati.

Alla luce di quanto sopra, sono adottate e dovranno, pertanto essere rispettate dagli organi competenti, le seguenti procedure di comunicazione e formazione.

7.1 Comunicazione ai componenti degli organi consortili

L'Organismo di Vigilanza comunica formalmente, in via personale ed individuale, il modello ed il codice etico ai componenti degli organi consortili, direttivi e di controllo. Ogni soggetto che riceve tale comunicazione è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di conoscenza ed adesione al modello e dal codice etico, da conservare ed archiviare a cura dello stesso organismo di vigilanza.

7.2 Comunicazione e formazione a favore dei dipendenti

L'Organo Amministrativo cura, o farà in modo che altri curino, sulla base delle indicazioni e proposte provenienti dall'Organismo di Vigilanza, la formazione del personale (anche attraverso incontri formativi con i responsabili del Consorzio, che poi replicheranno i medesimi incontri con i relativi collaboratori e dipendenti) relativamente al contenuto del Decreto 231/2001, del Modello e del Codice Etico del Consorzio.

A tale riguardo, la formazione del personale si fonda sulle seguenti linee guida:

1. Personale direttivo e con funzioni di rappresentanza del Consorzio (c.d. soggetti in posizione apicale):

- i) comunicazione del Modello e del Codice Etico a tutti i Capi Settore; ogni soggetto che riceve tale comunicazione è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di conoscenza e adesione al Modello ed al Codice Etico, da conservare ed archiviare a cura dell' Organismo di Vigilanza;
- ii) inserimento di una adeguata informativa nelle lettere di assunzione dei nuovi assunti e consegna agli stessi del Modello, accompagnato da una descrizione delle sue caratteristiche principali;
- iii) seminario di aggiornamento organizzato in occasione di intervenute modifiche normative in materia o ogni qual volta sia ritenuto opportuno in occasione di interventi giurisprudenziali o dottrinali di rilievo ovvero modifiche di carattere sostanziale del Modello;
- iv) invio di e-mail di aggiornamento.

2. Altro personale (c.d. soggetti in posizione non apicale):

- i) affissione del Modello e del Codice Etico nella bacheca del Consorzio;
- ii) invio di e-mail di aggiornamento;
- iii) inserimento di una adeguata informativa nelle lettere di assunzione dei nuovi assunti, con consegna di un estratto del Modello, accompagnata da una descrizione delle sue caratteristiche principali.

7.3 Comunicazione ed applicazione ai terzi contraenti

L'Organo Amministrativo, di concerto con l'Organismo di Vigilanza, deve curare, o fare in modo che altri curino, sulla base delle indicazioni e proposte provenienti dall'Organismo di Vigilanza medesimo, una adeguata informativa (anche in termini di conoscibilità) ai terzi contraenti con il Consorzio (consulenti, collaboratori, fornitori, *partners* etc.) relativamente al Decreto 231/2001 ed alle modalità di attuazione del medesimo adottate dall'Ente. Inoltre, l'Organo Amministrativo, di concerto con l'Organismo di Vigilanza, curerà o farà in modo che altri curino, la predisposizione di apposite clausole contrattuali in grado di vincolare anche i terzi soggetti al rispetto dei principi sanciti nel Modello e nel Codice Etico ed in genere al rispetto delle disposizioni

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

di cui al Decreto 231/2001, nei termini ed alle condizioni che saranno ritenuti più opportuni anche secondo quanto previsto nei protocolli della Mappatura Normativa.

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

8 AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. a, del Decreto 231/2001, l'adozione del Modello compete all'organo dirigente dell'Ente. Ciò significa che competente per l'approvazione del Modello è l'Organo Amministrativo del Consorzio.

Allo stesso modo, il medesimo organo è competente per ogni modifica e/o integrazione che si dovesse rendere necessaria al fine di:

- (i) implementare il Modello;
- (ii) migliorare l'efficacia e l'effettività del Modello stesso;
- (iii) adeguare il Modello alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'ente.

Il Modello è soggetto a due tipi di verifiche, che devono essere effettuate dall'Organismo di Vigilanza:

- (i) verifiche sugli atti: periodicamente si procede a una verifica dei principali atti conclusi dal Consorzio in aree di attività a rischio;
- (ii) verifiche di procedure: periodicamente è verificato l'effettivo funzionamento del Modello. Inoltre, sarà intrapresa una revisione di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, di tutti i soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto 231/2001, con interviste a campione.

Come esito della verifica è stipulato un rapporto che evidenzi le possibili manchevolezze e suggerisca le azioni da intraprendere.

L'Organo Amministrativo può delegare alcuni o tutti i poteri di aggiornamento del Modello di cui sopra a singoli amministratori.

L'Organo Amministrativo, o il soggetto a ciò delegato, provvede agli opportuni aggiornamenti del Modello solo dopo aver preventivamente consultato l'Organismo di Vigilanza e sulla base di quanto da quest'ultimo segnalato.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Decreto 231/2001, si procede ad obbligatoria modifica del Modello ogni qualvolta si verifichino significative violazioni delle prescrizioni (protocolli) ovvero quando intervengano nell'ente mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.

* * * *

ALLEGATO:

- ***Codice Etico***